DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 42

il Quotidiano del NordEst

Sabato 19 Febbraio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Lignano
Tragedia in A4 con tre vittime La comunità è sotto choc
A pagina III

Venezia
L'imprenditore e il "beato" Bartali «Ecco cosa dirò al Vaticano»
Coppola a pagina 17

Calcio
Juve, nel derby ancora un pareggio E domani l'Atalanta può agganciarla
A pagina 19

L'analisi
La scommessa rischiosa per la sorte del Paese

Paolo Balduzzi

Assumersi un rischio è spesso sintomo di grande forza, autostima, ambizione e volontà di superare i propri limiti. È così nel mondo dell'impresa, dove proprio i più grandi innovatori fanno fatica a trovare investitori che credono in loro e dove un errore può costare la perdita del proprio intero patrimonio; è così anche nell'alpinismo, dove percorrere una nuova via significa mettere in conto di poter non ritornare indietro; e il pensiero va a Walter Bonatti che, 57 anni fa, (...)

Continua a pagina 23

Caro-gas: ecco sconti e incentivi

▸Per l'energia 6 miliardi: aiuti e tagli sulle bollette E un fondo per l'auto da un miliardo fino al 2030

▸Ma il premier Draghi avvisa i partiti: «Adesso barra dritta, un altro strappo e si va tutti a casa»

Il caso. La protesta dei pubblici esercizi

E Padova spegne le luci contro la stangata elettrica

PADOVA Lampioni spenti in piazza dei Signori: protesta dei gestori dei pubblici esercizi per il caro bollette. A pagina 2

«Mettiamo in campo quasi 8 miliardi, di cui 6 per provvedimenti dell'energia e lo facciamo senza scostamento di bilancio». Sono interventi «poderosi» quelli annunciati ieri da Draghi al termine del Consiglio dei Ministri che ha approvato il decreto per affrontare il caro energia: dai tagli sull'Iva e sugli oneri accessori, aiuti alle famiglie (bonus sociale) e alle imprese. Fondo da un miliardo fino al 2030 per l'auto. Draghi ha anche mandato un avviso ai partiti dopo le tensioni che hanno fatto tremare la maggioranza: «Teniamo dritta la barra del timone. Un altro strappo e si va a casa».

Da pagina 2 a pagina 4

Il caso
Asse Emilia-Romagna e Veneto «Autonomia, è la volta buona»

«Autonomia, questa sarà la volta buona. Ci aspettiamo a breve una convocazione», dicono Luca Zaia e Stefano Bonaccini, riuniti per strutturare un «asse strategico Veneto-Emilia Romagna», basato su temi condivisi come le concessioni demaniali, la viabilità autostradale, il Po, le ciclovie e, appunto, la riforma. Zaia: «Abbiamo perso i 24 mesi del Covid, perché non ci sembrava il caso di fare battaglia sull'autonomia e di contare i morti nello stesso tempo. Ma ora penso che i tempi siano maturi».

Pederiva a pagina 7

Le idee
Maggioranza "strabica", occhi al premier e alle elezioni

Bruno Vespa

Riavvolgiamo il nastro. Per valutazione quasi unanime, Mario Draghi era la persona giusta arrivata al governo al momento giusto. Noi ingenui pensavamo che i partiti avrebbero ricambiato la cortesia mandandolo al Quirinale. Non è andata così, anzi, per dirla tutta, non c'è stato un solo momento in cui abbiano pensato di farlo. Per due ragioni: il timore che un cambio a palazzo Chigi avrebbe portato alle elezioni anticipate – aborrite dai due terzi (...)

Continua a pagina 23

La pandemia presenta il conto «Al Veneto è costata 1,7 miliardi»

▸Zaia: «Finora 600 milioni dallo Stato, aspettiamo il resto»

Lunedì saranno due anni dall'inizio dell'incubo. E il Veneto presenta il conto: 1,7 miliardi. A tanto ammontano i costi sostenuti per l'emergenza Covid: «Finora lo Stato ci ha rimborsato 600 milioni, ma è fondamentale che ci sia il ripianamento totale delle spese sostenute», dice il presidente Zaia, nelle ore in cui il Governo annuncia nuovi stanziamenti per le Regioni. «In questi due anni in Veneto abbiamo assunto 2.253 medici. Ma poi ci sono anche i contratti degli altri sanitari, gli acquisti di attrezzature e dispositivi, il recupero delle liste d'attesa. Per questo mi aspetto che arrivino i fondi dallo Stato».

Pederiva a pagina 10

La storia
Scuole, gite, pizze e aperitivi: le vite parallele dei no-vax

Marco Agrusti

Quello che hanno creato nel segreto (si fa per dire) delle chat su Telegram, è praticamente un mondo parallelo. Ed è fatto di tante attività che altrimenti non sarebbero così facili da praticare per chi è contrario ai vaccini e al Green pass.

Continua a pagina 11

Treviso
Carolina, l'ex miss ligure-veneta che ha stregato Vlahovic

Elena Filini

Bella, riservata, paparazzatissima. Ha deposto la corona da miss, Carolina Stramare, ma di certo non si sono spenti i riflettori sulla sua vita. Sentimentale soprattutto. Lo scorso week-end ha dato spolvero ad una finale non facile di miss Italia sul web passando il testimone a Zeudi di Palma.

Continua a pagina 18

Brindisi
Traghetto in fiamme terrore in mare ancora otto dispersi

Terrore per un gravissimo incidente a bordo di un traghetto della Grimaldi, andato in fiamme tra Igoumenitsa e Brindisi. Mancano ancora all'appello 9 persone fra i passeggeri e i membri dell'equipaggio. Sarebbero greci e bulgari, nessun italiano. Dieci i feriti: sono all'Ospedale dell'isola di Corfù, dove tutti gli altri passeggeri e membri dell'equipaggio sono stati portati. Le fiamme, secondo le prime ricostruzioni, sarebbero partite dalla stiva dove erano i Tir e i loro autisti.

A pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" + € 7,90 "Calendario Barbanera 2022" + € 2,90 "Cronache di Piombo" + € 8,80

I nodi dell'esecutivo

Draghi avvisa i partiti: «Governo bellissimo e adesso barra dritta»

▶L'esecutivo vara il maxi-decreto bollette Il premier: «Faremo tutto ciò che serve»

▶ La battuta: «Visto che bravi ministri...» E poi: il cambio di metodo? Si fa in due

IL RITORNO DEL "WHATEVER IT TAKES"

Per difendere la posizione assunta giovedì nei confronti dei partiti, Draghi ha rispolverato, in salsa romana, lo storico motto pronunciato ai tempi della Bce: «Tutto quello che serve, il governo e io lo faremo».

LA GIORNATA

ROMA «Avete visto che bravi ministri che ho...È un bellissimo governo». È un Mario Draghi per niente abbattuto quello che si è presentato ieri in conferenza stampa dopo aver varato - all'unanimità - una serie di decreti su caro bollette, regole del Superbonus e aiuti al settore dell'auto. Con accanto i fedelissimi ministri Daniele Franco dell'Economia, Giancarlo Giorgetti dello Sviluppo economico e Roberto Cingolani della Transizione ecologica, il premier è apparso determinato più che provato dalle fibrillazioni che hanno fatto tremare la maggioranza giovedì. Tant'è che, tra l'input alla redazione di una «road map» per l'eliminazione delle restrizioni anti-Covid e qualche riflessione cauta sulla tensione Russia-Ucraina, il premier non abbassa affatto i toni dopo l'aut aut già consegnato ai capidelegazione («Così non si va avanti»): «Con il massimo rispetto ho detto le cose che ho detto ieri. Non può che essere così. Il governo e io abbiamo sempre offerto la massima disponibilità. Possiamo rivedere le modalità di confronto, ma teniamo dritta la barra del timone».

I MESSAGGI

In altre parole il premier sottintende, senza neanche lasciare troppo all'immaginazione, che una fase così delicata non può essere soggetta alle sbandate politiche dei partiti. Poco importa se questi iniziano a sentirsi in clima elettorale. E lo ha fatto ribadendo l'intero messaggio già recapitato giovedì: «Ho semplicemente ricordato quello che è il mandato del governo, creato dal presidente della Repubblica, per affrontare certe emergenze e conseguire certi risultati».

D'altro canto chi chiede rispetto e un nuovo cambio di metodo, ha spiegato, deve anche comportarsi con rispetto: «Per un cambio di metodo - ha evidenziato il premier individuando già i possibili nodi in arrivo, e cioè delega fiscale, concorrenza e codice - bisogna chiedere anche all'altra parte... Tutto quello che serve, il governo e io lo faremo». Un "whathever it takes" in salsa romana. Del resto rallentare proprio ora sarebbe un disastro. Si rischierebbe che le riforme richieste per accedere ai fondi del Pnrr (e soprattutto le numerose scadenze previste) non vengano portate a casa e, specie ora, che l'impatto del caro energia finisca per pesare su imprese e famiglie.

E così, dopo aver rimarcato anche l'arrivo di una stretta sul Superbonus con maxi multe e carcere per i tecnici che falsificano le asseverazioni, Draghi ha annunciato: «Interveniamo in maniera strutturale per aumentare la produzione di gas italiano e per velocizzare e semplificare l'installazione di impianti di energia rinnovabile». Come? Con un nuovo maxidecreto che arginando gli aumenti delle bollette non solo corre in soccorso degli enti locali o delle famiglie e sostiene il settore auto, ma - appunto - elabora anche una strategia energetica di più lungo termine, basata sul potenziamento delle rinnovabili da un lato e sull'aumento della produzione di gas nazionale dall'altro. Senza ricorrere però a nuove trivellazioni, che diventerebbero facilmente oggetto di un potenziale nuovo scontro politico. Il tutto mettendo in campo ben 8 miliardi di euro senza «nessuno scostamento di bilancio». La stanghetta del deficit per quest'anno rimarrà quindi fissa al 5,6% del Pil perché, per coprire in nuovi interventi, basteranno i margini di manovra aperti dal buon andamento dell'economia e delle entrate. Il governo, ha sottolineato infatti Daniele Franco, «una ripresa più accentuata».

L'obiettivo del resto è sempre lo stesso: «Rilanciare una crescita sostenuta, equa e sostenibile» ha spiegato ancora Draghi. Rimarcando però come sul mercato del lavoro ci siano già «buone notizie». Il numero degli occupati è cresciuto «fra gennaio e dicembre di oltre 650 mila unità e il tasso di occupazione è aumentato di 2,2 punti percentuali ritornando al livello di prima della pandemia». Con delle criticità «a cui ci siamo abituati e a cui non dobbiamo abituarci».

LE REAZIONI

Inevitabile qualche reazione alle parole del premier. E così se la Lega apprezza l'impegno sul fronte caro-bollette, il numero due di Forza Italia Antonio Tajani minimizza lo scontro («Qui stiamo parlando di emendamenti che non sono fondamentali per la tenuta del governo»), il capodelegazione M5s nel governo Stefano Patuanelli invece attacca: «Non c'è stata una strigliata da parte di Draghi, ma una presa di coscienza che il governo é qui per fare le cose». «L'esecutivo ha dato risposte concrete» esulta il presidente di Italia Viva Ettore Rosato. «Non è il momento delle divisioni ma della responsabilità» spinge invece Simona Malpezzi, presidente dei senatori dem.

Francesco Malfetano

HO SOLO RICORDATO QUALE È IL MANDATO DI QUESTO GOVERNO L'OBIETTIVO RESTA IL RILANCIO DELLA CRESCITA

Padova spegne le luci (per 5 minuti) «Servono politiche di largo respiro»

L'APPELLO

PADOVA Piazza dei Signori a Padova si è spenta per cinque minuti. Le luci si sono abbassate e l'unica fonte di illuminazione erano le stelle e le torce che tengono caldo ai clienti. L'Associazione provinciale pubblici esercizi (Appe) padovana, facendo da apripista in Veneto, ha lanciato un appello alle istituzioni e al Governo perché vengano intraprese azioni che contrastino il caro energia nella giornata internazionale del risparmio energetico. «Non stiamo protestando, il nostro è un appello verso i rappresentanti politici perché facciano delle politiche energetiche di largo respiro – ha detto Filippo Segato, segretario provinciale dell'Appe –. Il Governo ha stanziato dei finanziamenti ma finora sono serviti a poco. Bisogna guardare al medio e lungo periodo per poter avere un briciolo di fiducia nel futuro verso le energie rinnovabili e, perché no, al nucleare e a ulteriori trivellazioni».

I CALCOLI

Ad aderire sono stati tutti i locali della piazza ma l'appello era rivolto a tutta la città e la provincia. Al loro fianco anche l'amministrazione comunale, che ha deciso di abbassare le luci della piazza per cinque minuti. «Un gesto forte – ha sottolineato l'assessore al Commercio, Antonio Bressa –. Abbiamo deciso assieme al sindaco Sergio Giordani di dare una dimostrazione di vicinanza spegnendo le luci, per qualche minuto per non creare disagi ai cittadini. Siamo a fianco delle imprese, ci uniamo al loro grido d'allarme». Secondo i calcoli dell'Appe, i circa 1.400 bar che operano in provincia di Padova rischiano di pagare per le utenze energetiche, nel corso del 2022, il doppio di quanto speso l'anno precedente (da 5mila a 10mila euro). Quasi le medesime proporzioni per i circa 1.500 ristoranti, trattorie e pizzerie, che passeranno da 11mila a 19mila euro spesi nell'anno solare. «Vogliamo sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni riguardo l'aumento spropositato del costo della luce e del gas – ha detto Giuliano Lionello, vicepresidente dell'Associazione provinciale pubblici esercizi –. Proprio ora che stavamo ripartendo e l'economia stava piano piano tornando a girare, ecco che ci piomba addosso questo fardello. Difficilmente lo potremo sopportare. Dopo due anni di pandemia proprio non ci voleva».

AL BUIO Piazza dei Signori ieri sera (foto ROBERTO SILVINO / NUOVE TECNICHE)

LE AZIONI

L'associazione ha stilato un elenco di buone pratiche che gli esercenti possono mettere in atto per cercare di risparmiare quanto possibile. Le azioni indicate sono in tutto 14. Si parla, per esempio, di prelevare i prodotti dalle celle frigorifere in modo cumulativo, evitando continui apri-e-chiudi, di organizzare e ottimizzare le forniture per tenere spenti quante più celle e frigoriferi, di evitare di lasciare porte e finestre aperte oltre il tempo necessario al normale ricambio d'aria, di valutare la sostituzione di lampadine a incandescenza o neon con lampade led. L'associazione consiglia di spegnere tutte le luci del locale quando è chiuso. Meglio preferire cotture a bassa temperatura e valutare la possibilità di chiudere determinate sale nei giorni di minore affluenza, evitando di doverle riscaldare ed illuminare.

Silvia Moranduzzo

SEGATO (APPE): «GLI STANZIAMENTI NON BASTANO, OCCORRE PENSARE A RINNOVABILI E NUCLEARE»

NEL 2022 I 1.400 BAR RISCHIANO DI PAGARE IL DOPPIO RISPETTO ALLO SCORSO ANNO: 10MILA EURO INVECE DI 5MILA

La tenuta del governo non è mai stata in discussione: non è stato sfiduciato

ANTONIO TAJANI

È il momento della responsabilità non delle divisioni Solo chi vuole male al Paese può volere la crisi

SIMONA MALPEZZI

L'arrivo di Draghi ha fatto finora la differenza: dall'esecutivo sono arrivate risposte concrete

ETTORE ROSATO

L'APERTURA SUL METODO È SOLO "TATTICA": TUTTE LE MISURE VENGONO GIÀ VAGLIATE PRIMA DEL VARO

E Mario non media più: un altro strappo e vado via

▶L'ultimatum del premier: i provvedimenti votati dal Cdm, vanno difesi in Parlamento

▶E c'è subito il primo banco di prova: «La delega fiscale non può cambiare»

IL RETROSCENA

ROMA Non devono trarre in inganno i toni morbidi scelti da Mario Draghi. Quando dice, dopo averli strigliati appena ventiquattr'ore prima, «avete visto che bravi ministri che ho?! È un governo bellissimo», il premier punta a ricompattare e a motivare la sua squadra uscita malconcia dalla sfuriata di giovedì. Ma l'avvertimento lanciato ai partiti, dopo aver visto il governo bocciato per ben quattro volte in Commissione, resta agli atti. È scolpito sulla pietra: «Se il governo voluto da Mattarella non riesce a fare le cose, io non ci sto. Non sono qui a scaldare la sedia o per tirare a campare». Tant'è, che un'autorevole fonte di governo certifica: «Quello del Presidente non è stato un "al lupo al lupo"». Se ancora una volta verrà bocciato in Parlamento un provvedimento votato all'unanimità dal Consiglio dei ministri, Draghi prenderà, salirà al Quirinale, saluterà e se ne andrà. Ha 74 anni, tanta storia alle spalle, non è tipo da farsi prendere in giro».

Ecco perché il premier, in conferenza stampa, parla di «barra dritta», della necessità di «conseguire i risultati» e sottolinea quanto importante sia «rispettarsi». Per poi lanciare un avvertimento: «La delega fiscale è stata approvata all'unanimità, difficile possa essere cambiata». Draghi, insomma, non ha alcuna intenzione di vedere i provvedimenti essenziali per incassare i miliardi del Pnrr, come la legge sulla concorrenza e appunto la riforma del fisco, bocciati o bloccati in Parlamento.

In più, la sua apertura a un «cambio di metodo» nel confronto è più tattica che di sostanza. «Perché», dice una fonte vicina al premier, «sulla delega fiscale, solo per fare un esempio, abbiamo fatto almeno quattro riunioni al Mef e due o tre a palazzo Chigi. È stato cercato tutto il consenso possibile. Ma quella delega è ancora ferma in Commissione. Dunque non è una questione di metodo parlamentare, è una questione politica». Per dirla con Draghi: «Il governo e io abbiamo sempre offerto la massima disponibilità». Invece le forze politiche, Lega e 5Stelle in primis, fin qui spesso si sono messe di traverso.

La conferenza stampa del governo a Palazzo Chigi. Insieme al premier, al tavolo, c'erano i ministri dell'Economia Daniele Franco, quello della Transizione ecologica Roberto Cingolani e quello dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti

NIENTE SUMMIT

Ciò non dovrà più accadere, pena la crisi. Concetti e avvertimenti che Draghi ripeterà al segretari di partito che lo vorranno incontrare («già li vedo regolarmente, non è che debba dare uno sforzo aggiuntivo»). Ma senza alcun vertice plenario di tutti i leader del "governo di tutti". «Ma quale vertice...», sbotta un'altra fonte vicina al premier.

Di fatto Draghi mette i soci di maggioranza, in particolare Matteo Salvini, davanti a un bivio: garantite sostegno il Parlamento alle misure e alle riforme varate dal Consiglio dei ministri, oppure crisi ed elezioni anticipate. Un ultimatum che non è frutto di uno scatto d'ira, ma è seguito a un colloquio con Sergio Mattarella. Dunque ha l'avallo del Capo dello Stato.

Il premier in sostanza ha scritto due copioni. Ora sta ai partiti decidere quale interpretare. È difficile che Salvini & C. rinuncino alle proprie bandierine identitarie a un anno dalle elezioni. Ma è altrettanto improbabile che vogliano intestarsi la crisi con l'addio di Draghi. Il Pd con Enrico Letta ha deciso di svolgere il ruolo di "guardia repubblicana" della stabilità. I 5Stelle sono sempre più allo sbando e Giuseppe Conte ha bisogno di tempo per provare a riorganizzare il Movimento. Forza Italia guarda alle urne come a Natale il cappone al pentolone. L'unico tentato di andare a elezioni anticipate era Salvini, ma il capo della Lega si è fatto molto più prudente: i sondaggi non lo premiano e danno il sorpasso di Giorgia Meloni ormai consolidato. Meglio perciò per il leader leghista, anche sulla spinta del bacino elettorale del Nord-Est, lavorare alla realizzazione del Pnrr da oltre 200 miliardi. Conclusione: tutti i partiti, in base al buon senso, dovrebbero rientrare nei ranghi e rispondere obbedienti all'aut aut di Draghi.

IL PERICOLOSO CRINALE

Le pulsioni elettorali sono però più forti della ragione. Ed è nel Dna di Salvini giocare a tirare la corda. Perciò l'epilogo probabile è che i provvedimenti varati dal governo verranno votati dal Parlamento per evitare la crisi e le elezioni. Con Draghi che dovrà però continuare a sopportare le sparate propagandistiche, soprattutto della Lega e dei 5Stelle. Una partita giocata su un crinale pericoloso. Dunque, se dovesse accadere un altro incidente, se dovesse verificarsi un casus belli, il premier prenderà e salirà sul Colle per dimettersi. Senza ulteriori avvertimenti. Questo, almeno, dice chi lo conosce molto bene.

Alberto Gentili

E Meloni punzecchia gli "alleati" «Basta inseguire le sirene di sinistra»

L'INCONTRO

ROMA Matteo Salvini rivendica i risultati del governo, Giorgia Meloni continua a pressarlo: «Vogliamo sapere le larghe intese sono effettivamente una parentesi, serve chiarezza. Agli alleati chiederemo lealtà». La presidente di Fratelli d'Italia detta la linea: «È il momento di giocare in attacco», dice alla direzione nazionale allargata a parlamentari e coordinatori regionali. Ma soprattutto invia messaggi al leader della Lega e a Berlusconi: «Vogliamo sapere quali siano le regole del ingaggio della coalizione. È a loro che va chiesto se e come intendono ricucire lo strappo con gli elettori di centrodestra. Basta inseguire le sirene della sinistra».

IL POST COLLE

La ferita del Quirinale è ancora aperta. Perché la Meloni è convinta che «se il centrodestra fosse stato compatto e unito avrebbe frantumato il campo avversario. Questo – osserva - avrebbe cambiato la storia e avrebbe dato un segnale di slancio per i cittadini che ci chiedono di rappresentarli con orgoglio». Ed è proprio sull'orgoglio che la presidente di Fdi fa leva nel motivare il partito: «Con l'attuale legge elettorale senza FdI non si vince in nessun collegio uninominale». E se in Parlamento dovessero imporre «il proporzionale Fratelli d'Italia potrebbe affermarsi come primo partito ed essere il perno sul quale costruire un nuovo governo». Alla base di queste riflessioni gli ultimi sondaggi. «Ma – argomenta la Meloni - non mi interessa eleggere 10 parlamentari in più e gettare l'Italia nel pantano». In ogni caso Fdi ha tutte le carte in regola per governare il Paese: «È un partito che non ama il Palazzo ma l'Italia». Chiara rivendicazione rispetto a chi ritiene che Fdi sia capace solo di distruggere e non di costruire: «La nostra opposizione non è strumentale o fine a sé stessa ma è sempre accompagnata da una proposta. Perché non siamo il partito del no come dicono molti signor sì: noi siamo il partito che vuole rappresentare con orgoglio il campo del centrodestra». Il primo banco di prova sarà la manifestazione dal 29 aprile al 1 maggio: «Dimostreremo che Fratelli d'Italia è un partito aperto che può offrire una squadra di governo autorevole».

Emilio Pucci

Famiglie

Luce
Oneri di sistema ancora azzerati

Arriva il nuovo taglia bolletta per famiglie e imprese. In vista degli aumenti tariffari attesi anche nel secondo trimestre dell'anno l'Arera annullerà per tutti, famiglie e imprese, anche per aprile, maggio e giugno gli oneri di sistema che includono tra gli altri gli incentivi alle rinnovabili. Si tratta di una tassa fissa, non legata al costo dell'elettricità, che pesa sulle bollette circa il 10%. Certo, con l'impennata dei prezzi il costo della materia prima ha raggiunto un peso in bolletta ben superiore al 50%. Per Facile.it il beneficio di questo taglio nell'ultimo trimestre 2021 è stato di 28 euro. Per azzerare queste spese accessorie serviranno 3 miliardi.

Gas/1
Iva ridotta fino al 5%

Confermato anche il taglio dell'Iva sul gas. Le somministrazioni di gas metano usato per combustione per usi civili e industriali contabilizzate nelle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di aprile, maggio e giugno 2022 - si legge nel testo della bozza - sono assoggettate all'aliquota Iva del 5 per cento. Ma se «le somministrazioni di cui al primo periodo sono state contabilizzate sulla base di consumi stimati», spiega il provvedimento, l'aliquota Iva del 5 per cento si applica anche alla differenza derivante dagli importi ricalcolati sulla base dei consumi effettivi riferibili al secondo trimestre.

Gas/2
Taglio secco ai costi accessori

Arriva un taglio netto anche agli oneri di sistema sulle bollette del gas del secondo trimestre prossimo. In questo caso, non si tratta di un azzeramento, ma di una riduzione dei costi fissi in bolletta «fino a concorrenza dell'importo di 480 milioni di euro», dice il decreto. Solo un pezzo degli aiuti previsti per i nuclei familiari è arrivato a circa 4,9 miliardi. Eppure per Assoutenti, non è abbastanza. Oltre agli effetti diretti del caro-bollette, dice l'Associazione, i maggiori costi energetici stanno producendo rincari a cascata nei prezzi al dettaglio, con ricadute complessive per non meno di 38,5 miliardi sui consumatori.

IMPIANTI SPORTIVI IN CRISI PER I RINCARI DELL'ENERGIA

Gestori di piscine e impianti sportivi in difficoltà a causa dei forti rincari delle bollette dell'energia. Il costo di gestione degli impianti è sempre più alto

Bollette, ecco i tagli tra sconti e sostegni piano da 8 miliardi

▶Quasi 6 miliardi gli interventi dedicati a famiglie e imprese, oltre un terzo degli aumenti che arriveranno tra aprile e maggio

LE MISURE

ROMA «Mettiamo in campo quasi 8 miliardi di euro, di cui 6 per provvedimenti dell'energia e lo facciamo senza scostamento di bilancio». Sono interventi «poderosi» quelli annunciati ieri da Mario Draghi al termine del Consiglio dei Ministri che ha approvato il nuovo decreto per affrontare in particolar modo l'emergenza del caro energia. E valgono uno sconto di un terzo delle bollette in arrivo tra aprile e giugno. Una fetta importante di aiuti va alle famiglie, 2,6 miliardi, nell'ambito di «un ampliamento» per il secondo trimestre dell'anno delle misure previste nei primi mesi dell'anno. Ma c'è anche un «intervento strutturale per aumentare la produzione di gas italiano che può essere venduto a prezzi più bassi». E c'è la spinta per «velocizzare l'installazione di impianti di energia rinnovabile», dice Draghi illustrando anche le risorse in arrivo per l'auto (1 miliardo) «al centro della transizione in corso». L'intenzione è «intervenire sin da ora per evitare che il rincaro dell'energia si traduca stabilmente in minor potere d'acquisto per le famiglie e una minore competitività per le imprese». Del resto, anche se i prezzi si sono un ridimensionati a gennaio rispetto a dicembre, rimangono sempre molto più altri rispetto a un anno fa. E dunque la sfida da affrontare resta importante. A ricordarlo sono le stime snocciolate dal ministro dell'Economia Daniele Franco che ha anche sottolineato l'intervento crescente del governo. Secondo i dati Arera, nell'ultimo trimestre del 2021 i rincari per famiglie e imprese sono costati circa 21 miliardi rispetto all'anno precedente, contro un sesto di aiuti, 3,5 miliardi. E ancora, rispetto ad altri 21 miliardi di rincari del primo trimestre 2022, sono arrivati circa 5,5 di aiuti, un quarto. Invece, sui 14-15 miliardi di aumenti previsti tra aprile a giugno, l'intervento sarà di circa 5,5 miliardi, pari a oltre un terzo.

DRAGHI: INTERVENIAMO PER EVITARE CHE I RINCARI IMPATTINO STABILMENTE SU PORTAFOGLI E COMPETITIVITÀ»

Roberta Amoruso

Fragili
Bonus sociali rinforzati

C'è anche il rinforzo del bonus sociale luce e gas previsto per i meno abbienti possono inoltre usufruire. «Per il secondo trimestre del 2022 le agevolazioni relative alle tariffe per la fornitura di energia elettrica riconosciute ai clienti domestici economicamente svantaggiati ed ai clienti domestici in gravi condizioni di salute» saranno integrate dall'Arera utilizzando fino a 500 milioni di euro. Va ricordato che solo bonus integrativo per il primo trimestre del 2022 è pari in media a 200 euro per la luce e 400 euro per il gas, riuscendo così ad assorbire i rincari di inizio 2022.

Isee
Non cambiano le soglie

L'analisi degli ennesimi rialzi dei prezzi di gas e luce ha spinto il governo a una valutazione attenta delle vie per andare davvero incontro alle famiglie in difficoltà. In questa ottica è stato valutato anche l'allargamento della platea dei beneficiari al bonus sociale, luce e gas. Ma si è deciso di soprassedere. Dunque le agevolazioni previste rimangono riservate alle le famiglie con Isee inferiore a 8.265 euro. Per nuclei con almeno 4 figli a carico invece non si devono superare i 20.000 euro di Isee. Gli incentivi spettano anche alle famiglie che percepiscono reddito o pensioni di cittadinanza.

Contributo
Salva-servizi per i Comuni

Salvare i servizi per le famiglie è stata un'altra priorità per il governo. Non può mancare la luce per le strade, o l'elettricità e il riscaldamento nelle scuole e negli uffici pubblici. Così nel decreto approvato ieri dal Consiglio dei ministri ci sono anche aiuti per gli enti locali, circa 700 milioni, per Regioni, Province e Comuni. Il realtà come ha spiegato il vice ministro dell'Economia e delle Finanze, Laura Castelli il sostegno arriva a 1,7 miliardi di euro, se si considera anche l'integrazione del Fondo per la Rigenerazione urbana (900 milioni) e il Fondo per la revisione dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici altri 100 milioni.

Bonus 110%, sbloccata la cessione crediti potranno scontarli anche le assicurazioni

LA SVOLTA

ROMA Gli sconti in fattura e la cessione dei crediti dei bonus edilizi possono ripartire. Con un decreto di soli tre articoli, il governo ha messo nero su bianco le norme attese per far ripartire le operazioni, soprattutto da parte di Poste e di Cdp, le due società pubbliche tra le protagoniste del mercato degli sconti e che avevano chiuso i rubinetti dopo le truffe per 4,4 miliardi di euro e la conseguente stretta del governo. Il decreto approvato ieri dal consiglio dei ministri, prevede che i crediti potranno essere trasferiti per tre volte, contro il singolo passaggio attualmente in vigore. Alle imprese sarà consentito un unico "sconto". Poi il credito potrà circolare per altri due passaggi tra gli istituti sottoposti a vigilanza della Banca d'Italia e, questa è la novità, anche tra le imprese di assicurazione. Non è un dettaglio. Le banche hanno in pancia già circa 20 miliardi di crediti derivanti dai bonus. Questo significa che la loro capacità di assorbimento è ormai al limite. Servono, insomma, altri soggetti per far ripartire il mercato.

STRETTA PENALE SU PROFESSIONISTI LE ASSEVERAZIONI FALSE SARANNO PUNITE CON IL CARCERE FINO A CINQUE ANNI

IL PASSAGGIO

La seconda novità, anche questa attesa, è la "bollinatura" del credito da parte dell'Agenzia delle Entrate. La certificazione "doc" entrerà in vigore però, soltanto per i crediti che saranno caricati sulla piattaforma dell'Agenzia a partire da maggio. Il tempo per permettere al Fisco di adeguare i propri sistemi. La certificazione si porta dietro un altro corollario: i crediti non potranno più essere venduti in forma "frazionata". Nella truffa da 1,25 miliardi scoperta dalla procura di Roma era emerso come un singolo credito di 500 milioni di euro fosse stato più volte diviso in crediti minori per poter essere incassato. Non sarà più possibile. Terza novità: arriva una stretta penale sulle truffe. I professionisti che firmano false asseverazioni dei lavori, rischieranno tra 2 e 5 anni di prigione e una multa fino a 100 mila euro. Non solo. Ai professionisti non basterà più dotarsi di una assicurazione fino a 500 mila euro, ma la polizza dovrà coprire l'importo complessivo di ogni singolo lavoro asseverato. Il quarto e ultimo capitolo riguarda invece il destino dei 2,3 miliardi di crediti sequestrati dalle procure. Banche, Poste, Cdp e altri soggetti che li hanno in pancia, potranno comunque incassarli una volta che i sequestri saranno stati revocati. E c'è anche una norma. E c'è anche un comma "salva confische". Misure che dovrebbero permettere alle società pubbliche di riavviare le piattaforme per lo sconto dei crediti. Nel provvedimento è entrata anche la norma-Orlando che prevede il rispetto dei contratti di lavoro per le ditte edili che utilizzano il Superbonus.

ALTRI 100 MILIONI CONTRO I RINCARI

Arrivano altri 100 milioni per il 2022 per fronteggiare nei primi sei mesi dell'anno gli aumenti eccezionali dei prezzi di alcuni materiali da costruzione

Andrea Bassi

SEQUESTRI E CONFISCHE NON BLOCCHERANNO I RIMBORSI DA PARTE DELL'AGENZIA UN BOLLINO GARANTIRÀ LE OPERAZIONI

Imprese

Più gas e solare, via alle gare veloci Aiuti a Sud e Pmi

▶La Confindustria: «Sul metano la direzione è giusta ma per settore elettrico servono misure più strutturali»

LA SVOLTA

ROMA C'è la conferma del taglio degli oneri di sistema e della riduzione dell'Iva. Ma arriva anche l'estensione del credito d'imposta, con uno sconto del 20% in bolletta, anche per circa 1.000 imprese gasivore (per 522 in più milioni) che si aggiungono alle 4.000 energivore già beneficiarie (per 700 milioni). Tutto compreso, si parla di 2,9 miliari per l'industria. Ma i veri aiuti per le imprese guardano più al futuro. «Sono quattro gli interventi strutturali per il panorama energetico della nazione». Su questo punta il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani per affrontare l'imprevedibile nei prossimi anni, una nuova crisi, o un altro inverno difficile. C'è dunque una «formidabile semplificazione» per gli impianti rinnovabili, in particolare nel solare. Si parla di impianti fino a 200 kilowatt, di dimensione media, da installare ovunque, sui tetti, sui capannoni, sugli edifici pubblici e privati. Sono impianti per autoconsumo per i quali ci sarà un modulo unico semplificato. Di qui anche un Fondo per le Pmi. E gli incentivi per il Sud. Ma ci sono semplificazioni anche per gli impianti geotermici per progetti sotto i 2 megawatt. Poi, c'è l'aumento della produzione di gas nazionale per circa 2,2 miliardi di metri cubi, tra il Canale di Sicilia, le Marche e la zona di Ravenna. Nessuna nuova trivellazione, ma una svolta verso il taglio delle esportazioni di gas portando la quota nazionale oltre i 5 miliardi. E qui arriva il vantaggio per le imprese: queste riserve saranno distribuite attraverso il Gse con delle gare a prezzi «estremamente vantaggiosi» ad aziende energivore e Pmi. La terza gamba della svolta guarda agli stoccaggi di gas arrivati a livelli critici in Europa. L'Italia li manterrà sempre al 90%. Infine, ci sarà una spinta ai biocarburanti. Bene sul gas, ma servono misure strutturali anche sull'elettricità per Confindustria.

R. Amo.

CINGOLANI: «UNA FORMIDABILE SEMPLIFICAZIONE PER GLI IMPIANTI RINNOVABILI FINO A 200 KILOWATT»

Aree idonee
Per il solare solo un documento

Tra le norme di semplificazione c'è anche «l'estensione del modello unico semplificato» per gli impianti di potenza superiore a 50 kW e fino a 200 kW, la regolamentazione dello sviluppo del fotovoltaico in area agricola, la semplificazione per impianti rinnovabili in aree idonee nell'ambito del Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (Pitesai), la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative per gli impianti offshore e semplificazioni per impianti a sonde geotermiche purché a circuito chiuso.

Rinnovabili
Fast track per impianti in mare

Il decreto dedica un articolo alla "razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative per gli impianti offshore". In particolare vengono tagliati di un terzo i tempi di autorizzazione nelle aree non sottoposte a vincoli incompatibili con l'insediamento di impianti off-shore. Inoltre viene precisato che, mentre si cercano le aree idonee, nelle more della loro individuazione, non possono essere disposte moratorie ovvero sospensioni dei termini dei procedimenti di autorizzazione per le domande già presentate in aree non sottoposte a vincoli.

Energia green
Un fondo per le Pmi

Per promuovere invece la produzione di energia elettrica rinnovabile e l'autoconsumo per le Pmi nasce il «Fondo Rinnovabili Pmi» con una dote di 267 milioni. E arriva il credito d'imposta per le imprese che effettuano investimenti per l'efficienza energetica e promuovono la produzione di energia da fonti rinnovabili nelle regioni del Sud, pari a 145 milioni di euro all'anno per il biennio 2022 e 2023. Rientrano nell'agevolazione «gli investimenti per conseguire» maggiore «efficienza energetica e per l'auto produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito delle strutture produttive».

Autonomia
Inviti sul metano e tariffe a sconto

L'Italia potrà contare su circa 2,2 miliardi di metri cubi in più di gas nazionale per arrivare a circa 5,5 miliardi complessivi su 70 consumi dagli italiani. Questo servirà a ridurre almeno un po' la dipendenza dall'estero. Ma servirà soprattutto a permettere «prezzi equi» ben più bassi di quelli di mercato, da offrire alle imprese energivore e alle Pmi. Sarà il Gse a gestire questo meccanismo invitando i produttori di gas ad adire al nuovo schema di potenziamento della produzione con offerta di tariffe a sconto. Va da sé che i tempi delle autorizzazioni agli impianti saranno ridotti all'osso. Massimo 6 mesi.

Sicurezza
Riserve di gas almeno al 90%

Portare le capacità di «stoccaggio nazionali disponibili» a un livello di riempimento di almeno il 90% per aumentare la sicurezza delle forniture di gas naturale. Una norma anti-crisi considerata necessaria ora più che mai visto che le riserve Ue si sono ridotte drasticamente con le manovre di Gazprom. Il ministro della Transizione ecologica entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto adotterà dunque misure ad hoc per permettere di avere le riserve «sempre piene anche durante l'uso» ed evitare inverni difficili da gestire.

Pa
Pannelli su uffici e caserme

I pannelli fotovoltaici e solari potranno essere installati anche sulle caserme. Il decreto prevede infatti che i beni del demanio militare o «a qualunque titolo in uso al ministero» della Difesa, «anche per il tramite di Difesa Servizi spa», possono essere affidati dal ministero stesso «in concessione o utilizzati direttamente per installare impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili». Per gli oneri, il ministero potrà usare «le risorse del Pnrr», in accordo con il Mite. I palazzi degli uffici pubblici potranno avvalersi del supporto dell'Agenzia del Demanio per i piani di efficientamento energetico.

L'intervento contro il caro bollette

Variazioni delle tariffe tutelate in %

L'Ego-Hub

- Gli interventi sulle **bollette** contenuti nel decreto varato dal Consiglio dei ministri valgono in totale 5,8 miliardi
- Azzeramento degli oneri di sistema sull'elettricità sia per le famiglie che per le Pmi e le **imprese** più grandi per 3 miliardi
- Riduzione dell'Iva sul gas al 5% per circa 590 milioni
- Riduzione degli oneri sul gas per 480 milioni
- Rafforzamento del bonus sociale per 500 milioni
- Credito di imposta per le **imprese** energivore per 700 milioni e per le **imprese** gasivore per circa 500 milioni

Per l'auto 1 miliardo l'anno fino al 2030 Avanti su elettrico e chip made in Italy

LE RISORSE

ROMA Un fondo da un miliardo l'anno, per otto anni, per favorire la transizione verde della filiera dell'auto. E altre risorse fresche per rilanciare la presenza del nostro Paese nel settore dei microprocessori. Spunta anche la politica industriale nel decreto Energia, approvato per tamponare gli effetti del caro-bollette sul sistema produttivo e sulle famiglie. Il provvedimento contiene poi anche un rafforzamento del Fondo istituito per accompagnare l'aumento dei prezzi delle materie prime, che rischia di penalizzare i lavori pubblici proprio nella delicatissima fase di attuazione del Piano di ripresa e resilienza.

L'INTERVENTO

L'automotive, uscito a pezzi dal periodo più intenso della pandemia, dovrà affrontare nei prossimi anni una transizione ecologica che si preannuncia difficilissima. Le risorse messe in campo dall'esecutivo, come spiegato dal ministro dello Sviluppo economico Giorgetti, puntano ad agire sia sul lato dell'offerta che su quello della domanda. Nel primo caso si tratta quindi di accompagnare la necessaria ristrutturazione in particolare verso l'elettrico, nel secondo di aiutare gli italiani che vogliono acquistare un nuovo veicolo. È in arrivo un decreto proprio del dicastero dello Sviluppo insieme a quello della Transizione ecologica che conterrà i dettagli della nuova operazione.
Gli aiuti riguarderanno non solo i mezzi elettrici ma anche quelli ibridi. L'intervento annunciato dal governo è stato salutato con soddisfazione dall'Anfia, l'associazione nazionale filiera industria automobilistica, che parla di un «primo importante passo a sostegno della transizione della filiera automotive». Quanto ai microprocessori, secondo Giorgetti «è qualcosa che non fa solo riferimento alla dimensione industriale ma anche a quella strategica, all'autonomia strategica dell'Italia e dell'Europa».

Si tratta di investimenti «non solo stranieri ma anche già esistenti sul territorio nazionale», che si riferiscono a «componenti fondamentali non solo per l'automotive ma in tantissimi altri strumenti di uso ormai quotidiano». Proprio la carenza di chip, e la dipendenza dalla Cina per le relative forniture, hanno contribuito ad aggravare in questi mesi le difficoltà del settore auto.

Ci sono infine ulteriori 100 milioni, per il 2022, che andranno a compensare gli eccezionali aumenti dei prezzi dei materiali da costruzione, che rischiano di avere un impatto pesante sulle gare per le opere pubbliche.

In base al meccanismo messo a punto, la compensazione per i contratti in corso sarà determinata applicando le variazioni in aumento o in diminuzione dei relativi prezzi, superiori all'8 per cento se riferiti esclusivamente all'anno 2022 ed eccedenti il 10 se riferiti a più anni.

Luca Cifoni

OBIETTIVO: AIUTARE LA RICONVERSIONE DELLA FILIERA IN ARRIVO I NUOVI INCENTIVI, ANCHE PER I MODELLI IBRIDI

UN ALTRO FONDO È DESTINATO A SOSTENERE LA PRODUZIONE DI MICROPROCESSORI NEL NOSTRO PAESE

AL SETTORE INCENTIVI PER I PROSSIMI 8 ANNI

Il nuovo fondo ha l'obiettivo di accompagnare la ristrutturazione della filiera e di sostenere la domanda con incentivi ai consumatori

Il patto dei governatori

Autonomia, l'asse tra Zaia e Bonaccini: «La volta buona Ora Draghi batta un colpo»

▶I presidenti di Veneto ed Emilia Romagna: «Ci aspettiamo a breve una convocazione»

▶«Fontana vorrebbe subito l'intesa? L'unica via possibile è la legge-quadro alle Camere»

L'INCONTRO

VENEZIA Gentiloni: firma della pre-intesa. Conte 1: riavvio dei negoziati. Conte 2: confronto sulla legge-quadro. Draghi: interlocuzione informale sui contenuti. Già quattro governi e ancora zero autonomia, malgrado la vittoria del "sì" al referendum consultivo del 22 ottobre 2017. «Ma questa sarà la volta buona», dicono Luca Zaia e Stefano Bonaccini, riuniti a Venezia per strutturare un «asse strategico Veneto-Emilia Romagna», basato su temi condivisi come le concessioni demaniali, la viabilità autostradale, il fiume Po con il Parco del Delta, le ciclovie e, appunto, la riforma attesa da quasi un lustro. Sorge spontanea la domanda: dopo tante delusioni, perché mai dovrebbe essere imminente una svolta, come lasciano intendere i due presidenti, dichiarando di aspettarsi «una convocazione politica a breve»?

LA VOLONTÀ

Risponde il dem Bonaccini: «Perché il gruppo tecnico ha delineato le linee-guida per poter sperimentare l'autonomia su alcune materie e perché la ministra Mariastella Gelmini ha indicato la volontà di partire già nei prossimi mesi o settimane. A chi parla dei Livelli essenziali delle prestazioni, ricordiamo che spetta al Parlamento approvarli e verrebbe da chiedere come mai in questi decenni non sono stati fatti». Aggiunge il leghista Zaia: «Abbiamo perso sicuramente i 24 mesi del Covid, perché non ci sembrava il caso di fare battaglia sull'autonomia e di contare i morti contemporaneamente. Ma ora penso che i tempi siano maturi. Perché abbiamo questa certezza? I supplementari ce li siamo giocati tutti, ormai siamo ai calci di rigore. E l'elemento fondamentale è che il presidente della Repubblica, nel suo discorso di insediamento, ha parlato di autonomia. Adesso spetta a Palazzo Chigi rispondere, Mario Draghi batta un colpo».

IL LEGHISTA: «FINITI I SUPPLEMENTARI, SIAMO AI RIGORI» IL DEM: «GELMINI VUOLE PARTIRE NEI PROSSIMI MESI»

A VENEZIA Da sinistra il leghista Luca Zaia (Veneto) e il dem Stefano Bonaccini (Emilia Romagna)

IL PERCORSO

Non è però un mistero che il terzo governatore in ballo, il leghista lombardo Attilio Fontana, contesti la via della legge-quadro e preferisca l'approdo diretto all'intesa. «Quella sarebbe il traguardo ottimale – concede Bonaccini – ma siamo gente pratica e concreta. La legge-quadro, con la sacrosanta libertà del Parlamento di discutere, può essere la mediazione che permette a tutti di poter esprimere la propria opinione senza frenare di nuovo le cose». «Ovvio che la firma dell'intesa sarebbe la soluzione migliore – concorda Zaia – però abbiamo anche capito che l'unico percorso possibile è quello di passare per il Parlamento con la legge-quadro. Abbiamo due alternative: o facciamo la battaglia sapendo che non andremo al vedo, o andiamo al vedo. Quindi vediamo la bozza del testo e poi capiremo se è una fregatura o autonomia vera». È su questa base che il presidente del Veneto assicura di vedere «l'autonomia all'orizzonte» e il collega dell'Emilia Romagna promette di rinunciare «a pretese economiche: ci diano anche un euro in meno di quanto ci è dovuto, ma ci garantiscano programmazione e sburocratizzazione».

LE CONDIZIONI

Nell'incontro a Palazzo Balbi, il Veneto e l'Emilia Romagna formalizzano pure a nome della Lombardia l'impegno «a condividere ed elaborare - sin da subito - uno schema comune di intesa da sottoporre al Governo». A fronte di questa disponibilità, i presidenti pongono tre condizioni. La prima: «Il rispetto del carattere bilaterale e pattizio del procedimento di approvazione dell'intesa tra la Regione e lo Stato». La seconda: «La corretta determinazione delle risorse finanziarie necessarie all'esercizio delle ulteriori competenze attribuite, secondo il principio del graduale superamento della spesa storica e l'espressa previsione, quali strumenti per il finanziamento delle nuove o maggiori competenze, delle compartecipazioni o riserve di aliquota al gettito di tributi erariali maturati nel territorio regionale». La terza: «La modificabilità dell'Intesa (...), nonché la periodica valutazione degli oneri finanziari».

LA COLLABORAZIONE

In attesa (e nella speranza) di conseguire l'obiettivo dell'autonomia, il Veneto e l'Emilia Romagna rinsaldano la collaborazione sulle questioni comuni. Per esempio il Po, con l'annuncio sullo stanziamento dei fondi del Pnrr: 357 milioni per il piano di rinaturazione del fiume e 55 per il potenziamento dell'attrattività turistica del Parco del Delta. Oppure i percorsi ciclabili, con la destinazione di 51 milioni alla ciclovia del Vento, 22,5 a quella del Sole e 101,5 all'Adriatica. Condivisione, infine, pure sui progetti di viabilità autostradale: la terza corsia aull'A22 e sull'A13, la tratta fra Mestre e Cesena della E55, il primo lotto del raccordo fra l'autostrada della Cisa e l'Autobrennero. «È tempo di mettere da parte i campanili e lavorare con una visione comune, magari all'interno di un nuovo contesto di autonomia», apprezzano Enrico Carraro Pietro Ferrari, presidenti regionali delle due Confindustria.

Angela Pederiva

FRONTE COMUNE SUL PO: DAL PNRR ARRIVANO 357 MILIONI PER IL FIUME E 51 PER IL PARCO DEL DELTA

«Spiagge, occorre lasciar fare alle Regioni»

LE CONCESSIONI

VENEZIA Lasciar fare alle Regioni e comunque fare presto. È la linea concordata dal Veneto e dall'Emilia Romagna dopo la decisione del Governo di mettere a gara dal 2024 le concessioni demaniali marittime. «Si auspica che l'intervento normativo riservi un ruolo alle istituzioni regionali, al fine di declinare i principi dettati dal legislatore statale alle peculiarità dei rispettivi territori», dicono i presidenti Luca Zaia e Stefano Bonaccini. Per i due governatori, «è necessario che la riforma sia completata nel più breve tempo possibile: il meccanismo della delega al Governo potrebbe provocare problemi di tempistiche, in quanto anche se la normativa fosse ultimata entro la fine del 2022, i Comuni avrebbero a disposizione meno di un anno per avviare e ultimare le procedure comparative».

Liga Veneta, le regole per i congressi Stefani: «Stagione al via da fine marzo»

LA RIUNIONE

VENEZIA La comunicazione è stata data ieri sera dal commissario Alberto Stefani: la stagione dei congressi nella Liga Veneta partirà «da fine marzo/primi di aprile». L'annuncio è arrivato durante la riunione, in videoconferenza, con i reggenti delle segreterie provinciali, convocata per condividere il regolamento che disciplinerà gli appuntamenti. La tornata inizierà dalle sezioni comunali, ma l'obiettivo dichiarato è di arrivare alle assise regionali, come richiesto a gran voce da esponenti di peso e militanti della base in questi mesi di malumori e polemiche.

LE CANDIDATURE

In ogni sezione il congresso eleggerà il segretario e i componenti del consiglio direttivo. Secondo quanto stabilito, parteciperanno al congresso, con diritto di parola e di voto, i soci ordinari militanti «in possesso di tale qualifica riconosciuta e che hanno provveduto al versamento della quota associativa». A questo proposito, l'elenco dei nominativi è quello che risulta dal libro soci del partito e determina il numero dei membri da scegliere. La cifra andrà da 2 a 10, a seconda appunto della consistenza degli iscritti. Potranno candidarsi tutti i soci ordinari militanti iscritti nella sezione. Le candidature dovranno essere consegnate, o trasmesse via email, alla segreteria regionale, almeno 72 ore prima data prescelta per le operazioni. In prima convocazione, il congresso sarà valido con la presenza della maggioranza assoluta degli aventi diritto, mentre in seconda battuta («che potrà avvenire anche un'ora dopo»), sarà considerato legale con la presenza di almeno un terzo degli elettori teorici.

L'ANNUNCIO IERI SERA DURANTE IL VERTICE FRA IL COMMISSARIO REGIONALE E I CAPI DELLE SEGRETERIE PROVINCIALI

IL VOTO

Non sarà ammesso il voto per delega. Le votazioni si svolgerano attraverso schede separate. «Di norma – specifica il regolamento – le operazioni di voto si svolgono a scrutinio segreto. In presenza di una sola candidatura a segretario, e per la sola candidatura a segretario, il congresso può deliberare la votazione palese». Nel caso in cui i candidati siano due o più, qualora nessuno raggiunga il quorum previsto e cioè la maggioranza assoluta dei votanti, «si procede al ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze». Per quanto riguarda la designazione dei consiglieri, in caso di parità di voti, risulteranno eletti i più anziani di militanza. E se pure quest'ultima dovesse essere analoga, la spunterà il più vecchio come età anagrafica.

LE INCOMPATIBILITÀ

Nel corso dell'incontro è stato ricordato che tutte le cariche elettive monocratiche interne al partito sono fra loro incompatibili. «Sono altresì incompatibili le cariche elettive interne, ricoperte dal coniuge e/o parenti di primo grado, qualora siano pertinenti allo stesso organo e ad organi di pari livello», è stato sottolineato. L'incompatibilità per parentela diviene condizione di incandidabilità quando la moglie, il marito o uno dei familiari stretti ricopre già una carica considerata incompatibile. «Le cariche di segretario delle delegazioni territoriali – prevede il regolamento – sono incompatibili con la carica di parlamentare, europarlamentare, consigliere regionale, presidente di Provincia, sindaco di capoluogo di Provincia, sindaco di città con oltre 100.000 abitanti e sindaco di Città metropolitana». A sua volta, l'incompatibilità assume le caratteristiche di ineleggibilità quando il candidato ricopre già una di queste cariche istituzionali. Dunque ora le segreterie provinciali avranno un mese abbondante per mettere in moto la macchina congressuale, chiamata a stemperare le tensioni e i veleni dell'ultimo periodo.

SI PARTIRÀ DALLE SEZIONI CON L'OBIETTIVO DI STEMPERARE LE TENSIONI DEGLI ULTIMI MESI

PARTITO Il commissario regionale leghista Alberto Stefani

A.Pe.

La crisi ucraina

Autobombe e raid Putin: «Nel Donbass situazione esplosiva»

▶Panico nelle città e fuga verso la Russia Sirene, assalto ai bus e code ai bancomat

▶I separatisti filo-russi accusano Kiev Mosca offre 120 euro agli evacuati

LA GIORNATA

NEW YORK Scariche di artiglieria, sirene, evacuazioni di massa e pure una potente autobomba. Nella regione del Donbass, la striscia orientale dell'Ucraina occupata da ribelli filorussi, va prendendo forma quella che l'ambasciatore Usa all'Ocse, Michael Carpenter, ha ammonito essere «una narrazione che può venir usata per giustificare l'invasione russa». Il susseguirsi di atti di guerra, enfatizzati dai media di Mosca che li presentano come provocazioni dell'esercito ucraino, ha aperto la porta all'evacuazione della popolazione russa nella zona. I leader delle due aree indipendenti, Donetsk e Lugansk, hanno cominciato ieri sera a mettere la popolazione a bordo di autobus diretti in Russia, dove Putin ha promesso di accoglierla, sistemarla e dare a ciascuno l'equivalente di 100 euro (10mila rubli). Prima dell'arrivo dei bus, alle 20, si erano formate lunghe file ai bancomat, per ritirare il massimo possibile prima di lasciare le proprie case. Il programma sarebbe di evacuare 700mila civili dalla zona di confine. Una situazione ideale per un'eventuale invasione dell'esercito russo: con l'area vuota non farebbe vittime fra la popolazione consanguinea.

ACCUSE

Ingigantendo la "narrazione", in un conferenza stampa a Mosca con il leader bielorusso Lukashenko, Putin ha ripetuto le sue accuse: l'Ucraina «sta commettendo massicce e sistematiche violazioni dei diritti umani nella forma di un genocidio della popolazione di lingua russa, la situazione nel Donbass sta peggiorando». E ha spedito a Rostov, cioè a ridosso del Donbass, il Ministro delle Emergenze, incaricato di supervisionare gli arrivi dei "profughi". Lui oggi andrà ad assistere a una serie di esercitazioni strategiche, con il lancio di missili balistici: un appuntamento che doveva avvenire più in là, ma Putin stesso avrebbe voluto anticipare e mostrarlo al mondo proprio mentre al suo confine con l'Ucraina l'ipotesi di una guerra prende sempre più forza. È davvero difficile stabilire quanto le bombe e gli attacchi chimici di cui i ribelli filorussi si lamentano siano veri. La bomba ha fatto esplodere la vecchia jeep del capo della Milizia del popolo Denis Sinenkov, parcheggiata e vuota davanti alla sede del governo a Donetsk. Nessun ferito. L'esplosione è stata però estremamente forte ed è stata seguita dal suono lacerante delle sirene. Sempre nell'area di Donetsk i filorussi sostengono di aver ucciso due soldati ucraini che stavano tentando di fare esplodere un impianto chimico per la produzione di cloro. Sia il governo provvisorio di Donetsk che quello di Lugansk hanno poi denunciato numerose violazioni del cessate il fuoco, almeno 27, insistendo che provenivano da parte ucraina. Il governo di Kiev ha risposto che invece gli attacchi, almeno 60, erano arrivati dai filorussi. Gli osservatori dell'OCSE a loro volta sostengono che stati contati 189 lanci di artiglieria nell'arco di 24 ore.

REPLICA

Intanto da Kiev il ministro degli esteri Dmytro Kuleba ha reagito con forza alle accuse dei ribelli del Donbas: «Neghiamo categoricamente che ci sia del vero nella propaganda russa secondo cui avremmo condotto attacchi offensivi o sabotaggi a impianti chimici. Siamo totalmente e unicamente impegnati nella soluzione diplomatica del conflitto». La capitale si starebbe preparando all'evacuazione, ha affermato Roman Tkachuk, direttore della sicurezza municipale: «Nel caso di un'invasione evacueremo i cittadini e resteranno solo i lavoratori delle infrastrutture indispensabili e i militari». Per sostenere i Paesi Nato vicini all'Ucraina, che presumibilmente riceverebbero un'ondata di profughi in caso di guerra, ieri il presidente Biden ha annunciato l'invio di altre truppe sia in Ungheria che in Bulgaria, quest'ultima affacciata sul Mar Nero, dove la flotta russa sta facendo esercitazioni attuando una specie di blocco navale della costa ucraina e del porto di Odessa.

Anna Guaita

ESPLOSIONI E CASE IN MACERIE

L'esplosione di giovedì sera a Donetsk è stata provocata da un'autobomba. Il veicolo in un parcheggio all'esterno dell'edificio che ospita la sede del governo dell'autoproclamata Repubblica di Donetsk. A destra un anziano tra le macerie del suo appartamento distrutto dai bombardamenti ad opera dei separatisti filo-russi

DA OGGI LE NUOVE ESERCITAZIONI MILITARI COORDINATE DA VLADIMIR: SI TESTANO I POTENTI MISSILI DA CROCIERA

PROVA DI LANCIO MULTIPLO DI MISSILI Un'esercitazione con il sistema di missili a lancio multiplo Grad da parte delle forze congiunte di Russia e Bielorussia

Il sindaco-pugile attacca la Germania «Manda elmetti, ma ci servono armi»

LA POLEMICA

ROMA Due metri e 1 centimetro per 114 chili di muscoli. Primo campione di pugilato al mondo a conseguire il dottorato. Un'incredibile percentuale di ko nella sua travolgente carriera di star mondiale dei pesi massimi con 41 incontri su 45 chiusi prima del gong finale. Mascella d'acciaio e un corpo che è una macchina da guerra. Ecco perché sarà corso ieri un brivido nella schiena dei ministri degli Esteri di Germania e Usa quando Vitali Klitschko, colosso ucraino con bandiera giallo-blu tatuata sul cuore, pure immortalato nella Hall of fame del pugilato planetario, ha afferrato il microfono alla Conferenza sulla sicurezza di Monaco e a nome di Kiev, la capitale dell'Ucraina di cui è sindaco dal 2014 dopo aver capitanato la rivolta pro-Occidente di Piazza Maidan, ha detto chiaro e tondo che i suoi concittadini non se ne fanno niente dei 5.000 elmetti promessi dalla Germania contro la possibile invasione russa. «Abbiamo bisogno, in questo momento, di armi per difenderci. Ogni aggressore che cerca di attaccare l'Ucraina deve capire che dovrà pagare un prezzo doloroso. Siamo pronti a combattere». Gli elmetti? «Una barzelletta», li aveva bollati nei giorni scorsi. «Non possiamo difendere il nostro Paese solo con quelli», ribadisce ora.

E mette il pugno nella piaga, perché già il ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba si era dichiarato «deluso dal continuo rifiuto della Germania di autorizzare forniture di armi difensive». Interviste e appelli di Kiev contro la compagine del socialista Olaf Scholz, alleato di verdi e liberali. Poi c'è l'Estonia che vorrebbe dare all'Ucraina 9 obici D-30 "sovietici" dell'ex esercito della Germania Est, ma non può perché manca il semaforo verde di Berlino. Il passato nazista impedisce per legge – spiegava ieri il ministro degli Esteri tedesco, la verde Annalena Baerbock - di fornire armi a Paesi in guerra che non siano della Nato. Quanto agli Usa, il segretario di Stato Blinken ha reagito al diretto di Klitschko a suon di numeri: 650 milioni di dollari in assistenza militare difensiva.

IL GASDOTTO

Che poi la Germania è oggi un Paese di cultori della pace che usano gli strumenti finanziari per difendersi e attaccare. E infatti, il cancelliere Scholz ha ricordato alla fine di gennaio che l'economia ucraina è largamente supportata da Berlino: il gas russo continuerà a transitare per l'Ucraina anche se la Germania non rinuncia al gasdotto russo-tedesco Nord Stream 2. Il ricordo di milioni di russi e ucraini morti per mano tedesca fa sì che l'invio di armi a Kiev sia tabù per i tedeschi. Che si "limitano" a finanziare un ospedale da campo, inviare migliaia di elmetti e offrire posti letto nei propri ospedali per eventuali feriti. L'arma letale contro l'invasione russa, secondo Berlino, è la minaccia di sanzioni.

Su "Bild", Klitschko aveva accusato la Germania addirittura di «tradimento e omissione di soccorso». La Baerbock aveva detto, di rimbalzo, che «la clava più dura non è sempre la spada più intelligente». Ma i 17 anni di carriera come pugile, e i tanti in cui Klitschko ha vissuto in Germania, che è per lui una seconda casa, così come la discendenza dal padre generale dell'Aeronautica e comandante della bonifica di Chernobyl, lo hanno reso un osso duro sul ring della politica. Senza contare che lui e il fratello Vladimir, altro mondiale di boxe, sono appassionati di scacchi. E gli scacchi, a detta del sindaco di Kiev, sono come il pugilato: si giocano prevedendo le mosse dell'avversario. Nel caso dell'Ucraina, l'invasione russa.

Marco Ventura

VITALI KLITSCHKO, PRIMO CITTADINO DI KIEV: «LE DONAZIONI CHE CI HANNO MANDATO SEMBRANO UNA BARZELLETTA»

QUARANTESIMO ANNIVERSARIO

LA STORIA DI DUE GENERAZIONI

Dai primi inizi del Cav. Marcello, negli anni '80, alla fondazione di un gruppo solido che oggi con i figli Matteo e Francesco opera nel business del tappeto.

In 40 anni Olivo si è affermato come brand di riferimento per il mondo tappeto a 360°, sia sul panorama nazionale che internazionale, dal semplice zerbino al tappeto luxury di design, passando per la gamma dei prodotti professionali.

Dal primo "Pepito" ad essere il numero **1 in Europa per ampiezza** della gamma prodotti: **un successo imprenditoriale veneto.**

Il **Gruppo Olivo** festeggia 40 anni di lavoro e passione per il tappeto

È cambiato il mondo, e con esso il commercio, dal 1982 quando il cav. Marcello Olivo muoveva i primi passi nella vendita di prodotti per la casa, entrando in quel mondo del tappeto che, negli anni, avrebbe esplorato in profondità. Anzi, in ampiezza, perché oggi Olivo Tappeti, diventato Gruppo Olivo, presidia l'intero settore in modo verticale, coprendo, con 4 divisioni specializzate, ogni tipologia di cliente e di prodotto. Quell'avventura all'inizio degli anni '80, che ha debuttato con il primo tappeto "Pepito", festeggia i suoi primi 40 anni, tappa importante e invito a raccontare una storia che si snoda attraverso due generazioni di imprenditori accomunate dalla passione per il fare impresa con responsabilità, entusiasmo e creatività, non solo per restare al passo con i tempi ma per anticiparli, con una visione aperta sul futuro. Visione che si è presto fatta "green", portando a scelte ecosostenibili sia nella gestione aziendale sia nella predilezione per prodotti riciclabili o ottenuti da materia prima riciclata. Il passaggio di testimone si avvia nel 1992, con l'ingresso in azienda di Matteo e si conclude nel 1997 con l'arrivo di Francesco, amministratore

delegato dal 2015. Olivo non ha mai smesso di innovare e oggi disegna, progetta, produce e commercializza tappeti per esterno e per la casa, ad uso professionale, oggetti semplici e tappeti di design, nelle fasce di mercato che vanno dalla grande distribuzione fino al settore del lusso. In azienda figure specializzate si occupano di ogni fase del processo, a partire dalla ricerca dei materiali e dei fornitori terzisti più adeguati ad ottenere il risultato desiderato. Un risultato che viene valutato tanto sulla qualità del manufatto quanto sulla sostenibilità ambientale e sociale dei fornitori, dislocati nel mondo, nelle aree maggiormente vocate per la realizzazione di tappeti. La produzione viene programmata e seguita passo passo, dalla ricerca dei filati fino allo studio della costruzione del prodotto. Ogni tappeto viene perciò disegnato per un mercato (B2B) sempre più sensibile alle tendenze, alle mode o alle stagioni, in modo che il prodotto incontri immediatamente i gusti della clientela finale. A questo aspetto si lega lo sviluppo di un centro stile interno, che negli anni è diventato il cuore dell'azienda, caratterizzando il brand per la sua creatività e capacità di interpretare i desideri del cliente. Il fiore all'occhiello resta comunque il servizio, con un'operatività quasi maniacale a magazzino, nel comparto commerciale e post vendita. Qui la tecnologia più avanzata – supporto per sincronizzare e condividere le informazioni tra gli operatori – va in parallelo con la presenza concreta di persone a disposizione del cliente in tempo reale. La crescita è inarrestabile, e il Gruppo Olivo festeggia l'anniversario guardando al futuro, regalandosi un progetto di ampliamento della sede di Carmignano di Brenta, ideata per accogliere negli anni a venire le prossime tappe di questa storia veneta di imprenditoria e di passione che si tramanda.

LET'S GO GREEN

GREEN VISION vuol dire agire per l'ambiente. **Olivo autoproduce il 60% dell'energia richiesta per la sua attività.** Oltre l'**80% dei suoi tappeti sono riciclabili** o derivanti da materiale riciclato.

Olivo Tappeti nel 2022 1 tappeto ogni 5 secondi esce dai magazzini 365 giorni all'anno.

Nuovi spazi operativi con ampliamento della sede di Carmignano di Brenta.

Il Covid a Nordest

LA SITUAZIONE

VENEZIA Lunedì saranno due anni dall'inizio dell'incubo. E il Veneto presenta il conto: 1,7 miliardi. A tanto ammontano i costi sostenuti da Palazzo Balbi per l'emergenza Covid: «Finora lo Stato ci ha rimborsato 600 milioni, ma è fondamentale che ci sia il ripianamento totale delle spese sostenute», dice il presidente Luca Zaia, nelle ore in cui il Governo annuncia nuovi stanziamenti per le Regioni.

LA RICHIESTA

A chiederli erano stati gli stessi territori, come spiega Stefano Bonaccini, governatore dell'Emilia Romagna ospite a Venezia: «Ho incontrato il ministro Roberto Speranza. Penso che in uno Stato serio le spese del Covid vadano pagate dallo Stato, visto che la pandemia è stata sostenuta dalle sanità territoriali forti. A fronte di una richiesta di 1,120 miliardi, formalizzata dal presidente Massimiliano Fedriga a nome della Conferenza delle Regioni, peraltro prima della quarta ondata, sono arrivati prima 600 milioni e poi altri 400, che però per quanto ci riguarda valgono ancora per il 2021, mentre il 2022 è tutta un'altra partita. Secondo me in tutto servirà qualche miliardo di euro. Personalmente ho anche proposto che, se lo Stato non riesce a garantire tutto, deve permettere una spalmabilità decennale del debito. Ma non voglio credere che le Regioni debbano affrontare da sole i costi di una pandemia globale». Aggiunge al riguardo Zaia: «In questi due anni in Veneto abbiamo assunto 2.253 medici. Ma poi ci sono anche i contratti degli altri sanitari, gli acquisti di attrezzature e dispositivi, il recupero delle liste d'attesa. Per questo mi aspetto che arrivino i fondi dallo Stato».

I TRASFERIMENTI

A questo proposito i nuovi trasferimenti sono stati decisi dal Consiglio dei ministri. Sono previsti altri 400 milioni per far fronte alle spese Covid e per sterilizzare l'aumento della bolletta energetica per le strutture sanitarie. Il ministro Speranza conferma che è stato approvato «un altro finanziamento di 400 milioni di euro destinati alla sanità», i quali «serviranno a far fronte alle spese sostenute a causa del Covid e agli aumenti delle bollette energetiche degli ospedali», tutte risorse «che si aggiungono agli investimenti già approvati per il rilancio del Servizio sanitario nazionale».

Inoltre sono annunciati 250 milioni per l'acquisto di farmaci antivirali e un fondo da 15 milioni in favore dei familiari dei sanitari deceduti a causa del virus, dopo le polemiche dei giorni scorsi per il ritiro di un emendamento sul tema. «È un giusto riconoscimento che l'Italia deve a chi ha svolto il proprio lavoro per tutelare la salute di tutti noi», evidenzia Speranza. Le misure sono contenute nella bozza del decreto Energia approvato da Palazzo Chigi. Secondo quanto è trapelato, i 400 milioni per le Regioni andranno a rimpinguare il fondo istituito appositamente con il decreto Fisco l'anno scorso. Complessivamente i governatori hanno denunciato l'anno scorso un ammanco di 2,2 miliardi sui loro bilanci, dovuto appunto alle maggiori spese per far fronte alla pandemia.

GLI INDICATORI

Intanto il Veneto vede sempre di più la zona bianca. In base alla valutazione settimanale del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità, è stata confermata la permanenza in fascia gialla, ma gli indicatori decisionali sono in calo. L'incidenza dei contagi ogni centomila abitanti scende da 1.182 a 767,3 e i tassi di occupazione ospedaliera diminuiscono in area non critica dal 20,9% al 14,7% e in Terapia intensiva dall' 11,4% al 6%.

Del resto il bollettino di giornata registra un'ulteriore discesa dei dati. I nuovi casi sono 4.910 (erano 5.880 il giorno precedente), per un tasso di positività pari al 7,15% e un totale di 1.292.744 casi dall'inizio dell'emergenza, con i soggetti attualmente positivi che diventano 78.302 (-4.963). Altri 21 i decessi, quindi in tutto 13.679. In flessione il numero dei pazienti in area medica (1.243: -68), così come quello dei malati Covid intubati (111: -7).

LE VACCINAZIONI

Il conto delle vaccinazioni arriva a 10.713.839 dosi. Le prime sono però solo 302, a fronte di 1.787 seconde e soprattutto 6.345 terze. Complessivamente ha fatto almeno un'iniezione l'89,1% della popolazione vaccinabile, mentre il 68,6% ha avuto anche la somministrazione "booster".

A.Pe.

Virus, il conto del Veneto: 1,7 miliardi. Alle Regioni arrivano altri 400 milioni

▶La spesa in due anni. Zaia: «Mi aspetto il ristoro totale degli esborsi dallo Stato»

▶Il Governo approva anche 15 milioni per i familiari dei sanitari deceduti

DAL 21 FEBBRAIO 2020 25 MILIONI DI TAMPONI

Dal 21 febbraio 2020 in Veneto sono stati effettuati 25.086.480 tamponi per la diagnosi del Covid. I test molecolari sono stati 9,2 milioni, gli antigenici 15,8.

ZONA BIANCA SEMPRE PIÙ IN VISTA: L'INCIDENZA SCENDE A 767,3 E IL TASSO IN TERAPIA INTENSIVA CALA AL 6%

NUOVA FLESSIONE DEI CONTAGI E DEI RICOVERI, INIETTATE SOLO 302 PRIME DOSI MA 6.345 TERZE

All'ospedale di Schiavonia si è tornati alla normalità

LA DECISIONE

MONSELICE (PADOVA) All'ospedale Madre Teresa di Schiavonia – dove esattamente due anni fa fu ricoverato Adriano Trevisan, la prima vittima del Covid in Italia – giovedì sera il pronto soccorso ha riaperto i battenti per tutti i pazienti ordinari. Un momento altamente simbolico, che ha sancito il ritorno alla piena operatività del nosocomio che da febbraio 2020 era più volte stato convertito in Covid Hospital, suscitando aspre polemiche nella Bassa Padovana.

La conferma ufficiale è arrivata ieri dal direttore generale dell'Ulss 6 Euganea, Paolo Fortuna, che ha anche annunciato entro fine primavera l'apertura di cento nuovi posti letto di area medica e chirurgica all'ospedale monselicense. In caso di nuove ondate o recrudescenze del virus, consentiranno di trattare in sicurezza dentro la struttura sia pazienti contagiati che ordinari. In altre parole scongiureranno l'ipotesi di un ritorno allo stato di ospedale Covid.

Intanto l'Ulss 6 ha anche consegnato alla Regione l'elenco di tutte le prestazioni sanitarie saltate a causa della pandemia. Sono oltre 70mila ripartite fra screening oncologici (25mila), prestazioni ambulatoriali e ricoveri per interventi chirurgici. «Le abbiamo ri-calendarizzate, come da nuove norme regionali, in base all'urgenza e non all'ordine cronologico di prenotazione – ha spiegato Aldo Mariotto, direttore sanitario dell'Euganea – e puntiamo a recuperarle tutte entro la fine di quest'anno. Stiamo adottando un apposito piano, che sarà aggiornato ogni tre mesi». Oggi intanto i 44 sindaci della Bassa e centinaia di cittadini si riuniranno in un nuovo sit-in di protesta davanti all'ospedale.

S.d.s.

Crisanti e la villa da 2 milioni: «Macché, l'ho pagata meno...»

PALLADIANA A destra Villa Priuli Lazzarini, a San Germano dei Berici. Sopra Andrea Crisanti

LA VICENDA

VICENZA Lui si schermisce «Non l'ho pagata due milioni, ma molto meno». In ogni modo l'acquisto della nuova, splendida dimora di villa Priuli Custoza, un complesso che risale al Seicento, ai piedi dei Colli Berici, da parte di Andrea Crisanti, il celebre microbiologo dell'Università di Padova, è finito agli onori delle cronache. La villa, costruita dalla nobile famiglia dei Priuli, si trova lungo la strada principale del comune di Val Liona in provincia di Vicenza. La villa, un vero e proprio gioiello al quale - pare - ci abbia messo le mani pure l'illustre architetto del Rinascimento, Vincenzo Scamozzi, è un elegante struttura da 2.430 metri qudarati coperti, con 8 camere, 7 bagni e un parco di 1.2 ettari tutto intorno. La Lionard luxury real estate, una società specializzata nella compravendita di case di lusso, l'aveva messa in vendita proprio a due milioni. Ma interpellato dopo le indiscrezioni sull'acquisto dell'edificio, il microbiologo, meravigliato dell'interesse suscitato dopo il suo acquisto, ha ribadito che la villa non è stata acquistata per due milioni, ma per molto meno e che ha dovuto accendere un mutuo per far fronte alla spesa.

Val Liona è un comune con poco più di tremila residenti. È nato nel febbraio 2017 dalla fusione dei comuni di Grancona) e San Germano dei Berici. E proprio a Villa del Ferro si trova la bella villa Custoza Lazzarini detta appunto Ca' Priuli. Villa Priuli Lazzarini, imponente villa situata al centro della frazione, in via Chiesa, è stata edificata tra la fine del XVI e gli inizi del XVII secolo, su progetto attribuibile a Vincenzo Scamozzi o alla sua scuola. La villa si compone di un pronao con colonne neoclassiche mentre all'interno si conservano alcuni pregevoli affreschi. Un edificio completamente restaurato e di grande pregio.

ANTICA ED ELEGANTE DIMORA A VICENZA: 2.340 METRI QUADRI 8 CAMERE, 7 BAGNI E UN PARCO INTORNO DI 1,2 ETTARI

GRANDE PARCO

«Per acquistare questo immobile - ha confessato il microbiologo - ho dato fondo ai risparmi miei e di mia moglie. È un progetto che avevamo ben prima della pandemia. Questo è solo un processo iniziato tre anni fa e che oggi si è concluso. Smentisco tutte le voci che io mi sia arricchito in questi due anni con il Covid». E sulla villa, il professor Crisanti ha idee molto chiare: rivalutarla sotto tutti i punti di vista. Non solamente per andarci a vivere con la famiglia. Negli obiettivi di Crisanti, infatti, vi è anche quello di aprire il parco alla cittadinanza, e in particolare alle scolaresche soprattutto per quegli istituti che non possegono un parco, un cortile o un giardino. «Mi sembra un peccato - ha riferito il professore - e sarebbe bello fosse un punto di aggregazione».

La pandemia e le regole

RADUNI Un gruppo di no vax pordenonesi riunito in una piazza del centro per un "aperitivo collettivo": legittimo all'aperto

Scuole, cinema e aperitivi Così gli irriducibili no vax si creano "vite parallele"

▶Le chat su Telegram dove in provincia di Pordenone si organizzano le comunità

▶Regole e divieti aggirati con la scusa delle iniziative ospitate in case private

IL VIAGGIO

PORDENONE Quello che hanno creato nel segreto (si fa per dire) delle chat su Telegram, è praticamente un mondo parallelo. Ed è fatto di tante attività che altrimenti non sarebbero così facili da mettere in pratica per chi è contrario ai vaccini e al Green pass. Perché di questo si tratta, di no-vax che nelle ultime settimane (il gruppo è attivo più meno da metà gennaio) si sono organizzati per un solo scopo: aggirare le norme in vigore e «dare la libertà» (testuali parole) a tanti ragazzi e ragazze senza vaccino e senza certificato verde. Si va dalle lezioni con insegnanti che fino a poco fa erano impiegati nelle scuole del territorio, agli aperitivi nelle case private, fino alle gite all'aria aperta, alle visite guidate, alla "pizza al metro" come si trattasse di un ristorante. E per far nascere il gruppo ci sono state anche delle riunioni in presenza. A Fontanafredda (paese tra Pordenone e Sacile) e nello stesso capoluogo del Friuli Occidentale.

IL FENOMENO

La vita è ancora dura, per chi dopo un anno e più di campagna vaccinale contro il Covid ha preferito rimanere arroccato sulle sue posizioni, rifiutando l'antidoto e in molti casi anche il tampone che serve per ottenere il Green pass base. C'è chi si adegua e spera in tempi migliori e chi invece - tra le province di Pordenone e Udine - ha pensato di creare un gruppo "segreto" per aggirare la maggior parte dei divieti. Uno dei "leader" di questa iniziativa è anche tra le voci della protesta di piazza. Fabio Piccinin (comparso anche sul piccolo schermo delle tv locali), parla da organizzatore. «Come primo passo - spiega nel gruppo Telegram - ci troveremo sabato 19 febbraio (oggi, ndr) a Castions (Zoppola, Pordenone) nella fattoria didattica dell'azienda agricola Burgos. Lo scopo è quello di fare conoscere tra loro i ragazzi». E poi un dettaglio per rendere la cosa ancora più "carbonara": «Per riconoscere il posto la proprietaria netterà un secchio bianco appeso all'entrata». «Non siamo no-vax», ripeteva Piccinin tempo fa. Salvo poi condividere quintali di caratteri in lunghi post proprio contro il vaccino.

OGGI APPUNTAMENTO IN UNA FATTORIA DIDATTICA PER FAR CONOSCERE I FIGLI TRA LORO. UN SECCHIO PER INDICARE IL POSTO

ISTRUZIONE

Ma il gruppo non è attivo solo per qualche ritrovo. Il mondo parallelo dei no-vax si spinge anche oltre. Nel campo dell'istruzione ad esempio. Sempre il "leader" Piccinin propone al gruppo insegnanti di varia natura per lezioni di matematica, ripetizioni di inglese o di tedesco. «E Daniela (altro membro del gruppo) mette a disposizione la propria casa di Pordenone per tutte queste attività». Ma chi sono queste o questi insegnanti? Basta un controllo più approfondito, saltando da un social all'altro, per trovare docenti che dichiarano ad esempio di essere impiegati all'istituto "Vendramini" di Pordenone, una rinomata scuola paritaria. È il caso ad esempio di Francesca Sangiorgio, che nel gruppo sarebbe disponibile per ripetizioni di inglese dedicate a studenti delle medie e del liceo. Come immagine del profilo, l'appello per le terapie domiciliari contro il Covid. Un mantra.

VITA SOCIALE

L'universo a parte della comunità no vax ha tante sfaccettature. C'è lo sport, con l'organizzazione di biciclettate (va ricordato che in Friuli al momento chi non ha il Green pass non potrebbe uscire dal proprio comune in virtù della zona arancione), arti marziali «grazie all'Asd Budokan di Porcia», camminate nella natura ad Aviano. E poi le serate cinema, perché al cinema (quello vero) chi non ha il pass da vaccino o guarigione non ci può proprio andare. Quindi c'è chi mette a disposizione una casa - pubblicamente - e via alla proiezione con tanto di cineforum alla fine. Retrò ma sempre attuale. È spuntato addirittura il gruppo "Teatro e cinema free pass Pordenone". E ancora un curioso "Giro pizza" organizzato a Valvasone Arzene sabato scorso. C'era addirittura un volantino. Ma attenzione, nessun ristorante coinvolto. Nel foglietto virtuale, solo un indirizzo: via Pozzodipinto 41, casa blu. E immancabile, come in una vera pizzeria, la richiesta di prenotazione. «Contributo libero», si leggeva. Infine una festa di Carnevale (la maggior parte degli eventi ufficiali è saltata proprio a causa delle regole in vigore) a Codroipo (Udine). «Aperte le iscrizioni», per il 26 febbraio.

LA PROTESTA

Dalle chat alla piazza, i no-vax torneranno in piazza in Friuli Venezia Giulia a partire da domani. In provincia di Pordenone ancora due aperitivi contro il Green pass: nel capoluogo e a Maniago, mentre le forze dell'ordine stanno valutando eventuali provvedimenti personali a carico degli organizzatori degli eventi dello scorso fine settimana. Domani a Trieste (ore 10.30) è in programma invece la "Camminata per la libertà", che dal lungomare di Barcola arriverà fino a Miramare.

Marco Agrusti

IL FRIULI VENEZIA GIULIA PERALTRO È ANCORA IN ZONA ARANCIONE E CHI NON È VACCINATO NON PUÒ USCIRE DAL PROPRIO COMUNE

La Consulta: «L'ingaggio dei medici non specializzati in Veneto è costituzionale»

LA SENTENZA

VENEZIA È stato legittimo l'ingaggio dei medici laureati e abilitati, ma non specializzati, negli ospedali del Veneto. L'ha deciso la Corte Costituzionale, con una sentenza depositata ieri, che dichiara «inammissibili» le questioni sollevate dal Tar nell'ambito del ricorso presentato dal sindacato Anaao-Assomed contro la Regione. Il verdetto firmato dal presidente Giuliano Amato ha infatti stabilito che l'impugnato Piano socio-sanitario regionale, da cui discendeva la delibera approvata dalla giunta Zaia a Ferragosto del 2019, è compatibile con il quadro normativo nazionale, che durante l'emergenza Covid ha visto il reclutamento dei camici bianchi privi di specializzazione.

LO SCONTRO

Sul tema era stato scontro, dopo l'inserimento dei giovani dottori in area internistica e in Pronto soccorso. I giudici amministrativi di Venezia avevano condiviso i rilievi dell'organizzazione sindacale, rimarcando che «le norme statali impongono, quale requisito per l'instaurazione del rapporto di lavoro alle dipendenze dal Servizio sanitario nazionale, il possesso della specializzazione» e che questo titolo integra «un principio fondamentale della materia "tutela della salute"». Nel corso del giudizio, Palazzo Balbi aveva invece ribattuto che il Tar aveva «omesso di considerare la recente flessibilizzazione della legislazione statale, laddove consente l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario anche a medici specializzandi dell'ultimo anno di corso».

PRONTO SOCCORSO Sì ai neo-laureati

IL "CURA ITALIA"

Questa obiezione è stata accolta dalla Consulta. Nell'ordinanza che ha sollevato i dubbi di costituzionalità, «non è stato considerato» il passaggio del decreto "Cura Italia" che prevede che, «per far fronte alle relative esigenze straordinarie ed urgenti, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, fino al perdurare dello stato di emergenza, possono procedere al reclutamento di medici specializzandi, iscritti all'ultimo e al penultimo anno di corso delle scuole di specializzazione (...), nonché di laureati in medicina e chirurgia, abilitati all'esercizio della professione medica e iscritti agli ordini professionali». Non a caso nel solo 2020, secondo quanto documentato dal rapporto della Corte dei Conti sulla finanza pubblica, a livello nazionale sono stati formalizzati rapporti di libera professione con 5.616 medici abilitati ma non specializzati.

BOCCIATE LE RAGIONI DEL SINDACATO ANAAO: «ANCHE LA LEGGE NAZIONALE PERMETTE QUESTO RECLUTAMENTO IN EMERGENZA»

LO SQUILIBRIO

I giudici costituzionali osservano che la legislazione degli anni '90, citata dal Tribunale amministrativo regionale, «si poneva in un contesto di conclamato eccesso di laureati in medicina», mentre«va rilevato che l'introduzione del numero programmato per l'accesso alle facoltà di medicina e chirurgia ha determinato uno squilibrio tra la domanda e l'offerta di impiego». Chiosa la Corte: «L'aumento dei posti nelle facoltà e nelle scuole di specializzazione sembra, ora, destinato a superare le descritte emergenze, che, tuttavia, attualmente permangono in maniera differenziata sul territorio, con particolare riguardo alle specializzazioni collegate alla medicina di urgenza, per ciò si registra un permanente deficit di candidati». La normativa nazionale ne ha tenuto conto durante la pandemia. Pertanto secondo la Consulta, il Tar «avrebbe dovuto confrontarsi con questa evoluzione della normativa statale, soprattutto in considerazione del fatto che l'adozione della legge regionale censurata è stata determinata dalla carenza del personale specializzato particolarmente avvertito nel settore della medicina d'urgenza».

Angela Pederiva

A breve non servirà il green pass all'aperto

LA STRATEGIA

ROMA La normalità è sempre più vicina. Il premier Mario Draghi è stato chiaro: «Voglio uscire al più presto possibile dall'emergenza perché ci siamo vaccinati. Quindi anche limitare le restrizioni; è questione di giorni, la tracceremo in modo da eliminare ogni incertezza. È importante per le famiglie e le imprese». L'obiettivo del governo è anche rilanciare il turismo, a partire dalla Pasqua. Marzo sarà il mese dell'allentamento delle misure anti Covid. Significa che finirà anche l'uso del Green pass? No, l'Italia crede nella gradualità, però in non poche attività, ad esempio per lo shopping, si andrà a una graduale riduzione dell'obbligo.

Studenti, scontri in piazza Il ministro: «Le violenze offuscano le aspettative»

▶Tensioni a Milano e Roma. Assalto alla Confindustria Torino: sette poliziotti feriti

▶Lamorgese: «Fatti da condannare, così le richieste finiscono in secondo piano»

LA PROTESTA

MILANO Gli studenti tornano in piazza. Erano in 200 mila, ieri, a manifestare in quaranta città contro «lo sfruttamento nell'alternanza scuola lavoro» e a contestare il modello di istruzione del ministro Patrizio Bianchi. E la discussione proseguirà fino a domenica, negli Stati generali della scuola organizzati a Roma dall'Unione degli studenti. «Il ministro continua a non ascoltarci, persistendo nel farci false promesse, per questo abbiamo occupato decine istituti», spiega l'organizzazione. Che ha dovuto fare i conti con una deriva violenta. Incappucciati e armati di pietre e bastoni, alcuni giovani si sono staccati durante il corteo di Torino e hanno forzato il cancello della palazzina sede dell'Unione industriali. Sono stati respinti, ma il blitz è stato particolarmente duro: sette i feriti tra le forze dell'ordine, il più grave un agente colpito a un occhio.

INCAPPUCCIATI E ARMATI DI PIETRE E BASTONI, ALCUNI GIOVANI DEI CENTRI SOCIALI HANNO FORZATO IL CANCELLO, SETTE FERITI TRA LE FORZE DELL'ORDINE

VITTIMA ALLO STAGE Lorenzo Parelli

CENTRI SOCIALI

«Solidarietà e riconoscenza ai carabinieri e al funzionario di polizia rimasti feriti. Episodi del genere vanno sempre condannati con fermezza. Peraltro, rischiano di far passare in secondo piano le legittime aspettative degli studenti portate in piazza in modo pacifico e rispettoso delle regole imposte dall'emergenza sanitaria», afferma il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. La Digos, grazie ai filmati, ha identificato una ventina di ragazzi, molti erano in prima fila anche ai disordini dello scorso 28 gennaio in piazza Arbarello: sedici militanti del centro sociale Askatasuna, due attivisti del collettivo Osa e uno dei leader del Fronte della gioventù comunista, tutti denunciati per violenza e lesioni a pubblico ufficiale. Le telecamere hanno ripreso i militanti di Askatasuna mentre distribuivano agli studenti le uova con la vernice da tirare contro la palazzina di via Vela. Pittura rossa a imbrattare le sedi di alcune banche e fumogeni anche al corteo di Milano, lancio di uova contro gli agenti a Roma. Il movimento studentesco si è radunato in piazza Vittorio diretto verso piazza Venezia, ma lungo il percorso un gruppo di manifestanti si è staccato dal corteo ufficiale puntando verso il Provveditorato, subito bloccato da un blindato della polizia. «Non ci fermeremo finché non cambierà - assicura Alessandro Finetto, del Laboratorio studentesco - Dopo la morte di Lorenzo Parelli e Giuseppe Lenucci ci siamo riuniti in assemblea per ripensare una nuova idea di istruzione. Se non arriveranno risposte, andremo avanti». A Napoli un gruppo di manifestanti, con le mani alzate e dipinte di rosso a simboleggiare il sangue degli studenti morti, si è schierato davanti alle forze dell'ordine per poi battere contro le porte dell'Ufficio scolastico regionale. «Chiediamo l'abolizione immediata dell'alternanza scuola lavoro - rivendicano - e le dimissioni immediate del ministro Bianchi». Il quale replica: «Siamo lavorando per una politica di orientamento che permetta ai ragazzi in piena sicurezza di affrontare esperienze che guardano fuori: la scuola non vuole essere al servizio di nessuno se non del Paese». Perché l'altro bersaglio, oltre al governo, nelle manifestazioni di ieri è stato il mondo dell'impresa, Confindustria, i cui simboli, riportano i ragazzi, sono stati bruciati pubblicamente. «Non si può morire di scuola», il messaggio su uno striscione. Sottolinea Bianchi: «Abbiamo in Italia un livello di morti sul lavoro inaccettabile: se parliamo di scuola questo sia il luogo per aprire una finestra su tutto il nostro sistema. La scuola però non deve essere lasciata sola». Alle elezioni per le Consulte studentesche hanno partecipato un milione e 700 mila ragazzi, sottolinea il ministro, «con loro stiamo lavorando per un orientamento che sia in grado di cogliere le trasformazioni e accompagnare i ragazzi nelle loro scelte».

Claudia Guasco

LA CARICA NELLA CITTÀ PIEMONTESE

Guerriglia urbana a Torino dove una ventina di ragazzi incappucciati ha assaltato la sede di Confindustria, scontrandosi con le forze dell'ordine.

BRIGHTON
La tempesta Eunice si è abbattuta sulle coste della Gran Bretagna con venti fino a 200 chilometri all'ora

Tempesta su Inghilterra e Nord Europa Milioni di persone barricate in casa

L'EMERGENZA

LONDRA Persone barricate nella case a milioni, caos, danni, alcune vittime. Sono gli effetti del passaggio turbinoso di Eunice, tempesta annunciata che si è abbattuta nelle scorse ore con venti record in particolare sulle isole britanniche, e senza fare sconti a una metropoli delle dimensioni di Londra: coinvolta per la prima volta dal pericolo mortale suggellato dall'allarme rosso (red alert) da quando l'attuale sistema di preavviso fu introdotto nel Regno Unito dal Met Office 11 anni fa. Le raffiche hanno superato le 90 miglia (quasi 150 chilometri) all'ora sulle coste sud-occidentali del Regno, fra Cornovaglia e Galles, con punte vicine ai 200 km sull'isola di Wight (picco assoluto in Inghilterra dacché esistono gli strumenti di calcolo oggi disponibili, con precedenti più violenti registrati nel recente passato soltanto in Scozia). Oltre a investire la capitale con folate a quota 115-120 Km/h, nonché il nord della Francia e altri Paesi dell'Europa centro-settentrionale poco sopra i 100. Una bufera in piena regola, accompagnata da scrosci di pioggia intermittenti e costata la vita ad almeno un uomo nella contea di Wexford, in Irlanda: ucciso da un albero sradicato dalla furia degli elementi mentre si avventurava per strada.

VITTIME IN OLANDA

Due invece i morti segnalati nei Paesi Bassi, entrambi nel comune di Diemen, nell'Olanda settentrionale, ed entrambi colpiti dalla caduta di grossi alberi. Attesa dai meteorologi sin dalla vigilia come la più minacciosa perturbazione atmosferica degli ultimi tre decenni oltre Manica, Eunice - piombata dall'Atlantico a ruota del gemello Dudley, che nei giorni scorsi aveva lasciato migliaia di abitazioni senza elettricità nelle aree più a nord dell'isola, provocando conseguenze ancor peggiori (5 morti) in Germania e Polonia - ha lasciato dietro di sé una scia pesante: impattando in primis sui trasporti, con circa 400 voli cancellati nei soli aeroporti inglesi (20% del totale a Heathrow, il maggiore degli scali londinesi) e centinaia di altri costretti a subire ritardi o a manovre d'atterraggio mozzafiato ripetute; e contraccolpi pure nelle ferrovie (con i treni locali tenuti totalmente fermi in Galles per precauzione) o sulla circolazione stradale. Mentre il porto di Dover, terminal cruciale per merci e traghetti passeggeri in arrivo dalla Francia, ha sospeso le attività per alcune ore come misura cautelare prima che l'allarme iniziasse a scemare da metà pomeriggio. Lo scenario che rimane è intanto quello di edifici devastati qua e là, di strutture non permanenti fatte letteralmente volare via dal vento e di tetti scoperchiati: compresa parte della copertura della celebre O2 Arena, a Londra, dove i centralini di polizia e vigili del fuoco sono stati intasati di chiamate e richieste di soccorso per ore, tanto da innescare l'allerta del «major incident», l'emergenza grave. Gli appelli quasi ossessivi alla prudenza, e a non uscire di casa se non per ragioni strettamente necessarie (riecheggiati in mattinata via Twitter dal primo ministro Boris Johnson in persona), sembrano del resto aver se non altro limitato le conseguenze per le persone. Mentre a contenere relativamente le ricadute del disastro ha contribuito pure la chiusura cautelare preventiva - decisa da autorità locali e servizi di emergenza, prima di essere sanzionata in ben due riunioni ad hoc tenute ieri dal comitato nazionale governativo Cobra - di luoghi pubblici o attrazioni turistiche di grido: come ad esempio i Kew Gardens, orto botanico simbolo della capitale britannica, o il London Eye, la maestosa ruota panoramica che si affaccia sul Tamigi. In attesa che sia il bilancio completo e definitivo dei prossimi giorni a dire l'ultima parola.

RAFFICHE DI VENTO A 200 CHILOMETRI ORARI: VITTIME, DANNI PESANTI E LA RETE DEI TRASPORTI IN TILT

CINQUECENTO VOLI CANCELLATI SOLO NEGLI AEROPORTI INGLESI, IL PORTO DI DOVER SOSPENDE PER ORE LE ATTIVITÀ

A Rimini

Schianto fatale alla guida dell'ambulanza

RIMINI Stava trasportando con l'ambulanza un uomo che aveva da poco soccorso a Talamello (Rimini) ma è uscito di strada e ha perso la vita. In base alle prime informazioni, Luca Strada, 51enne di Novafeltria, è intervenuto con l'ambulanza della locale Croce Verde attorno alle 17 insieme a un'infermiera a Talamello dove una Suzuki si era capottata. L'automobilista non aveva riportato gravi ferite ed era stato caricato in ambulanza. Nello scendere la strada fatta di tornanti che da Talamello porta a Novafeltria, l'ambulanza guidata dal 51enne a un certo punto è finita fuori di strada e si è arrestata contro un albero. Il ferito trasportato è rimasto legato al lettino, mentre l'infermiera, che si è ferita alla testa, è uscita dal mezzo e ha trovato il collega accasciato nell'abitacolo. È stata provata la rianimazione, sul posto sono giunti altri mezzi di soccorso e i vigili del fuoco ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Strada era molto conosciuto in zona, ha servito in passato come vigile del fuoco a Novafeltria ed è anche stato comandante della polizia locale.

Terrore tra Grecia e Italia

Il traghetto in fiamme salvati 282 passeggeri si teme per gli 8 dispersi

▶Incendio sulla nave della Grimaldi nel viaggio tra Igoumenitsa e Brindisi

▶Dai garage il rogo si è esteso ai ponti L'intervento decisivo della nostra Gdf

L'INCIDENTE

ROMA L'allarme sulla "Euroferry Olympia" della Grimaldi lines è scattato alle 4.12. Il suono della sirena rimbomba ancora nella memoria di chi ce l'ha fatta. A circa dieci miglia da Corfù, le fiamme stavano salendo velocemente dal garage e presto avrebbero avvolto l'imbarcazione con 239 passeggeri, di varie nazionalità, (64 italiani) anche donne e bambini, e 51 membri dell'equipaggio (italiani e greci). Il buio, il terrore, la corsa e il panico. In 244 sono stati salvati dalla Guardia di Finanza italiana intervenuta con il pattugliatore Monte Sperone e alcuni gommoni. Altri dalla Guardia costiera greca. La nave, salpata all'1 e 20 dal porto greco di Igoumenitsa, sarebbe dovuta arrivare a Brindisi alle 9. E invece, in piena notte, in un quarto d'ora, le fiamme hanno raggiunto il ponte. L'inferno: il fumo alto, il fuoco che saliva e il boato delle esplosioni in successione.

I DISPERSI

L'imbarcazione è rimasta in fiamme in mezzo al mare per tutto il giorno. Solo alle 11 di mattina i passeggeri sono arrivati a Corfù. Ma nel pomeriggio, quando sembrava che tutti fossero in salvo, la stessa Grimaldi ha comunicato che, rispetto alla lista delle persone identificate in una tensostruttura, in 11 mancavano all'appello. Cinque verranno rintracciate ancora sull'imbarcazione, due di loro non erano nella lista passeggeri. Il salvataggio continua per tutta la serata. Alla fine sono otto le persone di cui si sono perse le tracce: cittadini bulgari, greci e un turco. Ci sono poi altri dieci feriti, nove uomini e una donna: in sette sono stati ricoverati per problemi respiratori, ma non sembrerebbero versare in gravi condizioni, altri tre sono stati dimessi.

LE CAUSE

Le cause dell'incendio non sono ancora chiare, secondo il comandante della nave, che ha contattato il quartier generale del Gruppo, le fiamme avrebbero avuto origine nel garage numero 3. Uno dei tanti che ospitavano i 153 mezzi commerciali (tra camion e semirimorchi) e 32 veicoli al seguito dei passeggeri. Ora saranno le perizie a stabilire cosa sia accaduto.

L'ALLARME

Il primo intervento è stato quello dell'equipaggio, che ha tentato di domare le fiamme con i mezzi di bordo mentre attraverso l'"emergency response team", venivano allertate le autorità nazionali e greche. Momenti difficili, nei quali c'è stato disorientamento. Il racconto dei passeggeri è drammatico: «Se l'equipaggio - ha spiegato un camionista - non avesse reagito immediatamente non so cosa sarebbe accaduto, forse il fuoco ci avrebbe divorato. Dopo che abbiamo lasciato la nave, abbiamo visto il fuoco invadere altri ponti. È stato anche il momento in cui abbiamo ascoltato le esplosioni, che probabilmente venivano dai veicoli. Ma su questo l'equipaggio era organizzato e preparato». Sul posto sono arrivate anche le unità navali della Marina greca, e i vigli del fuoco per spegnere l'incendio, oltre a personale italiano delle Capitanerie di porto che garantisce supporto anche per prevenire la dispersione in mare di carburante con danni ambientali. In serata le operazioni di salvataggio erano ancora in corso. Le liste dei passeggeri sono state controllate e raffrontate più volte con gli elenchi delle persone identificate perché nell'arco della giornata si erano inseguite ipotesi varie sul numero dei dispersi. La Grimaldi Lines, ha disposto subito la partenza da Ancona di nave Florencia, che questa mattina porterà le persone salvate dal naufragio a Brindisi. Prima, però, dovrà arrivare il nulla-osta delle autorità locali che stanno indagando sull'accaduto.

Valentina Errante

Due immagini, da mare e dal cielo, dell'incendio sul traghetto Grimaldi. L'incidente è avvenuto a circa 9 miglia dalla costa, in piena area Sar greca. A destra i passeggeri messi in salvo a bordo del pattugliatore "Monte Sperone" della Guardia di Finanza

L'INCIDENTE A 9 MIGLIA DA CORFÙ: I NAUFRAGHI TRASFERITI SULL'ISOLA TROVATI VIVI DUE CAMIONISTI RIMASTI INTRAPPOLATI

L'eroismo dei finanzieri «Abbiamo ripescato un uomo, si era buttato per il panico»

IL RACCONTO

ROMA Il fumo non consentiva più di respirare, ma il comandante ha fatto il giro delle cabine prima di abbandonare la nave, con le fiamme «altissime» e il calore che aumentava. In centinaia, intanto, si accalcavano nelle scialuppe. Un uomo si è buttato in mare. Il racconto dei membri dell'equipaggio del "Monte Sperone", il pattugliatore della Guardia di Finanza che per caso si trovava in zona ed è stato subito dirottato dalle autorità greche verso il luogo dell'incidente, è drammatico.

In 29, uomini e donne, hanno lavorato per tutta la notte per soccorrere i naufraghi, tranquillizzarli, dar loro acqua e coperte termiche e portarli nel porto di Corfù. Un salvataggio improvvisato ma riuscito, per il quale è arrivata anche la chiamata di ringraziamento del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. «Illuminavamo la nave con i fari, per far vedere che eravamo lì, a salvarli, per portarli su dalle scialuppe. Con i gommoni, abbiamo circumnavigato l'imbarcazione, per verificare che nessuno si fosse gettato in acqua per il panico. Abbiamo ripescato un uomo». Felice Ludovico Simone Cicchetti, comandante della stazione navale di manovra di Messina, si trovava a bordo del Monte e non si è ancora fermato. «L'emozione più grande - racconta - è stata vedere le donne che finalmente potevano piangere, la tensione che si scioglieva, dopo le urla e il panico, quando sono salite a bordo». Il comandante, in genere, lavora a terra, due giorni fa era per caso sul pattugliatore. «Gli altri colleghi si muovono meglio in mare, sono abituati anche ai salvataggi durante le operazioni di pattugliamento - spiega - È stata un'emozione troppo forte, ma non potevo permettermi di perdere la lucidità. Adesso posso dirlo: è uno dei momenti più felici della mia carriera».

«ILLUMINAVAMO CON I FARI L'IMBARCAZIONE PER FARGLI SENTIRE CHE ERAVAMO LÌ, PER SALVARLI»

LE FIAMME

«Le fiamme erano così alte che le abbiamo viste ancora prima di arrivare nei pressi della nave, con la nostra strumentazione di bordo. Ci siamo attivati in fretta», racconta il comandante del pattugliatore, il colonnello Simone Cristalli, il cui pensiero ora va a tutti quelli rimasti intrappolati. «Quando siamo arrivati sottobordo - racconta ancora Cristalli - abbiamo trovato i passeggeri e l'equipaggio che erano già sulle delle scialuppe e dunque ci siamo preoccupati immediatamente di trasferirli sul pattugliatore, per metterli in sicurezza». Non sono stati momenti semplici, nonostante le condizioni del mare fossero buone. L'intervento dei finanzieri non si è limitato al solo trasferimento dei passeggeri sul pattugliatore. «Quando siamo arrivati - è ancora Cicchetti a raccontare - c'erano due membri dell'equipaggio rimasti a bordo. Ci siamo avvicinati con i gommoni e li abbiamo aiutati a scendere con la biscaggina senza problemi». Ma è stata proprio la casuale presenza della Guardia di Finanza in zona a consentire il salvataggio di quasi 290 persone. Quando il pattugliatore è arrivato i passeggeri erano già sulle scialuppe stracolme, in balia delle onde, al freddo. C'erano scene di panico: «Se siamo vivi lo dobbiamo a loro». La chiamata delle autorità greche è arrivata pochi minuti dopo le 4. «La Guardia costiera di Atene ci ha nominato coordinatori nel soccorso sul posto, perché eravamo l'unità navale più grande in zona - spiega Cristalli - E ci ha messo a disposizione quattro motovedette. Tre le abbiamo utilizzate per verificare che non ci fossero persone in mare attorno alla nave e una quarta, su disposizione del medico di bordo del traghetto, è servita invece per trasferire immediatamente a terra una persona che aveva accusato problemi all'apparato respiratorio».

LA CHIAMATA DI RINGRAZIAMENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA AL COMANDANTE DELLE FIAMME GIALLE

Una notte da incubo che ricorda quella che si è consumata nella notte tra il 27 e il 28 dicembre 2014 quando, in una bufera di neve e il mare in burrasca, in piena notte, il traghetto «Norman Atlantic» che viaggiava da Igoumenitsa (Grecia) ad Ancona prese fuoco al largo delle coste albanesi. Una dinamica molto simile a quella di ieri, eccetto che per le condizioni del mare e per la sorte delle persone a bordo. Dei 499 che erano sulla Norman ne morirono 31. Quella notte l'allarme fu dato in ritardo, l'impianto antincendio, risultato inidoneo, venne attivato sul ponte sbagliato e non c'era vicino un pattugliatore della Finanza.

Val.Err.

Economia

PNRR, IL GOVERNO VARA L'ANAGRAFE DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Renato Brunetta
Ministro della Pa

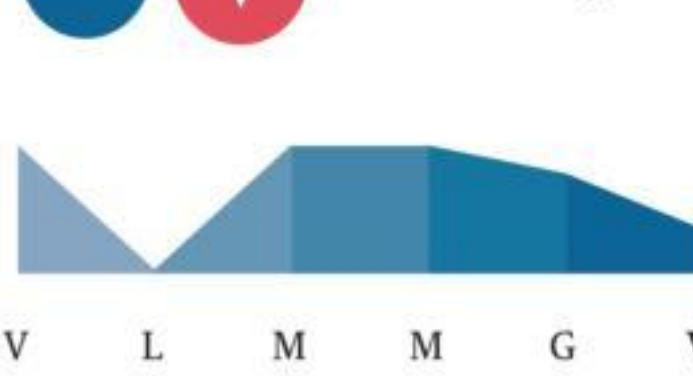
economia@gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,33% 1 = 1,1322$

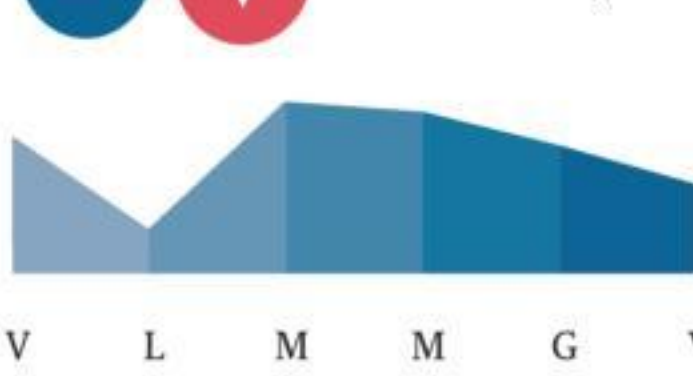
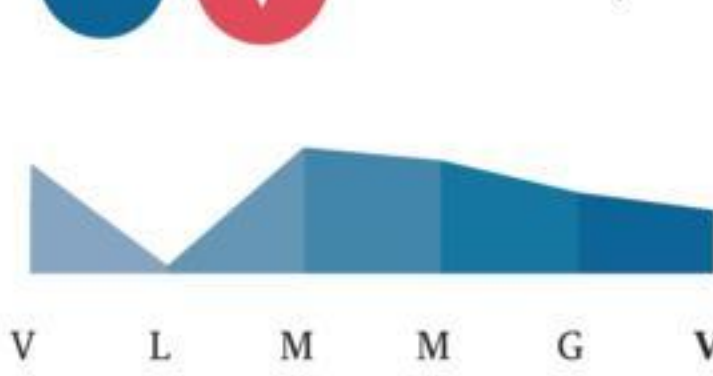
1 = 0,8335 £ -0,04% 1 = 1,0429 fr -0,23% 1 = 130,26¥ -0,23%

Ftse Italia All Share -0,58% 28.888,17

Ftse Mib -0,61% 26.506,79

Ftse Italia Mid Cap -0,29% 46.136,26

Ftse Italia Star -0,65% 55.204,49

V L M M G V

L'EGO - HUB

Eni, con il balzo di petrolio e gas più vicina la transizione green

▶Nel 2021 l'utile netto supera quota 4,7 miliardi per il gruppo è il miglior risultato del decennio

▶Descalzi: «Pronti a collaborare con il governo per aumentare la produzione di metano in Italia»

I CONTI

ROMA Il forte rialzo dei prezzi di petrolio e gas fa impennare i profitti dell'Eni. Il gruppo guidato dall'amministratore delegato Claudio Descalzi si mette alle spalle le difficoltà del Covid e archivia il 2021 con un utile netto adjusted (escluse le voci straordinarie) di 4,7 miliardi di euro (contro una perdita di 759 milioni dell'anno precedente, quello dello scoppio della pandemia). Il risultato è superiore alle attese degli analisti e il migliore dal 2012, quando il prezzo del petrolio superò i 110 dollari al barile (80 la media dell'ultimo trimestre dello scorso anno). L'utile operativo adjusted si è attestato a 9,7 miliardi (+400%), mentre i ricavi hanno sfiorato i 78 miliardi (da 45 del 2020). Confermata poi la proposta di dividendo già annunciata al mercato di 0,86 euro per azione (0,36 l'anno precedente), di cui 0,43 euro versati come acconto lo scorso settembre.

«Nel corso del 2021 abbiamo raggiunto risultati eccellenti e accelerato la nostra strategia di trasformazione», ha commentato l'amministratore delegato dell'Eni, Claudio Descalzi. «La rigorosa disciplina finanziaria e la riduzione dei costi messe in campo in seguito alla crisi pandemica ci hanno consentito di cogliere al meglio la forte ripresa economica del 2021», ha aggiunto. L'accelerazione dell'economia globale sostenuta dal riavvio delle attività «traina la domanda di petrolio, gas naturale ed energia elettrica» contemporaneamente in tutte le aree geografiche del mondo, ha sottolineato ancora il gruppo.

Per quanto riguarda invece gli interventi messi in campo dal governo per calmierare il rincaro delle bollette energetiche, Descalzi ha riferito di aver dato la sua disponibilità all'esecutivo per aumentare la produzione di gas. «Siamo aperti e pronti a investire in Italia», ha spiegato. Non c'è comunque in vista, secondo il capo dell'Eni, un calo significativo per i prezzi del petrolio, mentre per il gas, che ha un andamento molto stagionale, con la primavera ci sarà un abbassamento delle quotazioni ma le tensioni torneranno con l'autunno e l'inverno. La produzione di idrocarburi del gruppo si è attestata nel 2021 poco sotto quota 1,7 milioni di barili equivalenti al giorno, in linea con le previsioni e leggermente inferiore a quella dell'anno precedente. «La forte generazione di cassa, che ha beneficiato anche della selettività nelle scelte di spesa, ha reso disponibili 7,6 miliardi di free cash flow organico, in grado di accelerare la crescita dei business green e di coprire dividendi e buyback già ritornati a livelli pre pandemia», ha proseguito il manager.

LA QUOTAZIONE

L'azienda del Cane a sei zampe intanto ha avviato il processo per la quotazione di Plenitude, la controllata che raggruppa le attività nel campo delle rinnovabili, della vendita retail di energia e dei punti di ricarica per veicoli elettrici. Lo sbarco in Borsa è previsto entro quest'anno quando ci sarà «la finestra giusta». La società ha raggiunto i 10 milioni di punti di fornitura, oltre 300 mila in più rispetto a fine 2020. «La quotazione di Plenitude, che integra rinnovabili, clienti e mobility - sono state ancora le parole dell'amministratore delegato - ci consentirà di raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni dei nostri clienti domestici». La capacità installata da fonti rinnovabili del gruppo è pari a 1,14 GigaWatt, più che triplicata rispetto all'anno scorso.

Per quanto riguarda infine Saipem, di cui Eni è azionista di controllo con Cdp, dopo l'annuncio di un pesante rosso che renderà necessaria una ingente ricapitalizzazione, Descalzi ha affermato: «C'è un processo di riorganizzazione in corso» e «finché non conosceremo esattamente il nuovo piano e il taglio dei costi previsti non ci possiamo esprimere. Con Cdp supportiamo Saipem ma dobbiamo prima capire il futuro». I conti infine sono piaciuti a Piazza Affari dove, nonostante l'indice generale in leggero calo, ieri il titolo Eni ha chiuso con un rialzo dell'1% a 13,47 euro.

Jacopo Orsini

L'Eni archivia il 2021 con il miglior risultato dal 2012 e punta sulla crescita nel settore delle rinnovabili

Claudio Descalzi

NEL QUARTO TRIMESTRE IL RISULTATO NETTO OLTRE LA SOGLIA DEI 2 MILIARDI IL DIVIDENDO SALE A 0,86 EURO PER AZIONE

Edf, aumento da 2,5 miliardi per bollette e nucleare

Edf si prepara a varare un aumento di capitale dell'ordine di 2,5 miliardi che lo Stato francese, azionista con l'84%, sottoscriverà per la sua parte, quindi con un impegno di 2,1 miliardi. A far correre ai ripari è la concomitanza di due fattori. Da un parte il caro-bollette che ha spinto il governo di Emmanuel Macron, in vista delle elezioni ad aprile, a chiedere a Edf di vendere a prezzi scontati l'energia prodotta nelle sue centrali nucleari, così da andare incontro alle richieste di consumatori e imprese e contenere il caro-bollette. Dall'altra, i problemi di sicurezza che hanno costretto il gruppo a fermare parecchi dei suoi impianti per lavori di ammodernamento.

Saipem, nella manovra di salvataggio cresce l'impegno del Cane a sei zampe

L'OPERAZIONE

MILANO La cintura di sicurezza su Saipem potrebbe prevedere una maggiore tutela da parte di Eni, primo azionista con il 30,5%, davanti a Cdp (12,55%), di cui un 25% regolato da un patto di sindacato. Il cane a sei zampe potrebbe salire nel capitale all'interno del rafforzamento fino a 2,5 miliardi da realizzare a condizioni di mercato e a forte sconto, con la garanzia di un consorzio bancario che si vorrebbe costituire tra le banche del debito, alcune delle quali non del tutto d'accordo anche perché l'intera operazione presenta profili di rischio. «Abbiamo iniettato risorse, c'è un processo di riorganizzazione in corso e si sta lavorando per presentare un nuovo piano al mercato», ha commentato ieri Claudio Descalzi, ad Eni. «Fino a quando non conosceremo riorganizzazione, piano e taglio dei costi non ci possiamo esprimere», ha concluso non potendo scoprire le carte. Il piano complessivo delinea, accanto all'aumento di capitale, una rimodulazione del miliardo della linea revolving in essere, di cui si vorrebbe chiedere lo stralcio tout court di una quota, invece della conversione in capitale.

L'entità dello stralcio è ancora oggetto di negoziato e, in questo contesto tutto molto fluido, la partecipazione degli istituti al consorzio suscita molte diffidenze, nonostante le nuove azioni verranno emesse con uno sconto enorme sul Terp (prezzo teorico delle azioni dopo lo stacco del diritto di opzione). Si consideri che uno degli ultimi aumenti di capitale, quello di Bper (802 milioni), banca molto solida, comportò una detrazione del 30,9%. Per Saipem lo sconto dovrebbe essere molto più alto (50-60%, sì da deprezzare le azioni in portafoglio). Considerando il terzo profit warning lanciato assieme alla previsione di perdita superiore a un terzo del capitale. L'operazione di rafforzamento dovrà essere a condizioni di mercato in modo da aprire alla partecipazione dei piccoli azionisti. Nella struttura potrebbe essere previsto un impegno di Eni a rilevare i titoli rimasti nella rete della garanzia bancaria alleggerendo gli istituti dall'onere di diventare anche azionisti. Non va dimenticato che le banche dovrebbero anche essere chiamate a fare un bridge di 500 milioni per il pagamento del bond in scadenza il 5 aprile a patto che i soci forti si impegnino a partecipare.

r.dim.

In Veneto oltre centomila stagionali

IL REPORT

VENEZIA Il 25% della domanda di lavoro a termine in Veneto è costituita da lavori stagionali, spesso persone già conosciute dalle aziende che le assumono. Secondo Veneto Lavoro, che ha elaborato uno studio su questo tema, su un totale di circa 627 mila assunzioni con contratti a tempo determinato, di apprendistato e di lavoro intermittente in regione sono infatti 153.500 quelle che fanno riferimento ad attività stagionali, prevalentemente nei settori del turismo (70 mila), dell'agricoltura (51 mila) e dell'industria alimentare (6.300). I lavoratori a termine rappresentano circa il 16%-17% del totale degli occupati dipendenti in Veneto e le assunzioni in questa tipologia ammontano a circa 400mila lavoratori all'anno. Tra questi, oltre 100 mila sono lavoratori stagionali. Un numero che nel corso degli ultimi 5 anni è aumentato in maniera considerevole, anche per effetto dell'espansione in settori come il turismo. Gli occupati stagionali in agricoltura sono generalmente maschi, oltre la metà di origine straniera (prevalentemente romeni, marocchini e indiani) e con una significativa presenza di giovani (un terzo del totale). Oltre la metà della domanda stagionale si concentra nella provincia di Verona, seguita da Treviso e Rovigo. Nell'industria alimentare sono invece generalmente donne (68%), italiane, adulte.

Quanto al turismo, i due terzi della domanda di lavoro stagionale è in primavera e nel mese di giugno. Venezia è la provincia che esprime il maggior numero di assunzioni (49% del totale), seguita da Verona (26%) e da Belluno (13%). In questo settore si osserva la maggiore fidelizzazione.

ASSUNZIONI DI QUESTO TIPO SOPRATTUTTO IN AGRICOLTURA, ALIMENTARE, PER IL TURISMO IL PICCO SI CONCENTRA A VENEZIA

Coldiretti Veneto: pesca a rischio, interventi subito su porti e litorali

▶Il leader regionale Faccioli: «L'interramento di canali e lagune mette in pericolo un comparto che vale 100 milioni e 2500 posti con gli allevamenti di cozze e vongole»

L'ALLARME

VENEZIA Porti e lagune interrati nel litorale veneto, servono interventi urgenti altrimenti sono a rischio 2500 posti di lavoro e un settore che vale almeno 100 milioni di euro con produzioni d'eccellenza. L'allarme dei pescatori veneti è arrivato forte e chiaro a Roma dopo l'incontro col sottosegretario del Ministero per le politiche agricole Francesco Battistoni e Riccardo Rigillo, direttore generale della pesca marittima e dell'acquacoltura nell'ambito del Mipaaf al quale hanno partecipato il presidente nazionale di Coldiretti Ettore Prandini e una delegazione veneta ai massimi livelli.

«Sabbia e detriti con le maree stanno invadendo molti porti del nostro litorale adriatico come Chioggia e Caorle impedendo l'uscita in mare dei pescherecci, interrando anche le lagune, ostruendole e impedendo il ricilo idrico - avverte Alessandro Faccioli, responsabile Impresapesca per Coldiretti Veneto - Vongole veraci, cozze e ostriche rischiano di non essere più allevabili, minacciando un'economia che in totale vale 100 milioni di fatturato e 2500 posti di lavoro. Servono almeno 50-60 milioni per realizzare i lavori di salvaguardia necessari, altrimenti scompariranno produzioni d'eccellenza».

«Sulla pesca veneta gravano non solo gli effetti generali provocati dalla pandemia – dichiara Marina Montedoro, direttore di Coldiretti Veneto – non ultimo, ad esempio, l'esclusione degli ammortizzatori sociali previsti dalla Legge di Bilancio 2022, ma anche uno stato di crisi legato al rincaro del gasolio al quale si aggiungono problematiche tipiche del territorio regionale. Un elenco di criticità poste all'attenzione dei rappresentanti politici nazionali perché si intervenga in tempi brevi».

«La difficoltà nel rinvenire le risorse sta creando problemi nella programmazione economica delle nostre aziende. Si sente sempre parlare di Pnrr, di patti territoriali, di tante risorse per risolvere i problemi del Paese dopo il Covid che ha colpito pesantemente anche il nostro settore, ma non ci sono certezze - sottolinea Faccioli -. Le soluzioni adottate negli ultimi anni per tamponare e per permettere al settore di continuare a lavorare non sono state efficaci. In gioco c'è anche la sicurezza perché l'interramento delle bocche può mettere a rischio le vite umane». La risposta del governo? «Il sottosegretario Battistoni ha promesso un aiuto concreto. La settimana prossima è previsto un aggiornamento e probabilmente ci sarà un nuovo incontro a Roma - risponde Faccioli -. Anche in Regione Veneto si sta lavorando per arrivare a questo risultato e per trovare le risorse necessarie». E poi elenca tutta una serie di lavori per evitare l'insabbiamento dei porti di Chioggia, Caorle e Porto di Pila per permettere ai pescherecci di continuare a operare in Adriatico, ma anche dare la possibilità di "respirare" alle lagune delle coltivazioni pregiate come quella di Scardovari».

CHIOGGIA Pesca a rischio: canali interrati e niente conche navigazione

IN GIOCO AMBIENTE E TURISMO

«La manutenzione dei porti di Chioggia e Caorle è un intervento indispensabile e urgente. Poi c'è il problema delle conche di navigazione del Mose mai realizzate: opera necessaria affinché i pescatori non debbano rischiare di rimanere bloccati in mare aperto quando il Mose è in funzionamento – aggiunge il direttore di Coldiretti Giovanni Pasquali -. L'interruzione dei finanziamenti e degli interventi hanno portato inevitabilmente al conseguente soffocamento delle lagune e al calo di produzione. Ma non sono solo un luogo di pesca e di attività commerciale, ma anche un paesaggio unico che va preservato e ha un ritorno anche dal punto di vista turistico».

Maurizio Crema

Intesa col Fisco italiano Exor versa un miliardo

IL CASO

ROMA Da Exor 746 milioni, dalla Giovanni Agnelli BV (che di Exor detiene la maggioranza del capitale) altri 203. In tutto il fisco incassa quasi un miliardo a conclusione dell'accertamento scattato nel 2019, relativo alla precedente fusione con la controllata olandese Exor NV. Per l'Agenzia delle Entrate si tratta della più grande operazione di questo tipo dopo quella in cui il gruppo francese Kering (che controlla Gucci) aveva accettato di versare 1,25 miliardi.

LE REGOLE

La vicenda che riguarda la holding della famiglia Agnelli risale al 2016. Di fatto con l'unione di Fiat e Chrysler la sede legale di Exor si trasferiva in Olanda (per sfruttare le diverse regole sul diritto di voto) mentre quella fiscale veniva spostata a Londra. Andava però versata la cosiddetta exit tax, calcolata sulle plusvalenze realizzate. Proprio su questo punto si basa la contestazione dell'Agenzia delle Entrate, che aveva stimato un imponibile quasi doppio rispetto a quello dichiarato dalla società. E quindi circa 1,3 miliardi di imposta dovuta ma non versata. La differenza dipende essenzialmente dalla convinzione di Exor di poter sfruttare il regime di partecipation exemption (Pex) che permette di esentare le plusvalenze per il 95 per cento del loro valore. Secondo la società non ci sarebbe stata una violazione delle regole vigenti: l'accordo è stato accettato «al fine di evitare tempi e costi di un rilevante contenzioso fiscale» e «non comporta né può essere interpretato come un'accettazione - né tanto meno una condivisione, neppure parziale - delle tesi sostenute a posteriori dall'Agenzia delle Entrate». Nell'interpretazione di Exor le contestazioni dipenderebbero infatti da un atto successivo ai fatti, un "Principio di diritto" che risale al maggio del 2021.

L'Agenzia delle Entrate si appoggia invece a un documento che risale a dieci anni prima la fusione, la circolare numero 6 del 2006. Quello concluso è quindi un accertamento con adesione, che ha permesso alla società della famiglia Agnelli di risparmiare solo le sanzioni. L'importo versato di 746 milioni comprende invece 104 milioni di interessi, mentre sui 203 versati dalla Giovanni Agnelli BV la quota interessi vale 28 milioni. Per quanto riguarda Exor l'effetto dell'accordo, il cui pagamento è stato interamente corrisposto, si rifletterà sul bilancio 2021. E non avrà impatto su investimenti e strategie di sviluppo. Entrambe le società fanno sapere che «non sussistono ulteriori questioni fiscali pendenti» in relazione agli anni in cui hanno avuto la residenza fiscale in Italia «per i quali risultano inoltre scaduti gli ordinari termini di accertamento».

Luca Cifoni

ACCORDO CON L'AGENZIA DELLE ENTRATE SUL CONTENZIOSO RELATIVO AL TRASFERIMENTO DELLA SEDE IN OLANDA

Al nuovo fondo di Veneto Sviluppo la maggioranza della padovana Liking

L'OPERAZIONE

VENEZIA Veneto Sviluppo si "mangia" le caramelle della padovana Liking. Il fondo sviluppo Pmi 2 della controllata Fvs sgr ha acquisito la maggioranza della società di San Martino di Lupari. È la prima operazione del fondo appena varato dalla finanziaria regionale veneta e dai partner istituzionali e privati. Liking è società specializzata nella produzione di caramelle dure e ripiene, toffee, compresse e caramelle bio, prodotte sia a marchio proprio che privati, destinate prevalentemente alla grande distribuzione e al canale di hotel e ristoranti in Italia e all'estero. L'operazione è stata perfezionata attraverso il veicolo societario Sweetly nel quale ha investito, oltre a Fvs, anche la famiglia Corno che resta ben presente alla guida della società. In particolare Pierluca (presidente) e Lamberto Corno (Ad), rappresentanti della terza generazione di imprenditori padovani, manterranno i loro ruoli all'interno del consiglio di amministrazione mentre Giancarlo Corno (figlio di Pierluca) rivestirà l'incarico di direttore generale, dopo aver ricoperto negli ultimi anni il ruolo di direttore operativo e di responsabile della ricerca e sviluppo.

La finanziaria regionale Veneto Sviluppo e il suo braccio operativo Fvs Sgr hanno sposato sia il processo di passaggio generazionale, che vede in Giancarlo Corno il rappresentante della quarta generazione della famiglia, sia il progetto industriale di crescita della società, attiva da oltre 110 anni.

LA FAMIGLIA CORNO SOCIA DELL'AZIENDA DI CARAMELLE E NEI PRINCIPALI RUOLI DIRETTIVI PRONTE AGGREGAZIONI

Liking, fondata nel 1910 da Giuseppe Corno, negli anni si è trasformata da piccolo laboratorio artigianale a realtà industriale con stabilimento produttivo di 16.000 mq a San Martino di Lupari (Padova), in cui sono impiegati circa 40 collaboratori. Con una capacità produttiva che ogni giorno permette di confezionare fino a 22 tonnellate di caramelle dure e ripiene, Liking ha sviluppato una rete di vendita che copre tutto il territorio nazionale e che ha permesso negli anni di conquistare significative quote di mercato anche all'estero (l'export supera il 30% del fatturato). La società nel 2020 ha conseguito ricavi per 10 milioni, mantenendo una marginalità pari al 20% e migliorando ulteriormente la propria posizione finanziaria netta. Il 2021 ha chiuso con risultati sostanzialmente simili.

EXPORT AL 30%

«In Liking abbiamo trovato una società sana e ben gestita – è il commento di Fabrizio Spagna, presidente di Fvs Sgr e di Veneto Sviluppo - con impianti e macchinari tecnologicamente avanzati e altamente automatizzati e soprattutto idee e strategie di posizionamento, che nei prossimi anni consentiranno di percorrere ampi spazi di crescita in un settore che, tra l'altro, ben si presta ad operazioni aggregative». «Negli ultimi due anni - spiega Pierluca Corno, presidente di Liking - la nostra famiglia ha deciso di ricercare un partner che ci potesse affiancare in un progetto di passaggio generazionale per un ulteriore passo nel percorso di crescita della società. Abbiamo scelto Fvs come partner sia per l'alta professionalità e umanità riscontrate, sia per il confronto costruttivo sul progetto di sviluppo futuro».

Fvs è stata assistita per la parte legale da Advant Nctm. Adacta Advisory e Adacta Tax & Legal si sono occupati della due diligence finanziaria, fiscale e giuslavoristica.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1354**	-0,14
Yen Giapponese	**130,5900**	-0,19
Sterlina Inglese	**0,8343**	-0,08
Franco Svizzero	**1,0452**	-0,13
Rublo Russo	**86,2815**	-0,12
Rupia Indiana	**84,6525**	-0,75
Renminbi Cinese	**7,1840**	-0,31
Real Brasiliano	**5,8435**	-0,10
Dollaro Canadese	**1,4424**	-0,10
Dollaro Australiano	**1,5754**	-0,20

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**53,36**	53,55
Argento (per Kg.)	**n.d.**	666,81

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**390,50**	415
Marengo Italiano	**304,15**	323

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,568**	-0,41	1,545	1,730	7263645
Atlantia	**16,540**	-1,52	16,008	17,705	938924
Azimut H.	**23,210**	-0,30	22,681	26,454	489542
Banca Mediolanum	**8,292**	-0,34	8,194	9,279	1219902
Banco BPM	**3,584**	1,88	2,620	3,654	20822162
BPER Banca	**2,059**	0,54	1,785	2,150	18122711
Brembo	**11,580**	-3,02	11,488	13,385	216021
Buzzi Unicem	**19,615**	-1,97	17,985	20,110	444642
Campari	**10,570**	0,71	10,376	12,862	1447989
Cnh Industrial	**13,885**	-1,52	12,876	15,011	3971314
Enel	**6,435**	-0,73	6,288	7,183	21890694
Eni	**13,470**	1,02	12,401	13,675	19778254
Exor	**72,220**	-0,85	70,365	80,645	163530
Ferragamo	**19,795**	0,15	18,304	23,066	277175
FinecoBank	**15,985**	1,04	14,501	16,180	2426714
Generali	**18,540**	-0,38	17,873	18,996	3511265
Intesa Sanpaolo	**2,722**	-0,62	2,331	2,893	102222425
Italgas	**5,630**	-0,25	5,545	6,071	967717
Leonardo	**6,600**	-0,69	6,106	6,921	3334939
Mediobanca	**10,205**	0,69	9,759	10,568	2805041
Poste Italiane	**11,035**	-0,90	10,698	12,007	2438524
Prysmian	**28,840**	-1,44	27,341	33,886	700231
Recordati	**46,200**	0,85	44,756	55,964	234228
Saipem	**1,116**	-0,93	1,123	2,038	11111980
Snam	**4,812**	0,12	4,665	5,352	7139917
Stellantis	**16,692**	-0,94	16,168	19,155	8611460
Stmicroelectr.	**38,240**	-2,25	38,571	44,766	2710320
Telecom Italia	**0,397**	-0,55	0,389	0,436	12167873
Tenaris	**11,305**	-1,87	9,491	11,848	5196490
Terna	**6,742**	0,15	6,563	7,186	2688623
Unicredito	**14,632**	-0,33	12,981	15,714	12873239
Unipol	**5,024**	-0,04	4,778	5,075	2887150
UnipolSai	**2,574**	0,00	2,452	2,619	2139428
NORDEST					
Ascopiave	**3,420**	-0,15	3,439	3,618	69788
Autogrill	**7,000**	4,73	6,197	7,003	3773719
B. Ifis	**21,400**	0,28	17,028	21,925	164671
Carel Industries	**22,500**	-0,22	21,441	26,897	13813
Cattolica Ass.	**5,725**	-1,29	5,544	5,955	184883
Danieli	**22,900**	-0,43	22,352	27,170	39704
De' Longhi	**30,340**	-0,52	27,014	31,679	83027
Eurotech	**4,846**	-1,46	4,704	5,344	157853
Geox	**1,012**	-0,59	0,975	1,124	374412
Italian Exhibition Gr.	**2,750**	1,10	2,666	2,791	1000
Moncler	**55,080**	-1,01	53,718	65,363	869915
OVS	**2,348**	3,35	2,289	2,701	1735963
Safilo Group	**1,470**	-0,14	1,417	1,676	550242
Zignago Vetro	**13,640**	-1,87	13,789	17,072	109736

Il caso

Brad Pitt fa causa all'ex Angelina Jolie per il vigneto

Brad Pitt (nella foto) ha citato in giudizio la sua ex moglie Angelina Jolie per aver venduto la sua quota di partecipazione del vigneto francese Chateau Miraval che avevano comprato insieme nel 2008 per circa 25 milioni di euro e dove sei anni dopo si erano sposati. Secondo Pitt, la Jolie avrebbe deciso di cedere la sua parte di proprietà nel sud-est della Francia senza il proprio permesso, quando invece, secondo un loro precedente accordo, questo sarebbe stato necessario. Chateau Miraval, che comprende una casa e un vigneto nel villaggio di Correns, «si era trasformato nella passione di Pitt», secondo quanto dichiarato dal suo avvocato, e, sotto la sua guida, è diventato una «storia di successo internazionale multimilionaria»: l'attore infatti ha contribuito a garantire la redditività del vigneto, trasformandolo in «una delle aziende di produzione di vino rosato più apprezzate al mondo». La quota dell'attrice, che non ha rilasciato dichiarazioni, sarebbe andata al produttore di alcolici russo Yuri Shefler.

MITO Nella foto grande Gino Bartali; lo schianto a Cermenate im provincia di Como nel 1953; sotto il campione con Bruno Carraro in un incontro durante una visita in Veneto

Bruno Carraro, 83 anni, imprenditore di Santa Maria di Sala, amico di "Ginettaccio", sarà ascoltato dalla Commissione vaticana che sta valutando gli atti di bontà, di amicizia e di vicinanza al prossimo del corridore durante la sua vita. «Gli dissi che era stato protagonista di miracoli e lui mi rispose: io ho fatto solo quello che mi ha dettato il mio cuore»

Bartali, "beato" campione

LA STORIA

«L'è tutto sbagliato, l'è tutto da rifare», diceva Ginettaccio. Forse. O forse anche no. Gino Bartali, che nell'immagine collettiva salva l'Italia da una guerra fratricida, che viene nominato da Israele "Giusto tra le nazioni" («Il bene si fa ma non si dice», altro suo mantra che ha superato i decenni), che prende o passa la borraccia (dal o al) campionissimo Fausto Coppi. E ancora Gino Bartali che alla sua Adriana scriveva sempre, anche dal Giro, chiudendo ogni lettera o cartolina che fosse con «Tuo, nel Signore». Gino Bartali per cui ora è in corso una causa di beatificazione in Vaticano. Un iter partito anni fa e rallentato dal Covid ma ora in ripresa.

E per l'occasione, davanti alle apposite Commissioni, sarà ascoltato Bruno Carraro, 83 anni, imprenditore di Santa Maria di Sala e amico del ciclista toscano. Carraro - presidente onorario della Madonna del Ghisallo (il tempio dedicato alla protettrice dei ciclisti), cavaliere di Gran Croce della Repubblica, cittadino onorario e promotore delle tappe del Giro d'Italia - con la collaborazione dell'amico Fiorenzo Andreatta, ha preparato la relazione dove sono riportate tante iniziative a favore del prossimo messe in piedi da Bartali ma rimaste finora sotto coperta.

L'INCONTRO

I due si conobbero a Cermenate (Como) nell'autunno 1953 quando Bartali sulla Statale dei Giovi fu protagonista di un incidente mentre era in auto con altri passeggeri. La macchina si capovolse e Carraro fu tra i primi a soccorrerli senza sapere chi fossero: solo dopo, con grande sorpresa, si accorse che ad essere stato sbalzato fuori dall'abitacolo era Bartali. I soccorsi furono immediati mentre dalla vettura, in condizioni di grande pericolo, fuoriusciva benzina. Evento che consentì di cementare per sempre l'amicizia tra i due e tutte le volte che Ginettaccio arrivava in Veneto non mancava di passare a salutare l'amico. Carraro ha raccontato di quando Bartali andò in visita in Argentina e fu accolto dal presidente Juan Domingo Peron e da sua moglie. «Dopo il cerimoniale - ha precisato - Gino si avvicinò alla donna e disse: "Signora si ricordi dei poveri e di aiutarli" e lei rispose "lo farò presente a mio marito e non mancherò di seguire il suo consiglio"».

PER GLI ALTRI

Una vita spesa per gli altri, quella di Bartali che, sfidando il regime nazista e trasportando documenti nel telaio della sua bicicletta, salvò la vita a ottocento ebrei che rischiavano di finire nei lager: «Dio mi ha salvato e mi poteva andare anche peggio - disse - In Paradiso non ci sono banche». «Gli dissi - ha sottolineato l'imprenditore veneziano - che era stato protagonista di miracoli e lui mi rispose: "Sai il miracolo è un intervento soprannaturale in quanto supera i limiti della normalità e va oltre le possibilità umane. Io ho fatto quello che mi hanno dettato il cuore e l'anima"». «Un giorno gli chiesi come mai la sua voce fosse rauca - ha detto ancora Carraro - e mi rispose che era causata da una bronchite che lo aveva colpito in età giovanile e precisando di aver consegnato la propria vita alla fede e a "Nostro Signore Gesù"». Un episodio che lasciò incredulo Carraro fu il giorno in cui Gino lo chiamò al telefono per dirgli che aveva un regalo solo per lui ed era quello di volergli consegnare la bicicletta del Tour de France del 1948 «dove, mi disse Bartali, ho fatto impazzire i francesi dando una svolta positiva al Paese in un momento di grandi difficoltà».

IL RICORDO

«La morte di Gino, avvenuta il 5 maggio 2000 - ha sottolineato Carraro - mi ha lasciato un vuoto immenso. Era un campione, un uomo di fede un esempio per tutti e per questo mi sono impegnato per onorarlo con tutte le mie forze. Quando veniva a trovarci e prima di fare ritorno a casa si fermava a Padova per fare visita a Sant'Antonio sottolineando che le sue vittorie le dedicava alla Madonna e a Santa Teresa del Bambino Gesù. Precisazioni che, durante le interviste del dopo gara, indispettivano quanti si attendevano altre risposte e che le sfide con Fausto Coppi erano solo una pacifica guerra in quel periodo storico. Con me Gino parlava anche dell'amicizia con il campione salese Toni Bevilacqua che lo aiutava in pianura - ha raccontato Carraro - Spesso mi diceva che gli preparava la volata e che era un gregario meraviglioso».

L'ATTENTATO A TOGLIATTI

La vicenda che emozionava molto Bartali era quella relativa all'attentato avvenuto nel luglio del 1948 all'ex ministro Palmiro Togliatti. «Subito dopo e con le pallottole ancora nel torace la prima cosa che chiese - ha detto Carraro - fu quella di conoscere i risultati ottenuti da Bartali in gara e alla risposta che il ciclista aveva vinto Togliatti disse "Gino ha salvato l'Italia" perché aveva unificato il Paese, evitato un'insurrezione e il nascere di una guerra civile». Nei racconti Carraro ricorda anche i momenti che seguirono la morte di Serse Coppi, fratello di Fausto, quando il campionissimo lo chiamò dicendogli: "Gino ho bisogno che mi aiuti in questo brutto momento e solo tu puoi farlo. Stare vicino alla mia mamma. Ho paura che muoia di crepacuore". Alla scomparsa del campionissimo, poi, Gino si raccomandò con tutti sulle immagini che sarebbero state pubblicate precisando che "bisogna stare attenti". Carraro ha reso noto che in una stanza della propria abitazione Bartali aveva sistemato un altare dove ogni giorno si recava per pregare. «Per curiosità gli chiesi perché l'avesse fatto - ha detto Carraro - Mi rispose ridendo "per non distrarre i fedeli che andavano a messa perché con la mia presenza in chiesa non sarebbero stati attenti alla funzione". Più volte mi ha ripetuto "ricordati Bruno che il bene si fa ma non si dice" e poi "questa vita è tutta sbagliata ed è tutta da rifare ma con umiltà si arriva lontano". Gino ha fatto tantissima beneficenza e carità - ha concluso Carraro - e le sue confidenze le porto sempre nel cuore. Sono stato fortunato ad averlo conosciuto perché ha dedicato la propria vita a fare miracoli. È un insegnamento di vita, di fede e di carità e il mio grande desiderio è quello che i suoi insegnamenti possano essere trasmessi alle nuove generazioni».

Francesco Coppola

Treviso

"Storia di un uomo giusto" spettacolo a Onè di Fonte

"Ginettaccio, storia di un uomo giusto" di e con Giovanni Betto e Paolo Perin è in programma venerdì 25 febbraio, alle 20.30 nella sala Sala Turchetto di Onè di Fonte. Uno spettacolo in collaborazione con Luisa Trevisi-Idee Che Danno Spettacolo. In "Ginettaccio" si vuole raccontare come nei momenti più bui della storia, anche se fievole, rimane accesa la fiammella della compassione umana grazie a donne e uomini giusti. Partendo dal racconto dell'infanzia e dell'ascesa sportiva fino al salvataggio di tanti ebrei dalle persecuzioni. Ingresso libero.

Si rincorrono voci su una "liason" tra il campione serbo, il neo-bianconero Vlahovic, e la modella. Il papà è originario di Valdobbiadene in provincia di Treviso. Nota per «Scherzi a parte» e «Isola dei famosi»

Venne eletta "più bella d'Italia" a Jesolo 3 anni fa grazie al televoto

IN POSA A sinistra Carolina Stramare (dal suo profilo Instagram) accanto il giocatore juventino Dusan Vlahovic

Carolina, l'ex Miss Italia che ha stregato Dusan

GOSSIP

Bella, riservata, paparazzatissima. Ha deposto la corona da miss, Carolina Stramare, ma di certo non si sono spenti i riflettori sulla sua vita. Sentimentale soprattutto. Lo scorso week-end ha dato spolvero ad una finale non facile di miss Italia sul web passando il testimone a Zeudi di Palma. Ma non di sola bellezza vivono le cronache rosa. Carolina è ritornata prepotentemente alla ribalta per l'*affair* più o meno presunto con il bomber Dusan Vlahovic. La miss e il suo entourage sul punto sono abbottonatissimi. Ma il gossip impazza. Da quando almeno il radar di Dagospia li ha registrati in un noto albergo di Firenze. Giurata fede juventina, da alcuni mesi volto di Helbiz per la serie B la modella di Vigevano, nelle cui vene scorre però razza Piave (Il padre Romeo è originario di Valdobbiadene), è quindi oggetto di voci sempre più insistenti.

LE VOCI

Tra lei e il campione serbo, si mormora, la scintilla sarebbe scoccata già la scorsa estate. Resta poi il mistero sul maxi mazzo di rose rosse che Carolina ha ricevuto (e prontamente postato) su Instagram il giorno del suo compleanno, lo scorso 27 gennaio. Infine, l'ex miss Italia è stata vista sugli spalti del Franchi un mese fa con Rachele Risaliti, sua grande amica e futura moglie di Gaetano Castrovilli ex compagno di squadra di Vlahovic. Nata a Genova da una famiglia veneta emigrata negli anni Sessanta in Liguria, dove ha aperto un mobilificio, Carolina si è diplomata al liceo linguistico e studia grafica all'Accademia delle Belle Arti di Sanremo. I riflettori su di lei si accendono tre anni fa quando, dopo essersi messa al collo la fascia di Miss Lombardia, ha staccato il pass per Jesolo, dove si è aggiudicata lo scettro di Miss Italia dopo essere stata in un primo momento eliminata. Prima miss ad essere eletta grazie al televoto, deve molte delle preferenze ai cugini veneti che, dalle colline Unesco, l'hanno sostenuta a suon di messaggi.

BELLA, RISERVATA MA ANCHE MOLTO FOTOGRAFATA È SPESSO TESTIMONIAL DI GRANDE AZIENDE DI LINGERIE

ORIGINE TREVIGIANA

Il cognome di Carolina è spesso associato al borgo di Stramare, frazione di Segusino, località pedemontana in provincia di Treviso che la miss ha potuto visitare insieme al padre durante l'adolescenza ma con il quale non ha rapporti diretti, omonimia a parte. Carolina è oggi legatissima al padre, che è il suo rifugio e riferimento dopo la scomparsa della madre nel 2018 dopo due anni di battaglia contro il male. Dopo l'exploit a Miss Italia, Carolina è entrata dalla porta principale del mondo della moda e in particolare dell'intimo, con importanti campagne pubblicitarie per Tezenis e Yamamai. Tra le sue esperienze ha anche alcuni passaggi a "Scherzi a parte" con Enrico Papi e la partecipazione all'Isola dei Famosi 2021, poi stoppata per problemi di salute. La vita sentimentale della bella miss ha subito qualche turbolenza dopo la vittoria al concorso di bellezza più importante della nazione. Dopo la fine del rapporto con Alessio Falsone, suo compagno durante l'elezione, le sono stati attribuiti diversi flirt anche celebri, mai confermati però se si eccettua la secca smentita della storia con Eros Ramazzotti. E il riserbo permane per la liaison con Vlahovic.

INSTAGRAM Carolina Stramare

Sulla quale entrambi hanno dichiarato, anche comprensibilmente, no comment. Mister goal Dusan Vlahovic, 22 anni, è l'uomo del momento: nato a Belgrado, primo contratto da professionista con il Partizan a 15 anni, ha sempre mantenuto stretto riserbo sulla sua vita privata. Il suo nome riempie le cronache sportive, soprattutto dopo il passaggio alla Juventus. Pochissimo si sa del privato, anche se i radar attribuiscono una relazione con l'attrice Mariasole Pollio chiusa di recente. Dunque si profila un futuro da wag per Carolina Stramare? La risposta resta ancora nel periodo ipotetico della possibilità. Almeno ufficialmente. Ma se le voci fossero confermate, il binomio si annuncia da goal.

Elena Filini

«Studenti afghani a Venezia» La Viu li accoglie a San Servolo

L'INTERVISTA

Venezia conferma la sua storia e torna ad aprirsi all'oriente. La "porta" è la Viu, l'università internazionale che ha sede nell'isola di San Servolo e ospita studenti da tutto il mondo. L'ingresso della Auaf, l'università americana a Kabul, in Afghanistan, è raccontato dal presidente, l'ambasciatore Umberto Vattani: «Otto mesi fa abbiamo avuto contatti con questa università. Si chiedevano come mai ci fossero venti atenei insieme, è una cosa curiosa. Poi, sentivano il bisogno di ampliare i loro contatti e così è nato tutto».

Che ateneo è l'Auaf?

«In Afghanistan era un'università avanzatissima, ha operato per sedici anni lì, e aveva posto una specie di regola ferrea, per cui il 50% degli studenti dovessero essere di genere femminile. Una scelta decisamente avanzata. Poi sono stati costretti a scappare rapidamente, si sono ritrovati senza sede, quindi sono venuti da noi».

Dalle istituzioni c'è stato appoggio?

«Oltre alla società San Servolo Servizi, il ministero degli esteri si è dimostrato molto interessato e sensibile alla possibilità di mantenere un dialogo con gli studenti e le studentesse afghane, quindi pian piano si è fatta spazio l'idea di mantenere l'istituto a Venezia. Anche il sindaco è stato contento».

Corsi e ricorsi storici...

L'AMBASCIATORE UMBERTO VATTANI «LA VENICE UNIVERSITY LANCIA UN SEGNALE DI SOLIDARIETÀ INSIEME ALLA CITTÀ»

«Nel Quattrocento Venezia ospitò i greci cacciati da Bisanzio, un secolo dopo gli ebrei in Ghetto, poi nel Settecento gli armeni a San Lazzaro. Ci siamo detti perché non fare una cosa simile, aprendo le porte agli afghani per rimanere».

Un segnale di apertura al mondo?

«Il gesto di solidarietà che la città fa a una popolazione in difficoltà non è dissimile da quanto avvenuto in passato. È un bel segnale di una città aperta e ospitale per chi necessita aiuto. A Roma ci sono 150 studenti afghani, a Padova 50, a Ca' Foscari una decina, non è solo una diaspora, non hanno nulla a cui guardare. Ecco che ora c'è un istituto a San Servolo che diventa un punto di riferimento per loro, e per quanti seguono i problemi generali della storia e cultura afgana: un posto dove organizzare seminari e conferenze internazionali».

VENICE UNIVERSITY Uno dei cortili interni dell'ateneo

Un "giro" incredibile. Che cosa significa tutto questo per la Viu?

«Alla Viu interessa la Via della seta, Herat si trova nel punto centrale tra Venezia e la Cina, per noi veneziani e appartenenti alla Viu, che abbiamo sempre avuto un interesse verso l'Oriente, a tutto questo non possiamo essere insensibili. Del resto, tra noi ci sono istituti giapponesi, cinesi e coreani, assieme a Ca' Foscari vorremmo che si ricordi l'influenza della fine del '400, sono temi affascinanti e felicissimi».

Tomaso Borzomì

Misantropie C'era una volta il lockdown

IL LIBRO

«Se sei mesi fa ci avessero detto che avremmo cominciato a indossare mascherine per il volto, se ci avessero detto che avremmo visto i camion dell'esercito trasportare le bare nei crematori e che ogni giorno un funzionario avrebbe numerato le persone contagiate, morte e guarite, a questo qualcuno avremmo dato del pazzo, del folle»; così Maurizio Caverzan, autore di "Misantropie. Cercando l'antivirus" (Apogeo editore), descrive l'incredulità di fronte allo sconvolgimento subito nelle nostre vite al tempo del primo lockdown. Sarà l'impellente necessità di circoscrivere e scandagliare tale sconvolgimento a convincere l'autore a riporre le proprie considerazioni in una delle forme espressive più intime di cui l'essere umano fa uso: quella del diario. Non a caso, questa testimonianza di Caverzan muove i primi passi esattamente due giorni dopo l'11 marzo 2020 (data fatidica del primo lockdown a livello nazionale) racchiudendo più di tre mesi di pensieri, emozioni e confessioni. In quel lasso di tempo, tutto era cambiato: il paesaggio naturale e cittadino non era più come prima, spoglio di esseri umani, dai giardini pubblici vicino casa fino a Piazza San Marco; il contatto umano era costretto a ridursi alla comunicazione digitale tanto da portare l'autore a non ricordare l'ultima volta in cui aveva potuto abbracciare un amico; persino i beni di prima necessità avrebbero mutato di significato, ampliandosi dai soli beni alimentari e sanitari a tutto ciò che avrebbe reso possibile un contatto.

MISANTROPIE di Maurizio Cavarzan
Apogeo
9,50 euro

I CAMBIAMENTI

Tuttavia, quello del tempo sembra rappresentare per l'autore il cambiamento più radicale: a scandire le ore nella placidità di quel mondo desolato, il "dolce e consolatorio rintocco delle campane" sembrava quasi facesse capo al "drammatico e scomposto grido delle ambulanze"; il susseguirsi dei giorni perdeva di significato, compresa l'esclusiva sacralità della domenica; andava infine delineandosi, da quel momento, un vero e proprio spartiacque temporale nei nostri usi e costumi tra prima e dopo il lockdown. Per quanto difficile, l'autore tenta di leggere l'esperienza anche come un complesso di "opportunità": cogliere la profondità di un dialogare che, data la continuativa vicinanza di chi convive, tende ad andare sempre più al sodo; riscoprire alcuni momenti della giornata come la notte, considerata momento ideale per meditare, scrivere, pregare; vincere quella vulnerabilità naturale, messa in luce già dal filosofo Blaise Pascal, che non ci consente di stare tranquilli in una camera da soli. In questo senso, nel bene e nel male, Misantropie rappresenta una lucida testimonianza di un periodo buio con cui confrontarsi.

Paolo Piovesan

Sport

POLEMICHE

Vezzali: «Djokovic a Roma anche senza vaccino»

Djokovic potrà giocare agli Internazionali di Roma anche se non vaccinato. Lo dice Valentina Vezzali, sottosegretario allo sport: «Il tennis è all'aperto e non è previsto il green pass rafforzato: quindi se vorrà giocare in Italia, potrà farlo». Il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa: « Non mi convince».

Sabato 19 Febbraio 2022
www.gazzettino.it

IL GALLO RIPRENDE LA JUVE

▶Nel derby della Mole ancora un pareggio dei bianconeri Domani possono essere raggiunti al quarto posto dalla Dea

▶La squadra di Allegri in vantaggio con De Ligt ma viene messa in difficoltà dal Torino, che pareggia con Belotti

JUVENTUS	**1**
TORINO	**1**

JUVENTUS: (4-3-3): Szczesny 6; Cuadrado 6, De Ligt 6,5, Alex Sandro 5,5, Pellegrini 5,5 (1' st De Sciglio 6); Zakaria 6, Locatelli 5,5 (29' st Arthur 5,5), Rabiot 6; Dybala 5,5 (9' st McKennie 5,5), Vlahovic 5 (29' st Kean 5), Morata 5,5. All. Allegri 5,5
TORINO: (3-4-2-1): V. Milinkovic-Savic 5; Djidji 7, Bremer 7,5 (45' st Buongiorno ng), Rodriguez 6,5; Singo 6 (35' st Ansaldi ng), Mandragora 6, Lukic 6,5, Vojvoda 6,5; Pobega 6, Brekalo 7 (30' st Pjaca ng); Belotti 6,5 (35' st Sanabria ng)
All. Juric 6
Arbitro: Massa 6
Reti: 13' pt de Ligt, 18' st Belotti
Note: Spettatori: 20.132. Ammoniti: Cuadrado, Lukic, Mandragora. Espulso: nessuno. Angoli: 7-9

CAPITANO L'esultanza del "Gallo" Belotti per la rete del pareggio nel derby contro la Juventus: è il suo terzo gol in campionato

TORINO Non sembra nemmeno un derby, con un primo tempo abbastanza scontato, il primo ammonito di serata a un quarto d'ora dalla fine, nessuna scintilla e poche emozioni. Il pareggio sorride al Torino, che torna a muovere la classifica dopo due sconfitte consecutive, e fa lo sgambetto alla Juventus (due punti contro Atalanta e Toro) solo a +3 sulla Dea, che però deve recuperare proprio la sfida coi granata. Il Toro parte forte, in pressing altissimo uomo su uomo, ma è la Juve che affonda alla prima vera occasione con la zuccata di De Ligt su corner di Cuadrado. Colpevole ancora una volta Milinkovic Savic, incerto nell'uscita alta, chirurgico de Ligt, che infila il pallone tra palo e portiere. La Juve si accontenta del minimo, mentre Juric non riesce a cambiare lo spartito di una gara che aveva impostato in un altro modo, ma i granata rimangono aggrappati alla partita e i bianconeri non la chiudono. Nella ripresa arriva la zampata di Belotti (titolare a 82 giorni dall'ultima volta) per un pareggio che vale oro.

BEFFA

Il Gallo stravince il duello incrociato dei bomber, perché Vlahovic rivive i fantasmi dello scorso gennaio in viola, cancellato da un Bremer mostruoso. Senza il suo punto di riferimento offensivo la Juve gira a vuoto, gli inserimenti dei centrocampisti arrivano solo fino a un certo punto, e Morata e Dybala (fuori per infortunio a inizio ripresa) non trovano mai la porta. Per la prima volta dal 2003 Bonucci e Chiellini saltano entrambi un derby, ma l'emergenza in difesa diventa presto allarme rosso: Rugani si ferma nel riscaldamento, al suo posto Pellegrini a sinistra, con Alex Sandro al centro della difesa con de Ligt. E lo stesso Pellegrini a metà primo tempo accusa una botta al ginocchio sinistro, stringe i denti fino all'intervallo ma si arrende negli spogliatoi: dentro De Sciglio. Allegri perde anche Dybala, fuori per una noia alla coscia sinistra a inizio ripresa, e dovrà fare la conta per la Champions: contro il Villarreal non sarà una passeggiata, e intanto al fischio finale contro il Torino piovono fischi dalle tribune dello Stadium.

Alberto Mauro

SERIE A — LE PARTITE — 26ª GIORNATA — LA CLASSIFICA

Partita	TV	Giorno	Ora/Risultato
JUVENTUS-TORINO			1-1
SAMPDORIA-EMPOLI	DAZN	oggi	ore 15.00
ROMA-VERONA	DAZN	oggi	ore 18.00
SALERNITANA-MILAN	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45
FIORENTINA-ATALANTA	DAZN/SKY	domani	ore 12.30
VENEZIA-GENOA	DAZN	domani	ore 15.00
INTER-SASSUOLO	DAZN	domani	ore 18.00
UDINESE-LAZIO	DAZN	domani	ore 20.45
CAGLIARI-NAPOLI	DAZN	lunedì	ore 19.00
BOLOGNA-SPEZIA	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45

Squadra	Punti	Squadra	Punti
MILAN	55 (25)	EMPOLI	31 (24)
INTER	54 (24)	SASSUOLO	30 (25)
NAPOLI	53 (25)	BOLOGNA	28 (24)
JUVENTUS	47 (26)	SPEZIA	26 (25)
ATALANTA	44 (24)	UDINESE	24 (23)
LAZIO	42 (25)	SAMPDORIA	23 (25)
ROMA	40 (25)	VENEZIA	21 (24)
FIORENTINA	39 (24)	CAGLIARI	21 (25)
VERONA	36 (25)	GENOA	15 (25)
TORINO	33 (25)	SALERNITANA	13 (23)

La proprietà

Per l'Atalanta voci americane, arriva la smentita del fondo KKR

BERGAMO Le voci si rincorrono, i tifosi sognano lo sbarco degli americani, intanto il fondo Usa KKR si tira fuori dall'affaire. Al centro l'Atalanta, l'ultima di una serie di squadre (dalla Roma al Genoa, passando per Spezia e Spal) finite nel mirino del business a stelle e strisce. Segno che il calcio italiano fa gola agli Usa. KKR (Kohlberg Kravis Roberts) però ha smentito le indiscrezioni per il passaggio del club bergamasco in mani americane. «Mai presa in considerazione» fa sapere il fondo statunitense già interessato all'acquisizione del colosso delle compagnie telefoniche Tim e forse ad affari col Gruppo Percassi.
Al momento dunque niente cessione dell'85 per cento (si parlava del 70-75%) del pacchetto azionario per 350 milioni da parte dell'attuale proprietà, che adotta sempre un profilo basso in linea con il resto della comunicazione che protegge con la privacy i giocatori positivi al covid e l'entità dell'infortunio del lungodegente illustre Duvan Zapata.
In questa operazione con acquirenti da oltreoceano Antonio Percassi sarebbe rimasto comunque presidente, il figlio Luca amministratore delegat. In attesa di novità, a far rumore in rete sono stati i tifosi. Reazioni di segno opposto, tra chi già sognava un novello Psg locale da cordoni della borsa allentati e chi non sopporta l'idea della mancata identificazione della squadra col territorio.

Il Milan si affida ancora a Giroud

▶Roma in emergenza Il giudice: si giochi Fiorentina-Udinese

LA VIGILIA

Un testa-coda da non sbagliare. Il Milan difende il primo posto in classifica dopo aver avuto una settimana intera per preparare al meglio la sfida contro la Salernitana. Nessun big match di Champions da affrontare, nessuna trasferta di Europa League, il Milan cerca continuità contro l'incognita Salernitana, fresca di nuova guida tecnica. Di scudetto Stefano Pioli non vuole parlare. «La classifica non è ancora veritiera. Inter e Atalanta devono recuperare una partita. Dobbiamo dare continuità alle nostre prestazioni, le pressioni ci sono - dice il tecnico rossonero -. È un privilegio perché significa che siamo saliti di livello. Ma mancano ancora tredici partite, dobbiamo pensare solo a fare punti». Pioli non potrà contare su Ibrahimovic, a guidare l'attacco sarà ancora Olivier Giroud. «Ibra sta meglio, a fine settimana comincerà a correre e poi da lì valuteremo la sua condizione. È prematuro sapere quando tornerà in gruppo - dice Pioli - ma sta sicuramente meglio». Alle spalle di Giroud giocherà uno tra Brahim Diaz e Kessié, che sta comunque bene nonostante le critiche dei tifosi per il mancato rinnovo.

IN FORMA Olivier Giroud

COVID NELLA ROMA

Il programma odierno della Serie A prevede anche Sampdoria-Empoli e Roma-Verona, con la sqaudra di Mourinho in emergenza per l'indisponibilità di 9 giocatori tra covid (4 in totale, tutti sintomatici), infortuni e squalifiche.

Intanto il giudice sportivo ha deciso che va giocata Fiorentina-Udinese non disputata il 6 gennaio per l'emergenza covid. La Asl di competenza aveva impedito alla squadra friulana di effettuare la trasferta. Si è ancora in attesa della pronuncia su Salernitana-Venezia.

IN BREVE

FORMULA 1

HAMILTON: «MAI DETTO MI RITIRO»

La Mercedes ha presentato la W13 - con una livrea tornata all'argento, salvo pennellate di verde acido in omaggio allo sponsor Petronas - ed Hamilton ha sgombrato il campo dai rumors sul ritiro: «Non ho mai detto che mi sarei fermato, amo quello che faccio. È un privilegio lavorare con un così grande gruppo di persone». Non ha però smentito di averci pensato.

DOPING

SQUALIFICATA LA 4X100 INGLESE, CANADA D'ARGENTO

La Gran Bretagna è stata privata della medaglia d'argento conquistata nella staffetta 4×100 metri alle Olimpiadi di Tokyo dopo che un membro della squadra, CJ Ujah, è risultato al doping. L'argento dovrebbe andare al Canada, mentre il bronzo verrebbe assegnato alla Cina.

RUGBY

IL PETRARCA SBANCA PIACENZA STASERA TREVISO A GLASGOW

Nel recupero delle decima giornata del Top 10 il Petrarca sbanca Piacenza 35-10. Oggi (ore 15) altri due recuperi, dell'ottava giornata: Femi-CZ Rovigo-Fiamme Oro e Mogliano-ValoReggio. Questa sera torna lo United Championship, con il Benetton Treviso impegnato a Glasgow (20.35). Titolare con i biancoverdi il mediano di mischia Alessandro Garbisi che ha firmato con i Leoni fino a giugno 2025.

LA LOLLO VUOLE CHIUDERE IN BELLEZZA

▶La Lollobrigida, che sarà la portabandiera azzurra, può portare un'altra medaglia
Nella mass start, però, servirà una impresa

IL PERSONAGGIO

L'atleta che ha conquistato la prima medaglia dell'Italia a Pechino 2022 potrebbe essere anche colei che centrerà l'ultima. Se, ovviamente, le gambe gireranno al meglio e la feroce concorrenza straniera concederà un briciolo di respiro. Oggi, alle 8 di mattina italiane, Francesca Lollobrigida è attesa dalla semifinale della mass start pattinaggio di velocità. Nella specialità da lei più amata, la campionessa romana ha l'obiettivo di qualificarsi prima alla finale (ma con i dovuti scongiuri, non dovrebbe essere complicato), e poi tentare il colpaccio. Francesca è all'apice della maturità fisica e tecnica: l'argento conquistato dodici giorni fa nei 3000 metri ha fatto vedere al mondo che la pattinatrice dell'Aeronautica può essere una spina del fianco anche per un'aliena come Irene Schouten, l'olandese capace di conquistare l'oro sia nei 3000 che nei 5000 metri. L'azzurra, dalla sua, ha una voglia di matta di sotterrare per sempre la delusione cocente di Pyeongchang 2018, quando chiuse in settima posizione nonostante si fosse presentata alla partenza ambendo seriamente a un posto sul podio.

PORTABANDIERA

Quattro anni e una pandemia dopo, Lollo è una donna e una sportiva diversa. Tre giorni fa è stata nominata portabandiera per la cerimonia di chiusura delle Olimpiadi, in programma domani (13.00 italiane) al "Nido d'Uccello", lo stadio simbolo di Pechino. Col tricolore sulle spalle, Francesca toccherà il punto patriotticamente più alto che un atleta possa raggiungere. «Orgogliosa, onorata, fiera ed emozionata: non ho altri aggettivi per descrivere il mio stato d'animo», ha scritto sui social, aggiungendo poi: «L'Olimpiade per me non è ancora finita». In altre parole, l'atleta che nel tempo libero ama stare con i suoi cinque gatti (oppure in riva al mare davanti alla casa di Ladispoli) vuole mettersi un metallo prezioso al collo, e non è assolutamente in "modalità passerella". Anzi, visto che può definirsi la prima medagliata italiana di sempre in pista lunga, tale status potrebbe farla gareggiare senza la pressione di dover fare podio a tutti i costi.

LA GARA

Il livello delle probabili rivali in finale è elevatissimo, e la difficoltà per Lollobrigida è acuita dall'essere... l'unica del proprio Paese. L'Olanda, oltre alla già citata Schouten, potrà contare su Marijke Groenewoud (iridata nel 2021), mentre il Canada ha nei suoi ranghi sia Ivanie Blondin (ex vicecampionessa mondiale) che Valerie Maltais. Alla vigilia della mass start, l'azzurra ha definito su Instagram questa gara come «la più bella e la più difficile allo stesso tempo»: a Calgary, nella tappa canadese di Coppa del Mondo a dicembre 2021, Lollo è stata capace di vincerla. E chissà, in fondo sono passati solo due mesi... Ma anche se l'ultimo atto del percorso olimpico non terminerà con un disco di metallo, Francesca dovrebbe dirsi soddisfatta.

La bambina cresciuta sui pattini a rotelle con papà Maurizio (maestro e proprietario di una scuola a Roma), e che sulle rotelle ha vinto ben sedici titoli mondiali prima di scoprire il ghiaccio, è arrivata a essere uno dei volti della spedizione italiana a Pechino, la più vincente di sempre per la Fisg.

Un bell'orgoglio per la sua famiglia, da mamma Sondra alla sorella minore - pattinatrice anche lei – Giulia, che a inizio stagione è arrivata a prendersi due mesi di aspettativa dal lavoro per aiutare Francesca in ritiro. Fino al marito Matteo Angeletti, con cui Lollo non vede l'ora di andare alle Maldive in viaggio di nozze. Ma prima c'è una mass start da onorare.

Giacomo Rossetti

Il presidente della Federghiaccio

«La Fontana ha spaccato lo spogliatoio»

(G. R.) Dopo aver ascoltato senza ribattere le accuse di Arianna Fontana nei giorni scorsi, il presidente della Fisg Andrea Gios ha risposto per le rime alla regina dello short track. «Fontana non è una leader. Ha voluto spaccare lo spogliatoio». Nonostante la Federghiaccio negli ultimi tre anni abbia messo Arianna, parole di Gios, «nelle condizioni di lavorare come voleva col marito-coach, assecondando le richieste economiche fino all'ultimo euro», il presidente è categorico: «Non possiamo accettare di promuovere il marito di Arianna a tecnico di tutta la squadra».

Il programma

● Finali ● Italiani in gara

OGGI fuso orario italiano

08:00 - 09:30
PATTINAGGIO VELOCITÀ
Mass start uomini (semifinali e finali)
Michele Malfatti, Andrea Giovannini

08:45 - 10:00
PATTINAGGIO VELOCITÀ
Mass start donne (semifinali e finali)
Francesca Lollobrigida

12:00
PATTINAGGIO FIGURA
Coppie di artistico, programma corto
Nicole Della Monica-Matteo Guarise, Rebecca Ghilardi-Filippo Ambrosini

13:00 - 14:30
BOB
Doppio donne (3ª - 4ª manche)

13:05
CURLING
Finale per il bronzo donne

14:10
HOCKEY SU GHIACCIO
Finale per il bronzo uomini

DOMANI fuso orario italiano

02:05
CURLING
Finale per l'oro donne

02:30 - 04:20
BOB
A 4 uomini (3ª - 4ª manche)
ITALIA 1 (Patrick Baumgartner, Lorenzo Bilotti, Eric Fantazzini, Alex Verginer)
ITALIA 2 (Mattia Variola, Robert Gino Mircea, Josè Delmas Obou, Alex Pagnini)

05:10
HOCKEY SU GHIACCIO
Finale per l'oro uomini

07:30
SCI DI FONDO
Mass start 30km donne
4 tra Greta Laurent, Anna Comarella, Lucia Scardoni, Anna Comarella, Martina Di Centa e Cristina Pittin

Il medagliere

	O	A	B	TOT
1) Norvegia	15	8	11	34
2) Germania	10	7	5	22
3) USA	8	8	5	21
4) Cina	8	4	2	14
5) Paesi Bassi	7	5	4	16
6) Svezia	7	5	4	16
7) Svizzera	7	2	5	14
8) Austria	6	7	4	17
9) ROC	5	9	13	27
13) ITALIA	2	7	7	16

L'EGO - HUB

Milano e Cortina ricevono il testimone da Pechino «I nostri Giochi sostenibili»

LA CERIMONIA

La bandiera olimpica, il vessillo bianco con i cinque cerchi, volerà domani da Pechino verso l'Italia. Lo porteranno i sindaci di Milano e Cortina, le due città sedi dei Giochi olimpici e paralimpici invernali 2026; Giuseppe Sala e Gianpietro Ghedina sono da ieri nella capitale e domani parteciperanno alla cerimonia di chiusura delle Olimpiadi, che terminerà con il "Flag handover", il passaggio della bandiera.

Il sindaco di Pechino la consegnerà a Thomas Bach, presidente del Comitato olimpico internazionale, che poi la affiderà ai due sindaci italiani: sarà il momento dell'investitura ufficiale, dell'avvio formale dell'Olimpiade, il periodo di quattro anni fra un'edizione e l'altra dei Giochi. Ieri ne hanno parlato, a Pechino, Giovanni Malagò, nel duplice ruolo di presidente del Coni e di Fondazione Milano Cortina 2026, l'amministratore Vincenzo Novari e i due sindaci. Hanno presentato alcuni particolari della cerimonia, che a Cortina sarà vista in piazza, proiettata su un grande schermo, in una giornata di festa, di sport e storia. «La nostra edizione dei Giochi sarà diffusa, coinvolgerà diversi territori, e finalmente le Olimpiadi torneranno in Europa. Noi a Cortina vivremo questo evento per la seconda volta, a settant'anni dai Giochi del 1956», ha commentato il sindaco ampezzano Ghedina. Il suo collega meneghino Sala ha ricordato: «Noi siamo figli di Expo 2015; sappiamo organizzare un grande evento. Qui in Cina siamo comunque venuti anche a imparare».

PRESENTAZIONE A PECHINO CON I SINDACI SALA E GHEDINA, DOMANI LA CONSEGNA DELLA BANDIERA OLIMPICA DA PARTE DI BACH

CITTÀ E MONTAGNA

Le Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano Cortina 2026 sono le prime nella storia assegnate a due città. L'evento coinvolgerà anche le due Regioni Lombardia e Veneto e le due Province Autonome di Bolzano e Trento, su un territorio di oltre 22mila chilometri quadrati. Incarneranno anime apparentemente distinte, ma complementari: la città e la montagna, che saranno rappresentate da due ballerini, nello spazio dedicato all'edizione 2026, al termine della cerimonia di chiusura di Pechino. In una decina di minuti sarà riassunta la proposta italiana, con un filmato che comprende anche il passaggio delle Frecce Tricolori, sopra la città di Venezia, icona veneta nel mondo, così come Verona, che nella sua Arena ospiterà la cerimonia di chiusura e quella di apertura delle Paralimpiadi 2026. Il messaggio al mondo, durante la cerimonia di chiusura, sarà "Duality, Together"; il segmento italiano della cerimonia è diretto dal veneziano Marco Balich, che ha sottolineato il dualismo delle due realtà, città e montagna, in un dialogo armonico che traccia una via per un futuro più sostenibile, celebrando i valori olimpici e il potere dello sport che unisce e supera le differenze. Malagò assicura: «Non ci sarà alcun aggravio sulle casse pubbliche. Le Olimpiadi invernali saranno un esempio di sostenibilità, frutto di una candidatura particolare, in quello che è un unicum». L'amministratore Novari aggiunge: «Con il 93% degli impianti già esistenti, il nostro budget di spesa è di 1,5 miliardi di euro nei quattro anni, con incassi per una cifra analoga, con la previsione di 2 milioni di spettatori di cui la metà dall'estero». I sindaci Sala e Ghedina torneranno a Pechino domenica 13 marzo, per una cerimonia del tutto analoga, a conclusione dei Giochi Paralimpici 2022.

Marco Dibona

PASSAGGIO DI CONSEGNE Cortina nel giorno della proclamazione della vincitrice dei Giochi 2026

METEO

Nubi al Centronord con pioggia, più soleggiato al Sud

DOMANI

VENETO
Giornata asciutta ma con cieli ancora disturbati dalla presenza di nubi medio-basse e qualche foschia/nebbia sulle basse pianure nelle ore più fredde.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata in prevalenza stabile e asciutta con ampi spazi soleggiati ma anche qualche nube specie sulle Venoste e sul basso Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Residui piovaschi nottetempo sul triestino. Tempo variabile durante il giorno con spazi soleggiati ma anche qualche nube in aumento dalle ore serali.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	10	Ancona	6	11
Bolzano	1	14	Bari	12	17
Gorizia	4	13	Bologna	8	14
Padova	6	13	Cagliari	8	15
Pordenone	3	13	Firenze	9	16
Rovigo	5	14	Genova	10	16
Trento	2	13	Milano	8	14
Treviso	4	11	Napoli	11	17
Trieste	7	13	Palermo	12	18
Udine	5	12	Perugia	8	14
Venezia	5	10	Reggio Calabria	13	18
Verona	6	14	Roma Fiumicino	11	16
Vicenza	4	13	Torino	3	16

Programmi TV

Rai 1

6.55 **Gli imperdibili** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
10.20 **Buongiorno benessere** Att.
11.15 **Gli imperdibili** Attualità
11.20 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
12.00 **Linea Verde Explora** Att.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Dedicato** Società
15.15 **Linea bianca** Documentario
16.05 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **Italia Sì!** Talk show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi formato famiglia** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
0.05 **Ciao Maschio** Attualità

Rai 2

11.15 **Onorevoli confessioni** Att.
12.00 **Fatto da mamma e da papà** Cucina
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Il Provinciale** Documentario
14.50 **Mistery 101: Omicidi di carta** Film Giallo
16.25 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
17.20 **Stop and Go** Attualità
18.00 **Gli imperdibili** Attualità
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.10 **TG Sport Sera** Informazione
18.25 **Cerchi Azzurri** Informazione
19.05 **Dribbling** Informazione
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Jeremy Sisto
21.50 **F.B.I. International** Serie Tv
22.40 **Ultima traccia: Berlino** Serie Tv
23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.15 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3

10.15 **Timeline - Focus** Attualità
10.30 **Gli imperdibili** Attualità
10.35 **TGR Amici Animali** Attualità
10.50 **TGR Bellitalia** Viaggi
11.25 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Frontiere** Società
17.35 **Presa Diretta** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le Parole** Attualità
21.45 **Insider - Faccia a faccia con il crimine** Attualità. Condotto da Roberto Saviano
23.45 **Tg 3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.05 **Cold Case** Serie Tv
6.45 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.45 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
14.30 **Curve - Insidia Mortale** Film Thriller
16.00 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
17.30 **Gli imperdibili** Attualità
17.35 **Quantico** Serie Tv
21.20 **Killerman** Film Thriller. Di Malik Bader. Con Liam Hemsworth, Diane Guerrero
23.15 **Ogni maledetta domenica** Film Drammatico
2.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.05 **Assassini nati - Natural Born Killers** Film Drammatico
3.55 **Cold Case** Serie Tv

Rai 5

6.10 **Immersive World** Doc.
6.40 **I superpredatori dei mari** Documentario
7.30 **Immersive World** Doc.
8.00 **Quintetti per pianoforte e archi** Musicale
8.55 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
9.50 **Così Fan Tutte** Musicale
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **I superpredatori dei mari** Documentario
15.45 **Save The Date** Documentario
16.15 **Stardust Memories** Teatro
17.55 **Terza pagina** Attualità
18.45 **Rai News - Giorno** Attualità
18.50 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.50 **Quintetti per pianoforte e archi** Musicale
20.45 **Immersive World** Doc.
21.15 **Guerra e Pace** Teatro
23.20 **Lezioni Di Suono** Musicale
0.15 **Rai News - Notte** Attualità
0.20 **Art Night** Documentario

Rete 4

6.00 **Testarda Io** Show
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.35 **Due imbroglioni e... Mezzo** Serie Tv
9.55 **I due della legione** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Flikken - Coppia In Giallo** Serie Tv
16.40 **Mani di velluto** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Casino Royale** Film Azione. Di Martin Campbell. Con Daniel Craig, Eva Green, Mads Mikkelsen
0.25 **Amore a prima vista** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Alla scoperta delle Highlands** Attualità
10.50 **Magnifica Italia** Doc.
10.55 **Magnifica Italia** Doc.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Beautiful** Soap
14.40 **Una vita** Telenovela
15.10 **Una vita** Telenovela
16.00 **Una vita** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **C'è posta per te** Show. Condotto da Maria De Filippi. Di Paolo Pietrangeli
0.20 **Tg5 Notte** Attualità
0.55 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1

6.00 **Grimm** Serie Tv
6.50 **Mike & Molly** Serie Tv
7.45 **Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati** Film Commedia
9.40 **Roswell, New Mexico** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **Kung Fu** Fiction
16.25 **Rush Hour** Serie Tv
18.05 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Il GGG - Il grande gigante gentile** Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Mark Rylance, Ruby Barnhill, Penelope Wilton
23.40 **I Griffin** Cartoni
1.40 **iZombie** Serie Tv
2.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.25 **Due per tre** Serie Tv
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.00 **I Miserabili** Serie Tv
9.45 **La notte brava del soldato Jonathan** Film Drammatico
12.00 **Brivido nella notte** Film Thriller
14.05 **L' Uomo Dai 7 Capestri** Film Western
16.15 **Twister** Film Drammatico
18.40 **Hostage** Film Thriller
21.00 **I.T. - Una Mente Pericolosa** Film Thriller. Di John Moore. Con Pierce Brosnan, Jason Barry, Karen Moskow
23.10 **Murder at 1600 - Delitto alla Casa Bianca** Film Giallo
1.20 **Il proiezionista** Film Drammatico
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **Bordertown** Film Drammatico
5.20 **Distretto di Polizia** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Case in rendita** Case
7.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
9.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
9.45 **Un sogno in affitto** Case
12.45 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Buying & Selling** Reality
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Monella** Film Commedia. Di Brass. Con Anna Ammirati, Patrick Mower, Max Parodi
23.15 **Flames - Amore o Performance?** Film Erotico
1.00 **House of Gag** Varietà
2.00 **All Star Saturday. NBA All Star Game 2022** Basket
4.30 **Sexplora** Documentario
5.00 **Sex Therapy** Società. Condotto da Barbara Gubellini

Rai Scuola

9.05 **La storia dell'elettricità**
10.00 **Enciclopedia infinita**
10.30 **Inglese**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **#Maestri P.13**
11.45 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
12.00 **Enciclopedia infinita**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **I segreti degli algoritmi**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **#Maestri P.13**
15.45 **Ribattute Del Web Rai**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Chi ti ha dato la patente** Att.
15.30 **Affare fatto!** Documentario
18.35 **Il mitico pesce gatto. River Monsters** Avventura
19.30 **Europa. River Monsters: World Tour** Documentario
21.25 **Misteri perduti** Doc.
22.20 **Misteri perduti** Documentario
23.15 **Il boss del paranormal** Show
0.15 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.15 **Belli dentro belli fuori** Att.
12.00 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Sherlock** Serie Tv
16.00 **Sherlock** Serie Tv
17.30 **Un matrimonio all'inglese** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità.
21.15 **Eden** Documentario. Condotto da Licia Colò
0.30 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.45 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.30 **Italia's Got Talent** Talent
16.45 **Un Weekend sulla neve** Film Commedia
18.30 **Un Weekend sulla neve 2** Film Commedia
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Red Zone - 22 miglia di fuoco** Film Azione
23.15 **La fratellanza** Film Thriller
1.30 **Attrition** Film Azione

NOVE

6.00 **Il tuo peggior incubo** Doc.
6.55 **L'investigatore Wolfe** Serie Tv
7.15 **Il tuo peggior incubo** Documentario
13.10 **Famiglie da incubo** Documentario
16.05 **Traditi** Attualità
18.00 **Terrybilmente Divagante** Teatro
20.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.35 **Cercando Elisa - Il delitto Claps** Attualità
23.05 **L'assassinio di Melania Rea** Attualità
0.30 **Avamposti** Documentario

7 Gold Telepadova

9.00 **Mattinata con...** Rubrica
9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Scissors - Forbici** Film Horror

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.30 **Messede che si tache** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Messede che si tache** Rubrica
21.00 **Lo sapevo!** Gioco
22.00 **Basket: UEB Gesteco Cividale Vs Basket Club Jesolo** Basket
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
11.00 **Magazine Serie A** Calcio
11.10 **Udinese Vs Entella** Calcio
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Videonews** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Safe Drive** Rubrica
15.00 **Udinese Vs Trento** Calcio
16.30 **Magazine Serie A** Calcio
17.30 **Friuli Chiama Mondo** Attualità
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Film: Personal effects** Film
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Con la Luna in opposizione potresti fare un incontro interessante, magari riscoprendo una persona del passato che torna ad avvicinarsi. Mercurio favorisce la comunicazione e la comprensione, non è solo questione di parole giuste ma soprattutto del modo in cui vengono dette, di quello che traspare dal tono della voce e dall'espressione. Se vuoi affidarti ai consigli della Luna scegli l'ascolto.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il Sole è tornato a esserti amico, riducendo le aspettative eccessive alle quali tendevi a sottoporti da qualche settimana. Tutto ritrova proporzioni accettabili, anche se il lavoro richiede qualche accorgimento in più per tenere conto di piccole novità inattese che posso richiedere un supplemento di impegno. Ma in fin dei conti per te sarà piacevole prenderti cura delle cose che ti sono state affidate.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Luna e Mercurio ti sostengono, rendendo particolarmente gradevoli e agili gli impegni della giornata. Certamente adesso il settore professionale richiede più attenzione, hai acquistato una maggiore visibilità ed è il momento di impegnarti per concretizzare quei progetti ambiziosi e di ampio respiro che da un po' di tempo stai accarezzando. Non credo che esporti ti faccia paura, è uno stimolo in più.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Da un lato ti senti forte, sostenuto, stabile. Dall'altro c'è un leggero oscillare interno, quasi una vibrazione, che ti induce a chiuderti e a rifugiarti nelle zone più protette e sicure. Non c'è niente di male, al contrario. Può essere un modo per ricaricare le batterie e centrarti meglio. Lasciati tentare da una dimensione più intima e conosciuta, familiare. Ritroverai la spontaneità smarrita.

Leone dal 23/7 al 23/8

Finalmente ti senti meno preso di mira, tenuto d'occhio e giudicato, non sei più sottoposto a costante puntualizzazioni di ogni tuo gesto e parola. Ma inevitabilmente, ora che la pressione si è ridotta, devi comunque tener fede ai tuoi impegni e portare a compimento gli incarichi che ti sono affidati. Il dialogo è diventato più facile e tu avresti voglia di leggerezza, conceditela in dosi omeopatiche.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Finalmente hai modo di vedere le cose con più chiarezza e di stabilire un dialogo franco, mettendo sul tavolo tutti gli elementi in gioco, senza sotterfugi e segreti. Puoi contare su una mente fresca e vivace, che ti rende reattivo e pronto ad adattarti alle circostanze, anche se a momenti possono essere piuttosto gravose. Forse hai intenzione di concederti un extra, perché no, te lo sei meritato.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ora che la Luna è venuta a trovarti non stai in te dalla gioia. Ti lasci pervadere dalla sua dolce volubilità, dal lato remissivo e accomodante, nel desiderio di sentirti ancora una volta amato e accompagnato da una persona speciale. Ma la Luna viene anche a parlarti di lavoro, di un tuo impegno che è arrivato il momento di portare a termine. Non lasciare che una vecchia ferita ti impedisca di farlo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Forse preferirai concederti un momento di pace solitaria, di meditazione e distacco dal mondo, tentato dal desiderio di fare una lunga passeggiata nei tuoi giardini segreti ad annusare i fiori che coltivi lontano dagli sguardi. Sono momenti importanti, l'apparente inoperosità di queste meditazioni silenziose permette in realtà che si compiano processi alchemici segreti da cui dipende il tuo equilibrio.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Un'amica potrebbe venire a cercarti per farti una proposta, invitarti a fare qualcosa insieme ma anche per ritrovare una complicità intima e affettuosa che ti è di grande giovamento. E se non si facesse viva l'amica, che potrebbe anche essere un amico, fatti vivo tu, proponi di incontravi e anche senza un oggetto preciso trascorrete un momento insieme. A volte la presenza è più importante del resto.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

C'è una novità interessante sul lavoro, un'occasione da cogliere al volo e che potrebbe darti maggiore visibilità. In questi giorni hai energia da vendere e da regalare! Approfitta di questa opportunità per investirla, altrimenti rischia di trasformarsi in tensione. Oggi ascolta la tua intuizione, potrebbe farti cambiare strada per portarti proprio là dove è necessaria la tua presenza, cosa aspetti? Vai!

Acquario dal 21/1 al 19/2

Mercurio ha preso il posto del Sole nel tuo segno, ti porta notizie e contatti, ma anche leggerezza e agilità mentale. L'ingresso del pianeta si traduce in una sorta di soave effervescenza, una maggiore eccitabilità che accresce la tua capacità di interagire con le persone che ti sono attorno. La Luna crea una sintonia ancora maggiore, indicandoti la strada da seguire per arrivare alla meta.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna sembra volerti importunare mettendoti in una situazione più scomoda. Questo leggero fastidio costituisce in realtà uno stimolo che ti induce a modificare alcune modalità consolidate nel tuo modo di porti con gli altri. Il Sole è entrato nel segno e inizia a rendere più tangibile l'ondata positiva sulla quale stai viaggiando ormai da più di un mese. La tua fiducia è contagiosa, contamina tutti!

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo
Bari	11	61	34	51	87	48	81	47
Cagliari	15	81	12	54	53	52	40	52
Firenze	67	112	15	87	40	58	20	57
Genova	8	86	17	50	27	43	7	42
Milano	80	70	8	63	5	59	13	59
Napoli	8	129	11	106	44	73	50	72
Palermo	67	99	6	86	9	77	5	75
Roma	53	105	11	76	21	59	54	53
Torino	59	80	58	66	77	61	45	58
Venezia	13	106	75	77	70	61	81	54
Nazionale	18	74	41	62	82	57	29	52

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«LE MOBILITAZIONI DEGLI STUDENTI NON POSSONO ESSERE IGNORATE, VANNO ASCOLTATI. NEL CORSO DELLA PANDEMIA SONO LORO AD AVER PAGATO UNO DEI PREZZI PIÙ ALTI IN TERMINI DI ACCESSO E DI DIRITTO ALLO STUDIO, DI SOCIALITÀ E CRESCITA».

Pina Picierno *vicepresidente Parlamento Ue*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Draghi troppo impaziente? Forse sono i partiti che fanno perdere la pazienza

Roberto Papetti

*Caro direttore,
notizie preoccupanti di queste ore sulla volontà del Premier Draghi di interrompere la legislatura lamentando la "disobbedienza" dei partiti e del Parlamento, rispetto alla unanime condivisione in Consiglio dei Ministri e dei vertici di maggioranza sulle decisioni prese. Disagio che si ripercuote sui provvedimenti di Governo su riforma fiscale e provvedimenti normativi. Il Premier, a detta di ministri e dei parlamentari, non concede il tempo di consultare i provvedimenti chiedendo fiducia incondizionata sulla presentazione dei Decreti. Ne deriva la frustrazione del Parlamento a cui è sottratto il dovere obbligo di entrare nel merito delle decisioni governative. Non fa bene la minaccia di Draghi di interrompere la legislatura. Non siamo nel presidenzialismo. Draghi non deve essere impaziente, che pur bravo e capace non è di espressione popolare.*

Michele Russi
Padova

Caro lettore, è il caso di non dimenticare che Mario Draghi è stato chiamato alla guida del governo italiano per gestire l'emergenza pandemica e condurre in porto il Pnrr. Il presidente della Repubblica si è rivolto a lui di fronte alla manifesta incapacità dei partiti di formare una maggioranza e dopo il capolavoro di trasformismo di un premier, Giuseppe Conte, capace di fare il presidente del Consiglio di due governi con maggioranze di segno politico opposto. Da quel momento il quadro politico ed economico si è ancor più complicato. I partiti, chi più chi meno, sono usciti a pezzi dalla vicenda Quirinale; le imprese e le famiglie devono fare i conti con il caro-gas sapendo che non sarà un fenomeno passeggero; in Ucraina soffiano venti di guerra. In un contesto come quello che ho rapidamente descritto, Mario Draghi ha chiesto ai partiti di tener fede agli impegni presi e di non prendere a pretesto ogni provvedimento per alzare le proprie bandierine e fare campagna elettorale. In caso contrario, ha chiarito, lui si farà da parte. E per questo sarebbe un premier "impaziente" e poco rispettoso del Parlamento? Socrate diceva che «c'è un limite oltre il quale la sopportazione cessa di essere un virtù». Forse vale anche per il premier

Ucraina

Un delegato della Ue che rappresenti tutti

Per parlare con Putin o Biden, che come due monelli che si divertono a discutere sulla invasione di uno o sulla guerra dell'altro, invece ogni Stato europeo ragione per se. Allora a cosa serve la Commissione Europea? Se tutti siamo d'accordo che la guerra è da evitare, perchè l'espressione della volontà collettiva degli Stati UE non nomina un delegato comune che rappresenti tutti? Queste sono decisioni strategiche. Durante una crisi come quella in corso sarebbe importante per far vedere che l'Unione Europa sarebbe più forte, più ricca e più influente e democratica della Russia. Però, forse è meglio così, ognuno tratta a modo suo con Putin o Biden, con i soliti compromessi e vantaggi propri.

Orietta Dal Broi
Valdagno

Referendum

La legge non vale anche per i magistrati?

Prendendo atto delle decisioni della Corte Costituzionale in merito ai quesiti referendari mi stupisce che non sia stato ammesso quello riguardante la responsabilità dei giudici. Ma l'articolo 3 della Costituzione non recita che tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge? Prendiamo spunto dall'autista dell'autobus uscito di strada con conseguenze gravi per i passeggeri. Tale autista verrà privato o quantomeno gli verrà sospesa la patente di guida, andrà a processo con diversi capi di imputazione quali omicidio, lesioni e disastro colposi, cui seguiranno le condanne penali e civili. A prescindere che lo stesso sarà parzialmente coperto dall'assicurazione, con la possibilità di rivalsa sull'autista medesimo che risponde personalmente dei danni fisici, materiali e biologici, oltre che penali. Non sarà certamente lo Stato a risarcire i danni. Di riflesso vediamo il caso del magistrato, si spera non in mala fede, che fa arrestare e manda in galera un cittadino senza giusta causa che dopo anni di onta e gogna morale e mediatica, sarà giudicato innocente, chi lo risarcisce per quanto patito da lui e dai familiari? Spesso e volentieri per lo stato di cose venuto a crearsi c'è anche lo strascico, per il presunto imputato, della perdita del patrimonio. Ovviamente lo Stato cioè i cittadini ivi compreso lo stesso innocente. Si pensi che per le persone oneste è più dolorosa l'onta morale che lascierà una cicatrice indelebile, che non i danni fisici. Da notare che un avviso di garanzia, un arresto o un rinvio a giudizio hanno una grande risonanza mediatica con titoloni a lettere cubitali, cosa che non avviene in caso di proscioglimento dall'accusa. A mio avviso l'art. 3 della Costituzione non è uguale per tutti o mi sbaglio?

Celeste Balcon
Belluno

Fine vita

Eluana e i distinguo di Giuliano Amato

All'alba del 18 gennaio 1992, Eluana Englaro si schiantò contro un muro, e trascorse con "da naso a gola una sonda ficcata, priva di morte e orfana di vita" (Guido Ceronetti) altri diciassette anni, finiti come sappiamo. Beh, se negli stessi giorni trent'anni fa qualcuno avesse ipotizzato che oggi avremmo avuto a commentare la differenza tra "omicidio del consenziente", e "eutanasia", un personaggio come Amato (che qualcosa contò nel Psi di Craxi, anche se riuscì nel sottile capolavoro di smarcarsi-svicolare e uscire assai indenne da Tangentopoli, e sarebbe interessante se avesse la compiacenza di spiegarci come poté), se allora ci avessero vaticinato che oggi mentre verrà processato Davigo, il navigato Amato sarebbe riapparso brandendo il piccone baldanzoso-gracchiante con una conferenza stampa "non petita", bisognoso di far parlare di sé e ammannirci metafore sul pelo nell'uovo, avremmo sorriso di compatimento increduli. Tuttavia, se non altro ora è un po' chiaro come mai il nome di questa egregia riserva della Repubblica non sia minimamente entrato nel giro di giostra dei quirinabili. Viceversa resta di enorme attualità la riflessione legislativa sull'eutanasia, ad esempio per Mario, omonimo sia del premier che della bella canzone di Donaggio e Jannacci, che sta lottando strenuamente per liberarsi tragicamente dal dolore senza speranze, esito anch'esso di uno schianto oramai endemico.

Fabio Morandin
Venezia

Agricoltura

Situazione scandalosa con impatto devastante

Gli agricoltori pagano in euro e vendono in centesimi una situazione insostenibile e scandalosa che sta' avendo un impatto devastante sulla filiera.

Gino Spolaore
Zero Branco (TV)

Superbonus

Legge con tante falle Serve più competenza

Per l'edilizia in crisi con le inevitabili ricadute su tutta l'economia nazionale, è stato previsto un super bonus, tuttavia per un'importante e oltre ogni dubbio necessaria legge come questa, confezionata da politici senza le dovute esperienze e se vogliamo anche le capacità istituzionali in un paese come il nostro, i risultati si sono visti in breve tempo, ci sono state subito truffe miliardarie. Facciamola breve, è sicuramente un'esigenza prioritaria avere i politici onesti, ma non basta, la mancanza di preparazione politica può fare danni enormemente superiori a quelli dei politici corruttibili. Con le truffe per 4,5 miliardi su questo bonus, sorvoliamo pure anche su altri, senza l'intervento della guardia di finanza, non si sa dove si andava a finire. E' chiaro che fin tanto che nelle istituzioni importanti come ad esempio la programmazione industriale o la giustizia ecc...queste sono lasciate in mano a dei principianti o politici improvvisati, i danni sono garantiti al di là di ogni onestà certamente necessaria ma insufficiente per governare. In tutte le cose ci vuole sempre un poco di gavetta, non si può imparare a danno della collettività.

Ugo Doci
Mestre

Città metropolitana Venezia

Che accanimento per quella infrazione

Sono alquanto amareggiata da una da ferrea applicazione di norme, messa in atto nei miei confronti da parte di Corpo di Polizia municipale della Città Metropolitana diVenezia. Segnalo fatti. In data 23 dic. 2020 mi è stata Notificata Violazione al CdS, per eccesso di velocità rilevato da strumento elettronico fisso il 2/11/2020 sul tratto di strada Caorle-San Stino di Livenza. Come previsto, ho provveduto a versare la sanzione in misura ridotta (euro 121,10 + 16,80 di spese)il giorno 29/12/2020. Successivamente, in data 14/4/2021, sullo stesso Verbale mi viene notificata altra violazione all'Art. 126/bis c.2 per non aver ottemperato a segnalare le generalità del conducente il mezzo. E' stata una dimenticanza e - mea culpa - ho versato altri 220,50 euro alla Città Metropolitana di Venezia. Adesso, il 15 c.m. mi è arrivato un "ultimo avviso" di mancata riscossione di somme dovute a tutolo di sanzione amministrativa, con la richiesta di versare ancora € 226,40, in quanto avrei effettuato il primo versamento (€ 137,90) in ritardo di un giorno, rispetto ai cinque consentiti per usufruire della sanzione ridotta. Ora, considerati i giorni di calendario del 2020, tra il 23 ed il 29 dic. ci sono tre giorni Festivi: Natale, S. Stefano e la Domenica 27, per cui - versando il giorno 29/12 - ritenevo di essere nei termini. Con l'ultimo addebito c'è il raddoppio della intera sanzione originaria con l'aggiunta di €16,80 di spese procedurali. Poiché ritengo di essere un cittadino che ha sempre cercato di essere ligio agli adempimenti civici e civili, non posso non condannare questo accanimento nei confronti di una azione senza dolo nè frode, eseguita nella totale buona fede.

Renata Serafin
Chiarano (TV)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/2/2022 è stata di **48.428**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Auto sbanda, finisce sulla cuspide e viene travolta: tre morti

Tragico incidente in A4 tra San Giorgio di Nogaro e Latisana, tre le vittime: Britta Kulp, 73 anni, Roberto Cartini, 62, e il 73enne Giovanni D'Ascoli. L'auto è stata travolta da un Tir

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Andrea Crisanti compra una villa del '500 per quasi 2 milioni

«In un periodo come questo, dove la gente continua a morire anche di fame, io avrei investito in un ospedale oppure in un centro di accoglienza per anziani». (Michela Panozzo)

L'analisi

Una scommessa rischiosa per le sorti del Paese

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) proprio in questi giorni, saliva da solo, per primo e in invernale la parete nord del Cervino. In politica, assumersi un rischio significa, quando va bene, vincere elezioni, ottenere una nomina, conquistare potere e rendite di posizione. Ma quando va male, spesso a rimetterci non è solo chi si è assunto il rischio, bensì l'intero paese. È questa la sensazione che si ha osservando la cronaca politica di questi giorni. Sul cosiddetto "decreto milleproroghe", il Governo è stato battuto ben quattro volte in commissione Bilancio alla Camera dei deputati. Ora, se da un lato è giusto rimarcare la centralità del Parlamento e la necessità che quest'organo non sia succube dell'azione governativa, dall'altro è indubbio che in una coalizione di governo gli equilibri si reggono su patti che devono essere rispettati da tutte le parti in gioco. Ed è altrettanto indubbio che un evento come questo nasconda obiettivi ben più radicali di quelli contenuti nelle singole norme su cui l'esecutivo è stato sconfitto. Lo si capisce dalla reazione decisamente piccata del Presidente del Consiglio, che, non a caso, ha deciso di esternare la sua contrarietà con toni molto decisi e di parlarne col capo dello Stato. Come a minacciare dimissioni istantanee in caso di nuovi problemi. Qual è dunque la scommessa che alcuni partiti stanno tentando? Quali gli obiettivi a cui mirano? Se ne riconoscono almeno due. Il primo, in ordine di importanza, è quello di vincere le prossime elezioni politiche. Il secondo, strumentale al primo ma più vicino cronologicamente, è la presentazione del Documento di economia e finanza (Def) a fine aprile, e con esso, la possibilità di approvare uno scostamento di bilancio su cui i partiti hanno già messo gli occhi, ognuno per soddisfare il proprio elettorato di riferimento. Il problema è che tra oggi e le prossime elezioni ci sono le scadenze del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Si tratta, per la precisione, di realizzare 47 tra obiettivi intermedi e riforme entro il 30/06 e altri 55 entro la fine dell'anno. Sempre per la precisione: 21 miliardi di euro a fine giugno e altri 19 a fine anno. Il problema è che, con tutte queste distrazioni, è alquanto facile perdere di vista l'obiettivo generale di interesse del Paese. Rendere la vita difficile al governo, minacciarlo o inviare avvertimenti tramite voti contrari, significa rallentarne l'opera di programmazione e di esecuzione proprio del Pnrr. Le sue risorse, infatti, non sono solo utili perché permettono di realizzare gli investimenti in esso contenuti (ma già questo sarebbe comunque una ragione sufficiente): sono utili perché, realizzando questi investimenti, il nostro paese potrà recuperare una doppia reputazione che ha visto perdere negli anni. Quella politica, che gli servirà per negoziare con maggiore forza le nuove regole del Patto di stabilità e crescita con i partner europei; e quella economica, che lo aiuterà a convincere le imprese italiane a restare in Italia e gli investitori stranieri a credere in noi. Sono utili, infine, perché il sentiero di crescita economica da un lato e quello di riduzione del debito dall'altro dipendono interamente dal successo di tutta questa operazione. Perdere di vista questo obiettivo, preferire scommettere su una rendita elettorale mettendo a rischio la stabilità del governo, significa condannarsi a tornare su sentieri di crescita inferiori all'1%, una staticità su cui il nostro paese galleggia ormai dagli anni '90 del secolo scorso; e significa non riuscire a rispettare gli impegni sulla riduzione del rapporto tra debito e pil, con la conseguenza di dover pagare interessi più cari in futuro e di vedere ridotti gli spazi di deficit.

Le idee

Maggioranza "strabica" occhi al premier e alle elezioni

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) dei parlamentari che usciranno dal Palazzo – e un sordo risentimento verso un supplente di alto profilo giudicato troppo severo da una classe difficile. La conferma di Mattarella ha permesso a Draghi di uscire dignitosamente dalla contesa, ma il carattere del presidente del Consiglio non gli consente compromessi in un percorso complesso come quello tracciato dal Pnrr, di cui l'Italia ha assorbito buona parte delle risorse europee. Ma tra un anno si vota e i partiti di maggioranza sono visibilmente strabici. Con un occhio guardano a Draghi, con un altro alle elezioni. Si spiegano così clamorosi incidenti di percorso come quello avvenuto alla Camera nella notte su giovedì, in cui il governo è stato battuto su quattro temi. Tra questi uno sulla destinazione di mezzo miliardo all'Ilva di Taranto: decarbonizzazione, come voleva il governo o bonifica dell'area come volevano i partiti di maggioranza (Lega esclusa)? Hanno vinto i secondi, perché a Taranto tra due mesi si vota. Draghi si è molto infuriato e prima di mettere una nota sul registro degli scolari indisciplinati è andato dal preside (Mattarella) a dire che di questo passo gli esami di maturità finiranno male. I partiti gli hanno chiesto un maggiore coinvolgimento e ieri il consiglio dei ministri ha approvato all'unanimità provvedimenti su energia e superbonus. Questo non vuol dire che il percorso da accidentato diventi piano e altri incidenti non sono affatto da escludere, visto che si dovranno approfondire la delega fiscale e la questione degli estimi catastali. Il Movimento 5 Stelle risponde solo in parte a Giuseppe Conte, il Pd è una pentola che bolle per statuto, la Lega deve recitare apertamente due parti in commedia. Nei venti giorni successivi alla conferma di Mattarella Fratelli d'Italia è cresciuta di due punti, quasi tutti a spese della Lega. Quanto ancora Salvini sarà disposto a pagare il suo senso di responsabilità? Ieri sera Draghi si è detto fiducioso che grazie anche a una revisione delle modalità di confronto "terrà dritta la barra del timone" per rispettare il mandato del governo. E Giorgetti ha aggiunto che farà di tutto per rendere possibile la realizzazione dei desideri del suo segretario, che vanno al di là di quelli del governo. Staremo a vedere.

L'intervento

Il Veneto valorizzi la risorsa del gas naturale in Adriatico

Bortolo Mainardi

E' stato pubblicato il "Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee" (Pitesai) una sigla per una documentazione ormai datata e tenebrosa nelle sue argomentazioni a sostegno di limitate attività estrattive con alcune ecumeniche immagini come "gli indirizzi per un pianeta più prospero, pulito e centrato sulla persona" (?!). Un Piano oggi già vecchio difronte alla crisi energetica, se però il Governo Draghi conferma l'intenzione di voler incentivare le campagne di estrazione del metano in Italia (almeno fino a 7 miliardi di metricubi), allora è il caso di avviare subito quelle possibilità di deroghe e revisione previste nel Piano proprio per aumentare la produzione di gas naturale e quindi alleggerire un po' l'attuale criticità di dipendenza dall'estero. Difficile capire la subdola previsione del Pitesai che non ritiene "momentaneamente" idonee per l'estrazione le aree del Golfo di Venezia, salvo poi predire che gli eventuali richiedenti possono comunque presentare nuovi studi di ricerca per le concessioni. E' noto da tempo che nel tratto di mare che va dal parallelo della foce del Tagliamento a quello della foce di Goro del fiume Po è vietata qualsiasi ricerca, prospezione e coltivazione di idrocarburi. In queste aree marine non c'è mai stata nessuna attività estrattiva, non ci sono piattaforme installate nè giacimenti attivi, dentro la zona della piattaforma continentale delle 24 miglia dalla costa del Golfo di Venezia: nessuna delle 15 concessioni autorizzate sono state attivate da oltre 30 anni. Non si dimentichi che sulle coste adriatiche da decenni sono in attività 10 centrali di raccolta, 106 piattaforme e ben 240 pozzi dal Golfo del Po di Goro e Fano fino alle coste marchigiane si estrae gas dal 1952. Le attività sulla riviera romagnola non hanno mai fatto registrare fenomeni preoccupanti di subsidenza, né con danni evidenti sulle coste, né danni diretti o indiretti alla fiorente attività turistica delle spiagge e alla fruttuosa produzione ittica. Credo che la Regione Veneto dovrà quanto prima porsi responsabilmente il quesito se è utile cercare di valorizzare le risorse "in casa" nel sottosuolo una volta garantite regole ambientali a tutela dei propri cittadini. Voglio ricordare come i fatti abbiano sempre la testa dura nel dimostrare come le trivellazioni off-shore non abbiano segnalato ad oggi particolari inquinamenti in mare, di fatto dalle piattaforme nulla è scaricato in acqua in quanto anche i detriti delle perforazioni vengono raccolti e inviati a smaltimento. Tutte queste fasi sono sempre controllate da ISPRA (Istituto Superiore per la protezione e la ricerca Ambientale), dalle capitanerie del Porto coadiuvate da ARPA, che verifica le analisi periodicamente confermando l'assenza di criticità per gli ecosistemi marini riconducibili alle attività di produzione di idrocarburi. E' risaputo che ogni attività antropica comporta dei rischi ambientali, decisive rimangono le valutazioni sugli interventi dell'uomo che non debbono incidere negativamente sulla natura, l'esperienza delle attività industriali a Ravenna e dintorni sono una dimostrazione che proprio le piattaforme delle trivellazioni sono diventate un'oasi di ripopolamento ittico vieppiù vietando nelle zone circostanti la pesca a strascico.

E' augurabile che la Regione Veneto avvi oggi una verifica, una valutazione se o meno l'estrazione di metano nel Golfo di Venezia comporti impatti significativi e possa contribuire ai consumi energetici.Il gas sottoterra c'è, utilizziamolo. Bene ha detto il professore Romano Prodi che «non sfruttando appieno la potenzialità della dorsale Adriatica ci facciamo male da soli perchè,la risposta ai rischi industriali non è l'impedimento a fare ma la capacità di governarli».

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Sabato 19, Febbraio 2022

San Mansueto.
A Milano, san Mansueto, vescovo, che combattè strenuamente contro l'eresia monotelita.

8°C 11°C
Il Sole Sorge 7:06 Tramonta 17:35
La Luna Sorge 20:48

IL PIRANDELLO SOCIAL DIVENTA REALTÀ VIRTUALE NELLE MANI DI ELIO GERMANO

Così è (o mi pare) al Verdi
L'attore Elio Germano
A pagina XXII

Cretività
Il "Paff!" vola all'Expo di Dubai per insegnare l'Abcd del design
A pagina XXII

Basket
All'imbattuto Carnera l'Oww aspetta l'ex capolista Infodrive

Capo d'Orlando non potrà contare su alcuni elementi colpiti dal Covid, gli udinesi dovranno temere le incursioni in area di King e Meck.
Sindici a pagina XIII

Tragedia, Lignano sotto shock

▶La città balneare travolta dalla notizia dello schianto costato la vita a tre persone molto note e benvolute

▶Il sindaco Fanotto: «Ci stringiamo alle famiglie» Tollon (Confcommercio): «Siamo tutti sconvolti»

Shock, incredulità e profondo dolore. Lignano è stata travolta dalla notizia della morte nell'incidente in A4 di tre concittadini, molto noti nella località balneare friulana, dove la coppia formata da Britta Kulp e Giovanni D'Ascoli e il loro amico di una vita Roberto Cartini abitavano e lavoravano da anni. A Lignano, li conoscevano tutti: tutti andavano alla rosticceria di Roberto e il negozio di Britta era stato un punto di riferimento. Giovedì sera, al momento dell'incidente costato loro la vita, stavano rientrando in auto dopo aver svolto delle commissioni a San Daniele del Friuli.
Fabris a pagina III

Il dramma
Trovato morto in casa a 23 anni a Pordenone

Dramma nel quartiere di Villanova a Pordenone. Un giovane di 23 anni, Andrea Vestri, è stato trovato senza vita ieri mattina dalla madre. A stabilire le cause del decesso sarà l'autopsia che il magistrato di turno, ha chiesto che venga effettuata sulla salma.
Comisso a pagina V

Calcio. Il giudice sportivo ha cancellato il 3-0 a tavolino

È deciso, Fiorentina-Udinese si giocherà

È giunta nel pomeriggio di ieri la notizia che il Giudice sportivo ha accolto il ricorso presentato dalla società bianconera dopo il 3-0 a tavolino decretato inizialmente dal giudice di gara. Ora la Lega di Serie A dovrà stabilire la data dell'incontro.
Gomirato a pagina XI

Covid
Beffa inattesa Il Friuli resta in zona gialla per un cavillo

Il Friuli resta in arancione per un'altra settimana pur avendo numeri quasi da zona bianca. E questo per una regola vecchia e mai modificata, secondo la quale una regione per "retrocedere" di colore deve avere numeri in miglioramento per 14 giorni consecutivi. E il Fvg li ha solamente da una settimana. Niente passaggio in giallo da lunedì, quindi. Ma come detto, i numeri sarebbero praticamente da zona bianca. A ieri, infatti, le Terapie intensive risultavano occupate all 11,4 per cento. Sotto il 10 per cento di saturazione, scatterebbe il livello minimo di restrizioni.
A pagina VII

Sesso a pagamento con un poliziotto Pordenonese la minore

▶A Bologna gli incontri con la baby squillo L'arresto dopo le dichiarazioni della ragazza

È in provincia di Pordenone che vive la ragazza che ha indicato un dirigente della Questura di Udine, sottoposto alla misura degli arresti domiciliari da martedì, come l'uomo con cui nel 2018 aveva concordato incontri sessuali a pagamento, quando lei era poco più che quindicenne. Ed è alla Squadra Mobile di Pordenone che la Procura di Bologna aveva delegato attività di indagine per capire chi fosse lo sconosciuto con cui la ragazza diceva di essersi incontrata.
A pagina V

Ambiente
Tagliamento e rischio alluvioni Nuovo tavolo

Continua a tenere banco il tema legato alle opere da realizzare per la messa in sicurezza del Fiume Tagliamento dopo la pubblicazione del piano.
A pagina IX

La crisi
Le sanzioni di Putin minacciano l'agricoltura

Mentre l'Occidente minaccia sanzioni ed elabora pacchetti di misure restrittive verso Mosca, Vladimir Putin è già passato all'azione. Non oggi, non ieri, ma dal 2 febbraio. Sotto traccia, senza che l'altro mondo - il nostro - se ne accorgesse minimamente. Lo ha fatto vietando l'esportazione di un prodotto che conoscono forse solo gli addetti ai lavori, ma che anche in Friuli Venezia Giulia è essenziale. Si tratta dei concimi azotati, come il fosfato di ammonio. In poche parole, il concime per i campi. E la Russia anche su questa categoria è leader.
Agrusti a pagina II

Caro bollette, il Comune cerca la strada per risparmiare

Anche Palazzo D'Aronco è alla prese con il caro bollette e, come tutti in questo periodo, cerca un modo per ridurre i consumi. Ieri la giunta ne ha parlato con gli uffici così da predisporre un piano di contenimento e razionalizzazione; i margini di manovra non sono molti, ma tra le ipotesi sul piatto c'è quella di intervenire sull'illuminazione pubblica, riducendola: dove e come, verrà valutato punto per punto, in modo da trovare un equilibrio tra sicurezza ed effettivo risparmio. Le cifre non sono da poco: Palazzo D'Aronco entro la prossima seduta di giunta punta ad elaborare una possibile soluzione.
Pilotto a pagina VI

BOLLETTE Anche il Comune corre ai ripari

I fondi del Piano nazionale
La Regione sceglie il Borgo di Gorizia I Comuni friulani esclusi protestano

È Gorizia, con il suo progetto per rivitalizzare borgo Castello, il luogo scelto dalla Regione per far confluire i 20 milioni della linea A del bando finanziato con fondi Pnrr, dedicato alla «rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono o abbandonati».
A pagina IX

REGIONE La sede udinese

Le conseguenze della crisi

"Mazzata" di Putin sui campi friulani: fertilizzanti spariti

▶La Russia ha stoppato le esportazioni a inizio febbraio: prezzi già triplicati

▶Zolin (Coldiretti): «Piccole aziende a rischio scomparsa nel momento chiave»

ECONOMIA

Mentre l'Occidente minaccia sanzioni ed elabora pacchetti di misure restrittive verso Mosca, Vladimir Putin è già passato all'azione. Non oggi, non ieri, ma dal 2 febbraio. Sotto traccia, senza che l'altro mondo - il nostro - se ne accorgesse minimamente. Lo ha fatto vietando l'esportazione di un prodotto che conoscono forse solo gli addetti ai lavori, ma che anche in Friuli Venezia Giulia è essenziale. Si tratta dei concimi azotati, come il fosfato di ammonio. In poche parole, il concime per i campi. E la Russia anche su questa categoria merceologica è leader mondiale. Da Mosca al Friuli, nel mondo di oggi, la strada è breve. E senza i concimi si rischia uno tsunami economico sull'agricoltura della nostra regione.

IL PROBLEMA

A fine inverno per grano e frumento inizia una fase chiave. Si chiama ripresa vegetativa e si basa principalmente sui concimi azotati. Che però adesso stanno "finendo" proprio a causa dell'embargo al contrario deciso dalla Russia nei confronti dei Paesi esteri, Italia inclusa. E nel silenzio generale, il rimbalzo del prezzo è stato immediato. Ne ha parlato il presidente della Coldiretti di Pordenone, Matteo Zolin. Gli effetti, però, si sentono in tutta la regione, con particolare rilevanza per quanto riguarda le province di Pordenone e Udine, dove insistono le maggiori coltivazioni della regione. «Siamo già di fronte a prezzi praticamente triplicati rispetto all'anno scorso - ammette Zolin facendo riferimento al comparto agricolo regionale -. Pensiamo ad esempio all'urea, il concime più utilizzato anche da noi. Fino a poco tempo fa lo pagavamo 30 euro al quintale. Oggi siamo arrivati a 90 euro. Tre volte tanto».

LE RIPERCUSSIONI

«Abbiamo ancora delle scorte nei consorzi - spiega sempre Zolin della Coldiretti - ma non si sa ancora per quanto. E la triplicazione dei prezzi legati all'acquisto sempre più complicato dei fertilizzanti rischia di creare un danno enorme». In Europa, in qualche modo i concimi azotati russi arrivano ancora. A singhiozzo, ma arrivano. È il come a fare la differenza tra un prezzo e un altro. Per aggirare il divieto russo di esportazione, bisogna contare su Paesi che non sono colpiti da questa misura. Come ad esempio la Turchia. Il problema è che un anello in più nella catena di approvvigionamento fa impennare i costi. Ogni intermediario "ci marcia". E al capolinea - in questo caso in Friuli Venezia Giulia - i costi sono vertiginosi.

I RISCHI

«Nel comparto agricolo - prosegue ancora Zolin - c'è grande preoccupazione, in un momento già segnato dall'impennata del costo del carburante. Ci attendiamo un aumento del prezzo dei cereali, che da un lato può essere favorevole per i produttori, ma dall'altro avrà ripercussioni sul costo della pasta e del pane». Dinamiche che si metteranno in moto in modo repentino, con un assorbimento immediato delle cause sugli effetti. «Sappiamo benissimo - prosegue il vertice della Coldiretti - che stiamo entrando in un circolo di speculazioni. In primis c'è il rischio di una guerra, ma non dimentichiamoci della Cina che prende il 65 per cento del grano a livello mondiale. Noi siamo di fatto impotenti. Le aziende piccole stanno già sparendo. Se continua così, un'azienda di seminativi o zootecnica si troverà piegata dalla fatica economica. Se non c'è un ricambio generazionale, una piccola realtà è destinata a chiudere. Per quanto riguarda invece i soggetti medio-grossi avranno una fortissima difficoltà, con un'esposizione importante con le banche. C'è tanta incertezza e poca fiducia nel medio-lungo termine. Non è il 2011, quando un'oscillazione durava un paio di mesi. Sta andando avanti da un anno abbondante».

MOBILITAZIONE

E per protestare, nelle prossime settimane la Coldiretti scenderà in piazza anche in Friuli Venezia Giulia, dando seguito alla mobilitazione nazionale avvenuta negli ultimi giorni.

Marco Agrusti

MOSCA È LEADER NEL MERCATO DEI CONCIMI AZOTATI CHE SONO I PIÙ UTILIZZATI IN REGIONE

L'ALLARME ROSSO: «SIAMO IMPOTENTI E CI AFFIDIAMO ALLE SCORTE FINO A QUANDO CI SARANNO»

AGRICOLTURA Un trattore su un campo durante le operazioni di irrorazione del fertilizzante per le colture

L'intervento dell'assessore

Zannier: «Il problema dei rincari è enorme, la Regione può fare ben poco»

Rincari energetici, controllo della fauna selvatica e organismo pagatore sono stati i principali temi affrontati dall'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, nella riunione con il consiglio direttivo di Coldiretti Fvg, a Udine. «L'aumento dei costi energetici sta mettendo in difficoltà tutte le imprese anche quelle del comparto agroalimentare - ha ricordato Zannier -; il contraccolpo più rilevante lo avverte il settore primario che non ha una linea diretta sulla commercializzazione ma vende il prodotto alla trasformazione. Non ci sono ricette regionali specifiche per intervenire anche per questioni di competenza. C'è una forte sollecitazione rivolta al governo affinché si trovino soluzioni a favore delle imprese per l'abbattimento dei costi energetici. La Regione non ha strumenti propri per intervenire se non misure di tipo finanziario: abbiamo la possibilità di concedere prestiti di conduzione piuttosto che anticipi di magazzino, ma le misure di intervento dedicato devono essere nazionali». Zannier ha voluto fare un distinguo su alcune situazioni sleali nei confronti dei produttori primari: «Non si può remunerare il latte al di sotto del costo di produzione, ovvero al di sotto dei 46 centesimi; su questo bisogna continuare a mantenere alta l'attenzione. È una pratica sleale come indicato chiaramente nei decreti ministeriali emanati a dicembre e va segnalata per tutelare le aziende del settore. Vanno dati segnali al sistema anche in virtù dell'accordo dello scorso novembre siglato tra le organizzazioni agricole, l'industria alimentare e la grande distribuzione».

Base di Aviano, più traffico di caccia e personale allertato

IN ALLERTA

Aviano potrebbe essere chiamato ad avere un ruolo sullo scenario di guerra dell'Ucraina. Scenario in cui le tensioni non sembrano affatto calare, come poteva sembrare un paio di giorni fa. Nella Base Usaf della pedemontana il livello di allerta, nelle ultime due settimane, è aumentato. Con i venti di guerra che sembrano soffiare sempre più forte nell'Europa dell'Est il 31. Fighet wing ha dovuto mettersi in stato d'allerta. Nessun impegno - almeno per ora - in prima linea dei due squadroni di F-16 di stanza ad Aviano: almeno fino a ieri i cacciabombardieri erano, sia del 555 che del 510, ancora "a casa". Ma non è escluso che possa essere valutato o richiesto un loro possibile spostamento o impiego. Come avvenuto per alcuni F-15 Usaf rischiarati in una base inglese che nei giorni scorsi sono stati spostati in Polonia. Nelle ultime ore il vertice della Base avianese ha precisato: «Il 31 Fighter Wing di Aviano è pronto a supportare le forze americane in Europa e Africa e i partner Nato nelle operazioni in corso in Europa. Dettagli sul coinvolgimento del 31st Fighter Wing verranno resi noti in linea con le disposizioni operative».

CIELI AGITATI

Fino a qui l'ufficialità. Da inizio settimana si è però notato un importante aumento del traffico aereo sull'aeroporto Pagliano e Gori. Decolli e atterraggi di F-16 (armati di tutto punto, a differenza di quanto avviene nei voli di routine) dello stormo di casa. Ma si è notata anche la presenza di cacciabombardieri "ospiti": quattro F-18 Super Hornet della Marina sarebbero arrivati dalla portaerei Harry Truman che si trova nel Mediterraneo accompagnati da due C-2A Greyhound, velivoli dedicati al supporto logistico sempre della Marina. Inoltre, proprio in questi giorni si trovano in base i paracadutisti della Setaf di Vicenza: esercitazioni già programmato al poligono del Dandolo, sarebbe la versione ufficiale. Resta il fatto che - nonostante il livello di guardia non sia cambiato - l'allerta c'è. E dallo scorso primo febbraio sarebbero anche scattate quelle misure di sicurezza rivolte al personale militare e alle famiglie statunitensi. Ai militari viene raccomandato di limitare l'uso delle uniformi all'esterno della Base. Le soste nel tragitto tra abitazione e casa dovrebbero essere limitate a un tempo molto breve (per esempio le fermate per il bancomat, per fare benzina oppure per una spesa in un negozio) e nel raggio di circa 25 chilometri dalla stessa Base. Non è ancora prima linea ma l'attenzione è inevitabilmente cresciuta.

D.L.

GLI F-16 DEL 31. STORMO NON SONO STATI RISCHIERATI, MA SONO ARRIVATI F-18 DELLA NAVY PRESENTI ANCHE I PARÀ DA VICENZA

VENTI DI GUERRA Un caccia F-16 del 31. Fighet wing appena decollato dalla base avianese

La tragedia sulla A4

Lignano sconvolta piange i suoi tre morti

▶Il cordoglio del sindaco, di amici e colleghi Britta, Giovanni e Roberto erano molto noti

▶Fanotto: «La comunità si stringe alle famiglie colpite da questo lutto grave e improvviso»

IL DRAMMA

Shock, incredulità e profondo dolore. Lignano è stata travolta dalla notizia della morte nell'incidente in A4 di tre concittadini, molto noti nella località balneare friulana, dove la coppia formata da Britta Kulp e Giovanni D'Ascoli e il loro amico di una vita Roberto Cartini abitavano e lavoravano da anni. A Lignano, li conoscevano tutti. Giovedì sera, al momento dell'incidente costato loro la vita, stavano rientrando in auto dopo aver svolto delle commissioni a San Daniele del Friuli.

LO SCHIANTO

La comunità è rimasta profondamente scossa dall'esito tragico dello schianto di giovedì sera, avvenuto all'altezza dell'uscita autostradale del casello di Latisana, quando il veicolo su cui viaggiavano i tre amici, una Hyundai, per cause al vaglio degli organi di polizia, secondo una prima ricostruzione, ha centrato la cuspide dello svincolo, è rimbalzato ed è stato colpito da un mezzo pesante, terminando la propria corsa contro la barriera laterale. Roberto Cartini, 62 anni, è morto sul colpo, come anche Britta Kulp, 73 anni, di nazionalità tedesca. Il conducente, Giovanni D'Ascoli, 74 anni, gravemente ferito e portato a sirene spiegate in ospedale, è spirato poco dopo.

LE VITTIME

Roberto Cartini, nato a Treviso, era titolare di una rosticceria in via dei Pini. Per chi va in vacanza a Pineta, era impossibile non andare a prendere un piatto caldo da lui. La sua rosticceria è, infatti, una vera istituzione. Lo ricordano tutti per la sua bravura ai fornelli. Con la moglie Linda, di nazionalità inglese, da parecchi anni abitava a Lignano. Lascia le due figlie Sophie, 30 anni, e Nicole, di 28. Cartini era molto conosciuto e stimato, aveva parecchie amicizie ed era molto appassionato del suo lavoro. La moglie Linda lo aiutava nell'attività commerciale di famiglia: lui addetto alla cucina e lei alla vendita. Fino all'adolescenza Cartini aveva abitato a Bibione, con i genitori e la sorella Silvia, che poi si era trasferita a Vicenza. A Bibione era rimasto legato: in occasione dei suoi 60 anni, aveva celebrato la ricorrenza all'Havana assieme ai suoi compagni di classe. Verso la fine negli anni Settanta Cartini si era diplomato all'Itt di Lignano. Da tempo era impegnato nel sociale. Giovanni D'Ascoli, 74 anni, e Britta Kulp, 73, di nazionalità tedesca, in passato avevano gestito un negozio di moda in via Miramare a Sabbiadoro (in precedenza anche un punto vendita di oggettistica etnica), ma da diversi anni avevano affittato l'azienda ad altri. Britta, la cui figlia vive a Roma, era molto attiva nel volontariato e si dedicava alla cura degli animali abbandonati. Giovanni era un grande appassionato di ciclismo: lo si vedeva spesso a cavallo della sua due ruote circolare per le vie del centro balneare.

LA SCENA La macchina su cui viaggiavano i tre amici dopo l'incidente è stata ridotta ad un ammasso di lamiere contorte

LE REAZIONI

Se subito dopo il tragico incidente era stato il vicesindaco Alessandro Marosa ad esprimere il cordoglio suo e dell'amministrazione, ieri il primo cittadino Luca Fanotto ha voluto testimoniare la sua vicinanza: «Abbiamo appreso del grave incidente occorso ieri sera e siamo rimasti sconvolti. Questa mattina poi il dolore e l'incredulità per un incidente che non ha lasciato scampo a tre lignanesi stimati. La comunità tutta si stringe attorno alle famiglie colpite da un lutto grave e improvviso, sono situazioni drammatiche che hanno bisogno del conforto di ognuno di noi». Addolorato anche l'assessore al Turismo Massimo Brini. «Un brutto colpo per tutti noi. Conoscevo Roberto da una vita, abbiamo fatto le superiori insieme ed eravamo insieme anche l'altra sera. È veramente un momento triste per la comunità di Lignano», ha detto. Solo la sera prima del tragico incidente, Alessandro Tollon, vicepresidente provinciale di Confcommercio, aveva incontrato i colleghi e amici: «Eravamo a cena assieme. Avrei dovuto incontrarli domani. Non ci sono parole. Siamo tutti sconvolti». «Siamo addolorati ed affranti: erano tre persone splendide, tre colleghi. In particolare Roberto era un amico del cuore, c'è una tristezza infinita; un gran lavoratore e un grande cuoco, un nostro valoroso associato, appresa la notizia sono rimasto sveglio tutta la notte a piangere».

Enea Fabris

CARTINI GESTIVA UNA ROSTICCERIA CHE ERA UN PUNTO DI RIFERIMENTO A PINETA

IL PRIMO CITTADINO DELLA LOCALITÀ BALNEARE HA ESPRESSO VICINANZA AI FAMILIARI

Il dramma

Non si alzava La madre lo trova morto a 23 anni

▶Inutili i tentativi di rianimazione La tragedia in via Goldoni a Pordenone

▶Sul decesso di Andrea Vestri il Pm ha delegato accertamenti alla Mobile

LA TRAGEDIA

Dramma nel quartiere di Villanova a Pordenone. Un giovane di 23 anni, Andrea Vestri, è stato trovato senza vita ieri mattina dalla madre. A stabilire le cause del decesso sarà l'autopsia che il magistrato di turno, il sostituto procuratore Andrea Del Missier, ha chiesto che venga effettuata sulla salma. Il magistrato ha inoltre delegato gli investigatori della Squadra Mobile pordenonese a condurre le opportune indagini nel tentativo di capire come Vestri abbia trascorso la serata di giovedì e se avesse accusato qualche malessere. La giovane età della vittima impone all'autorità giudiziaria la massima attenzione.

I SOCCORSI

Il ventitreenne, che viveva al civico 19 di via Goldoni, al quarto di una palazzina a cinque piani, si era assentato da casa nel tardo pomeriggio di giovedì. L'ultimo contatto con la madre, con la quale viveva, risale più o meno all'ora di cena. Ieri mattina è stata lei stessa, poco prima di mezzogiorno, a preoccuparsi. Il ragazzo non si era ancora alzato ed è andata a chiamarlo in camera. Pensava stesse ancora dormendo e, quindi, ha provato a svegliarlo. Soltanto allora si è resa conto che il figlio non dava segni di vita. Ha provato a scuoterlo ripetutamente, ma Andrea giaceva esanime sul letto. Tempestiva è stata la chiamata al Numero di emergenza unico 112. In via Goldoni sono arrivate dall'ospedale di Pordenone, in codice rosso, un'ambulanza e l'automedica, allertate dalla sala operativa della Sores di Palmanova.

IL GIOVANE VIVEVA IN UNA PALAZZINA NEL QUARTIERE DI VILLANOVA DISPOSTA L'AUTOPSIA

SORRIDENTE Due immagini che mostrano Andrea Vestri in un momento felice. Nato nel 1998, il giovane viveva in via Goldoni a Pordenone

LA CORSA IN OSPEDALE

Il personale sanitario, nel tentativo di strapparlo alla morte, ha provato in ogni modo di rianimare il giovane in una corsa disperata contro il tempo. Andrea Vestri, che non ha mai ripreso coscienza, è stato trasportato all'ospedale di Pordenone, dove alle 12.30 è stato dichiarato il suo decesso, che è stato fatto risalire a un arresto cardico. Fondamentale per gli agenti della Squadra Mobile, al fine di ricostruire le ultime ore di vita del giovane, saranno le testimonianze della madre e delle persone che il giovane ha incontrato giovedì sera, che potrebbero fornire indicazioni su eventuali malori. Al momento sono state formulate soltanto delle ipotesi ed è stato escluso, nel decesso, il coinvolgimento di terze persone.

IL DOLORE

A Villanova ieri pomeriggio, quando ha cominciato a diffondersi la notizia della scomparsa di Andrea Vestri, a prevalere è stato lo sconforto. Poca la voglia di parlare, a cominciare dai parenti: «Era un buon ragazzo, generoso – si è limitata a dire al telefono la zia, Maura Vestri – e siamo molto addolorati per questa morte». I vicini di casa hanno preferito mantenere il massimo riserbo, soprattutto per rispetto dei familiari di Andrea in questo momento drammatico. Al Palazen, feudo della Polisportiva Villanova, Edoardo Muzzin e la moglie Franca Bolognin hanno un vago ricordo di Andrea Vestri: da bambino frequentava la palestra e nelle arti marziali aveva pure ottenuto dei risultati soddisfacenti. «È passato troppo tempo da quella volta – ammettono non senza mostrare sconcerto di fronte alla notizia del decesso – e in più di dieci anni da queste parti sono transitati centinaia di atleti. Ci viene difficile ricordarlo nitidamente. Quello che possiamo dire, però, è che non si può morire a soli 23 anni». Un ragazzo sorridente, che spesso trascorreva qualche ora nei bar della zona per stare insieme agli amici, gli stessi che ora non si danno pace per la sua scomparsa.

Alberto Comisso

PER I SANITARI UN ARRESTO CARDIACO MA LA GIOVANE ETÀ DELLA VITTIMA IMPONE ULTERIORI ACCERTAMENTI

Baby squillo pordenonese nell'inchiesta che coinvolge un dirigente della Questura

L'INCHIESTA

È in provincia di Pordenone che vive la ragazza che ha indicato il dirigente della Questura di Udine, sottoposto alla misura degli arresti domiciliari da martedì, come l'uomo con cui nel 2018 aveva concordato incontri sessuali a pagamento, quando lei era poco più che quindicenne. Ed è alla Squadra Mobile di Pordenone che la Procura di Bologna aveva delegato attività di indagine per capire chi fosse lo sconosciuto con cui la ragazza diceva di essersi incontrata nel capoluogo dell'Emilia Romagna. Giovanni Belmonte, 54 anni, udinese, a capo della Divisione di polizia amministrativa, sociale e dell'immigrazione, è chiamato a difendersi da un'accusa pesantissima, che oltre all'applicazione della misura cautelare ha fatto scattare la sospensione dal servizio.

DAI PAIROLI A BOLOGNA

L'inchiesta affonderebbe le radici molto lontano. Roma, quartiere Pairoli. È indagando sul giro di baby squillo romane che gli investigatori arrivano a Bologna e cominciano a fare accertamenti su una paio di ragazzine che su internet avevano trovato il modo di fare soldi facili per comprarsi vestiti, pagarsi le vacanze, farsi ricaricare telefonino e carte PostePay. Sarebbero state loro ad aprire uno scorcio importante su un giro di prostituzione minorile e a indicare la ragazzina della provincia di Pordenone.

LE INDAGINI PARTITE DAL CASO DEI PAIROLI E FINITE A BOLOGNA IL POLIZIOTTO PRONTO A FARSI INTERROGARE

LA DIFESA

Il nome di Belmonte sarebbe collegato alla giovane che risiede in Friuli, lei stessa l'avrebbe indicato insieme a diversi altri nominativi. Le presunte accuse si baserebbero sulle dichiarazioni della ragazza ed è proprio per questo che da parte della difesa, rappresentata dall'avvocato Stefano Comand, in questo momento c'è molta prudenza. Il ricorso al Tribunale del Riesame sarà un passaggio obbligato per poter avere accesso agli atti del fascicolo d'indagine e cominciare a impostare le strategie difensive. Lo stesso Belmonte è deciso a fare chiarezza quanto prima possibile sottoponendosi a interrogatorio.

I CLIENTI

Che la ragazza fosse consapevole di essere finita in un giro di prostituzione minorile che utilizzava il web per cercare clienti, non è stato messo in dubbio. Fondamentale sarà stabilire se gli uomini con cui si vedeva fossero a conoscenza che non aveva ancora compiuto 18 anni. Gli incontri con il dirigente sarebbero avvenuti nel 2018, quando Belmonte, diventato primo dirigente, per un periodo ha lavorato in Questura a Gorizia. Secondo le ipotesi di accusa, avrebbe preso contatti con la ragazzina accordandosi di incontrarla a Bologna, dove nè la quindicenne nè il poliziotto vivevano o lavoravano. Fin qui la ricostruzione degli inquirenti.

LE REAZIONI

È un'indagine che ha scosso profondamente la città di Udine, dove Belmonte ha sviluppato tutta la sua carriera diventando in 30 anni di attività un punto di riferimento. Gli udinesi hanno cominciato a conoscerlo come giovane commissario della Squadra Volante, il suo primo incarico, poi come dirigente dei vari uffici della Questura e del Commissariato di Tolmezzo. Per diversi anni ha ricoperto la carica di Capo di Gabinetto, poi, dopo la parentesi goriziana durata circa due anni, è tornato a Udine a capo della Divisione amministrativa. «È doveroso evidenziare che il funzionario in questione è stimato è ben voluto da sempre - ha dichiarato il segretario generale del Lisipo, Antonio de Lieto - Il sindacato ritiene che l'autorità giudiziaria saprà certamente fare chiarezza sull'accaduto e si augura che il funzionario sappia dimostrare la propria estraneità a quanto contestatogli, in caso contrario, è giustissimo che paghi pesantemente se vi dovesse essere sentenza definitiva di condanna». (c.a.)

DIRIGENTE Giovanni Belmonte, fuzionario della Questura di Udine

L'estradizione

Torna in Romania dopo i furti, scovato con un mandato d'arresto

Dan Axinte, 41 anni, romeno, è arrivato a Fiumicino nella giornata di ieri con un volo speciale dalla Romania. Deve scontare 3 anni e 2 mesi di reclusione che gli sono stati inflitti qualche anno fa dai Tribunali di Pordenone e di Treviso per una serie di furti e di tentativi di furto. È stato arrestato grazie a un mandato di arresto europeo emesso il 24 agosto scorso dal procuratore Raffaele Tito. Sono stati i carabinieri di Pordenone a mettersi sulle sue tracce e a permettere, dopo averlo individuato nel Paese d'origine, di arrestarlo il 30 dicembre. Il 10 gennaio la Corte di appello di Timisoara ha autorizzato la sua consegna all'autorità giudiziaria italiana, affinché scontasse la pena per un tentativo di furto commesso nella chiesa di San Floriano, a Valdobbiadene, il 31 agosto 2016, per un furto del 3 agosto dello stesso anno a Padova, nella chiesa di Sant'Antonio in via Vittorio Veneto. Per due tentativi di furto dell'ottobre 2017 a Gruaro e Teglio Veneto. Infine, l'uomo era stato condannato anche per la ricettazione di pneumatici di auto e di una carabina ad aria compressa accertati sempre a Teglio Veneto il 1. ottobre 2017. Axinte dopo le condanne era tornato in Romania, probabilmente non immaginava che la Procura avrebbe emesso un mandato di arresto europeo e avviato ricerche.

Caro bollette il Comune cerca di evitare la stangata

▶A Palazzo D'Aronco si tenta di trovare una soluzione per ridurre i costi di energia elettrica e riscaldamento

CONSUMI

UDINE Anche Palazzo D'Aronco è alla prese con il caro bollette e, come tutti in questo periodo, cerca un modo per ridurre i consumi. Ieri la giunta ne ha parlato con gli uffici così da predisporre un piano di contenimento e razionalizzazione; i margini di manovra non sono molti, ma tra le ipotesi sul piatto c'è quella di intervenire sull'illuminazione pubblica, riducendola: dove e come, verrà valutato punto per punto, in modo da trovare un equilibrio tra sicurezza ed effettivo risparmio. Le cifre non sono da poco: il Municipio ha a che fare con oltre 400 impianti e, solo per gli edifici comunali, spende più di un milione di euro. Non a caso «nella stesura del bilancio per quest'anno – ha spiegato l'assessore Francesca Laudicina -, siamo stati previdenti e abbiamo già aggiunto 600 mila euro in più per questa voce, basandoci sugli aumenti dei mesi passati. Ma le bollette del consumo di gennaio devono ancora arrivare ed è lì che temiamo ci sarà il costo maggiore. Ci si aspetta un incremento del 30 per cento: bisognerà vedere se quanto stanziato in più sarà sufficiente a coprirlo e se anche il Governo interverrà».

ESAME

«Abbiamo messo tutto sul piatto, per avere cognizione completa della situazione – ha detto il vicesindaco Loris Michelini -; qualcosa faremo, ma dobbiamo calibrare bene gli interventi che si possono mettere in campo, calcolando anche se il risparmio vale la pena».

ENERGIA

Per quanto riguarda l'energia elettrica, la voce più pesante è quella dell'illuminazione pubblica; in questo caso, le ipotesi sono di tre tipi: diminuire gli impianti accesi, ridurne l'intensità, spegnere i lampioni in alcune zone. L'operazione, comunque, non è semplice: sulle strade, ad esempio, non è concesso tenere accesi i lampioni in modo alternato (uno sì e uno no), in quanto la normativa lo vieta perché può creare situazioni di pericolosità; l'opzione, però, può essere valutata per altri punti della città. Un'eventualità che l'amministrazione considera è anche quella di ridurre l'illuminazione nei parchi recintati durante l'orario di chiusura; l'idea di spegnerla, invece, è quella più delicata perché comunque la giunta vuole trovare un equilibrio con le necessità di garantire sicurezza ed è anche per questo che ogni intervento sull'illuminazione sarà analizzato area per area. Sul fronte riscaldamento, le cose sono forse addirittura più complicate: a Palazzo D'Aronco, dove comunque la temperatura è costantemente monitorata (impostata sui 20 gradi), non si può spegnere perché riaccenderlo per riportarlo a livello consumerebbero ancora di più. «Di sicuro – ha precisato Laudicina -, non verranno toccate le scuole, anche perché già in questo periodo di emergenza sanitaria devono arieggiare le aule». Nemmeno nei musei si può "giocare" tanto col termostato: per la conservazione delle opere, infatti, c'è la necessità di avere una temperatura precisa e costante. «Valuteremo se si può agire su altro: la spesa si può razionalizzare facendo una verifica su tutti gli immobili che non hanno bisogno di essere scaldati in un certo modo».

Alessia Pilotto

GLI ASSESSORI HANNO AFFIDATO AGLI UFFICI UNA DISAMINA PER OTTENERE DEI RISPARMI

MUNICIPIO Anche Palazzo D'Aronco è alla prese con il caro bollette

Questura, 18 ammonimenti nel 2021 e già sei irrogati quest'anno a Udine

IL PROTOCOLLO

UDINE Interrompere la spirale di violenza ed evitare che il "cartellino giallo", il provvedimento amministrativo dell'ammonimento emesso dalla Questura, si trasformi in un "rosso" con rilevanza penale. È questo l'obiettivo del protocollo Zeus, siglato e presentato ieri dal Questore di Udine, Manuela De Bernardin Stadoan, e dal rappresentante dell'associazione "L'Istrice", responsabile di presa in carico e recupero. Un percorso rieducativo, il primo attivato in Fvg, rivolto agli uomini responsabili di stalking e violenza domestica già ammoniti dal questore, finalizzato ad aiutarli ad apprendere le corrette modalità di gestione delle emozioni ed a comprendere il disvalore penale e sociale delle condotte tenute. La Questura di Udine, hanno riferito all'incontro Stefano Pigani e Mara Lessio, rispettivamente dirigente e funzionario addetto della Divisione Anticrimine della Questura, a cui fa capo la fase istruttoria dei provvedimenti, ha irrogato 6 ammonimenti nel 2022, di cui 3 per violenza domestica e 3 per atti persecutori, e 18 nel 2021, di cui 1 per cyberbullismo, 3 per violenza domestica e 14 per stalking. «Nel 60% dei casi la procedura è stata poi archiviata, quindi l'ammonimento ha prodotti i suoi effetti. È su quel restate 40% - ha ricordato il questore De Bernardin Stadoan - che bisogna agire». «L'ammonimento - ha ricordato ancora - è uno strumento giuridico che consente alla persona offesa di segnalare condotte antigiuridiche e lesive, ma senza iniziare immediatamente un procedimento penale». «Il nostro - ha spiegato Pasquale Fiorente, presidente de L'Istrice - è un centro di ascolto, supporto e cambiamento che lavora con il rete presente sul territorio, rivolto ai soggetti di sesso maschile autori di violenza domestica e/o atti persecutori, che dopo un accesso libero e volontario, vengono avviati a un percorso di trattamento molto articolato, comprensivo di circa 6 incontri conoscitivi iniziali e di 6 mesi di attività in gruppi». Pigani e Lessio hanno messo in luce che le segnalazioni alla Polizia o ai Carabinieri «per l'80% riguardano uomini, e vengono valutate in una fase istruttoria della Divisione, che verifica se ricorrere o no all'ammonimento. Quasi nel 60% dei casi - ha precisato - già l'avvio del procedimento determina una cessazione dei comportamenti lesivi». Con questo protocollo, già in sede di notifica la persona ammonita è invitata a rivolgersi a L'Istrice.

INTESA CON L'ISTRICE CON L'OBIETTIVO DI INTERROMPERE LA SPIRALE DI VIOLENZA FAVORENDO UN PERCORSO DI RIEDUCAZIONE

Anche a Codroipo il medico saluta

SANITÀ

CODROIPO Un altro medico di base saluta i suoi assistiti, che ora dovranno procedere alla scelta di un nuovo dottore di famiglia. L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale informa infatti che il 26 febbraio prossimo sarà l'ultimo giorno di attività di Dario Uderzo, medico di medicina generale afferente al Distretto di Codroipo, che non presterà più servizio ai propri assistiti. «Tutti i pazienti del dott. Dario Uderzo - spiega il Direttore del Distretto di Codroipo, Bruna Mattiussi- riceveranno una lettera che li invita a scegliere un altro medico tra quelli operanti nell'Ambito territoriale comprendente i Comuni di Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo, con disponibilità di posti liberi».

La scelta potrà essere effettuata sia direttamente agli Sportelli dell'Anagrafe Sanitaria, sia on–line attraverso il portale Sesamo o inviando una mail all'indirizzo cambiomedicodroipo@asufc.santita.fvg.it. Lo Sportello dell'Anagrafe Sanitaria di Codroipo è aperto il lunedì dalle 9 alle 12.30 con accesso libero, il martedì dalle 9 alle 12 con accesso previo appuntamento e dalle 14 alle 17 con accesso libero, il mercoledì dalle 10.30 alle 12 previo appuntamento, il giovedì dalle 9 alle 12.30 ad accesso libero, il venerdì dalle 10.30 alle 12 previo appuntamento. Lo Sportello dell'Anagrafe Sanitaria del Centro di assistenza primaria di Mortegliano è aperto ogni mercoledì dalle 9 alle 13 con accesso libero.

L'elenco dei medici dell'Ambito distrettuale che possono ancora accogliere persone assistite è consultabile presso l'Anagrafe Sanitaria, che resta a disposizione dell'utenza per ogni informazione e valido aiuto nella libera scelta.

La Direzione aziendale è al lavoro per il riconoscimento dell'Ambito del Distretto di Codroipo come zona carente di medici di famiglia e l'assegnazione da parte della Regione di nuovi incarichi, verosimilmente nei prossimi mesi secondo i tempi previsti dalle procedure regionali.

Ritardi nelle consegne: «Un anno per una bicicletta»

COMMERCIO

UDINE «Un anno per ricevere una bicicletta». Meroi (Tecnoedili Confcommercio Udine) denuncia i ritardi nelle consegne e l'aumento dei prezzi.

Il commercio di articoli di bricolage e giardinaggio ha ritrovato durante la pandemia l'attenzione del consumatore. Effetto di un'emergenza che, tra ripetuti lockdown, ha riacceso il piacere di curare le aree esterne delle abitazioni. Il settore è dunque andato in controtendenza rispetto al resto del terziario. Ma, in questa fase di ripartenza, non mancano i problemi legati al reperimento degli articoli, agli aumenti sui prodotti di prima necessità, al decollo dei costi energetici. Lo sottolinea Filippo Meroi, presidente gruppo Tecnoedili Confcommercio Udine, che entra innanzitutto nel dettaglio delle consegne: «Mancano in particolare gli articoli importati dall'Oriente: guanti da lavoro, dispositivi di sicurezza, utensili manuali derivati dal ferro ed elettrici, utilizzati sia nella ferramenta che nel giardinaggio. Anche il comparto dei ricambi risente di importanti ritardi, che rallentano le riparazioni. Chi poi vende biciclette finisce per attendere le forniture fino a un anno».

AUMENTI

Gli aumenti? «Andiamo dal 30-40% su ferro e plastica all'80% su sementi e concimi. Quanto alle bollette, ormai tutti sappiamo del loro raddoppio. Il nostro grande timore – conclude Meroi – è che la ricaduta sui bilanci delle famiglie determini il crollo dei consumi».

IL TERZIARIO

L'andamento di tutto il settore terziario è sotto la lente, dopo gli effetti della pandemia e della crisi che ne è seguita, oltre alle ricadute del rincaro record sul costo dei carburanti. A fare il punto sarà una tavola rotonda promossa da Confcommercio regionale, che si terrà lunedì alle 11 a Palazzo Belgrado a Udine per approfondire le tematiche della ripartenza post Covid per le categorie del commercio, del turismo e dei servizi. A illustrare le misure della Regione sul territorio sarà l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini. I lavori, aperti dal direttore Ufficio Studi di Confcommercio nazionale Mariano Bella e moderati dal direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier, vedranno la partecipazione del presidente regionale di Confcommercio Fvg Giovanni Da Pozzo e dei presidenti Confcommercio di Gorizia Gianluca Madriz, di Pordenone Fabio Pillon, di Trieste Antonio Paoletti.

IL PRESIDENTE DEL GRUPPO TECNOEDILI DENUNCIA I TEMPI LUNGHI PER AVERE LA MERCE

CONFCOMMERCIO UDINE Filippo Meroi, presidente gruppo Tecnoedili del sodalizio friulano

Covid, il Friuli beffato da un "cavillo"

▶ Un'altra settimana in zona arancione. La doccia fredda per il Fvg Numeri quasi da bianco, ma bisogna dimostrarlo per 14 giorni

▶ Ieri 994 contagi e 11 vittime: prosegue la diminuzione dei malati ricoverati in ospedale nelle strutture friulane

LO SCENARIO

Il Friuli resta in arancione per un'altra settimana pur avendo numeri quasi da zona bianca. E questo per una regola vecchia e mai modificata, secondo la quale una regione per "retrocedere" di colore deve avere numeri in miglioramento per 14 giorni consecutivi. E il Fvg li ha solamente da una settimana. Niente passaggio in giallo da lunedì, quindi. Ma come detto, i numeri sarebbero praticamente da zona bianca. A ieri, infatti, le Terapie intensive risultavano occupate all 11,4 per cento. Sotto il 10 per cento di saturazione, indipendentemente dagli altri parametri, scatterebbe il livello minimo di restrizioni. Eppure vale ancora la vecchia regola conservativa, e il Fvg resta arancione fino a domenica 27 febbraio. Questo significa che i no-vax continueranno a non poter uscire dal proprio comune senza il Green pass base, salvo per motivi di salute, necessità e lavoro. Ancora vietati i cortei.

IL BOLLETTINO

Ieri 994 contagi (meno di mille in un giorno feriale, non accadeva da tempo) e un altro consistente calo delle degenze Covid. Ancora undici morti. In Friuli Venezia Giulia su 6.049 tamponi molecolari sono stati rilevati 319 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 5,27%. Sono inoltre 7.938 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 675 casi (8,50%). Le persone ricoverate in terapia intensiva scendono a 20, così come i pazienti ospedalizzati in altri reparti calano a 350. Per quanto riguarda l'andamento della diffusione del virus tra la popolazione, la fascia più colpita è quella 40-49 anni (19,32%), seguita da quella 50-59 anni (15,19%) e da quella 30-39 anni (14,49%). Tra le 11 vittime un uomo di 96 anni di Pasian di Prato (deceduto in ospedale), una donna di 91 anni di Monfalcone (deceduta in Rsa), un uomo di 90 anni di Cervignano (deceduto in ospedale), un uomo di 90 anni di Pradamano (deceduto in Rsa), una donna di 85 anni di Trieste (deceduta in casa), un uomo di 84 anni di Trieste (deceduto in casa), un uomo di 81 anni di Pordenone (deceduto in casa), un uomo di 80 anni di Latisana (deceduto in ospedale), una donna di 79 anni di Trieste (deceduta in ospedale), una donna di 74 anni di Trieste (deceduta in Rsa) e, infine, un uomo di 71 anni di Trieste (deceduto in ospedale).

I DETTAGLI

I decessi complessivamente sono pari a 4.695, con la seguente suddivisione territoriale: 1.141 a Trieste, 2.248 a Udine, 895 a Pordenone e 411 a Gorizia. I totalmente guariti sono 270.617, i clinicamente guariti 492, mentre le persone in isolamento scendono a 25.581. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 301.755 persone con la seguente suddivisione territoriale: 65.171 a Trieste, 125.264 a Udine, 72.936 a Pordenone, 34.012 a Gorizia e 4.372 da fuori regione. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di un assistente sociale, un assistente tecnico, un ausiliario, 4 infermieri, un logopedista, un operatore socio sanitario, 3 tecnici; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale di un impiegato, un medico, 5 operatori socio sanitari, 6 infermieri; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un infermiere, un medico, 3 operatori socio sanitari; nell'Irccs materno-infantile Burlo Garofolo di un infermiere; nel Cro di Aviano di 2 infermieri e un medico. Relativamente alle residenze per anziani si registra il contagio di 6 ospiti e di 17 operatori.

M.A

LA FASCIA DI POPOLAZIONE PIÙ COLPITA È QUELLA DAI 40 AI 49 ANNI SEGUITA DAI 50-59ENNI

OSPEDALE SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA L'accesso del Pronto soccorso di Udine in una foto di repertorio

Stop al certificato verde Fedriga apre: «Se i casi calano sarà una scelta ragionevole»

LA SVOLTA

Anche Massimiliano Fedriga, dopo l'accelerazione firmata dal leader leghista Matteo Salvini, apre all'addio al Green pass. Ma lo fa con la consueta cautela, dichiarando di attendere lo sviluppo della discesa dei contagi. E comunque nessuna decisione del genere sarà possibile prima della fine di marzo, quando il governo deciderà sulla fine dello stato di emergenza.

«Mi auguro che se la situazione pandemica lo permetterà si possa andare verso l'apertura. Nessuno vuole tenere chiuso, nessuno è innamorato del Green pass. È chiaro che certe misure sono state prese in un momento in cui la pandemia cresceva. Se i dati, come oggi ci dicono, dovessero continuare in modo positivo, prima si toglie il Green pass e meglio è per tutti».

REGIONI

Lo ha detto ieri proprio Massimiliano Fedriga, presidente della Conferenza delle Regioni e del Friuli Venezia Giulia, a Rai Radio1, ospite di 'Un Giorno da Pecorà sulla cancellazione del Green pass dal 1 aprile. «Noi dobbiamo essere molto pragmatici nell'affrontare la pandemia e penso che questa non abbia né colori politici, né bandiere ed è sbagliato politicizzarla o ideologizzarla», ha aggiunto Massimiliano Fedriga. Che al governo, afferma poi, chiede di applicare «lo stesso pragmatismo utilizzato nell'estate 2020 quando, grazie alle Regioni, sono state fatte le prime aperture, fondamentali per dare ossigeno alle attività economiche».

IL PRESIDENTE VERSO LA RIPARTENZA: «LA PANDEMIA CAMBIA COI VACCINI E DEVONO VARIARE ANCHE LE REGOLE»

MISURE

No quindi «a misure a prescindere. Cambiando la pandemia avendo i vaccini, dobbiamo cambiare di conseguenza il modo di affrontarla - sottolinea - Non è una ideologia, se la pandemia modifica il modo di comportarsi, bisogna modificare il modo di reagire. Che non vuol dire sconfessarsi ma avere la responsabilità di fare le scelte giuste nel momento giusto». Un passaggio anche sul futuro del governo Draghi.

POLITICA

«Secondo me serve senso di responsabilità da parte di tutti con la consapevolezza che è un governo di emergenza nazionale. Capisco che ci siano le elezioni il prossimo anno però non si può pensare di governare semplicemente mirando alla prossima campagna elettorale, bisogna avere un progetto per il Paese». Infine la politica interna alla Lega: «Io il dopo Salvini? No, è una cosa fantascientifica, sono dicerie totalmente lontane dalla realtà. Mi auguro di rifare il presidente del Friuli Venezia Giulia, spero di poterlo fare, se la coalizione continuerà a appoggiarmi mi candiderò di nuovo».

«NO A MISURE A PRESCINDERE BISOGNA AVERE LA RESPONSABILITÀ DI PRENDERE LE DECISIONI GIUSTE»

Manufatti protostorici affidati alla Soprintendenza

CARABINIERI

I Carabinieri del Nucleo Tutela del Patrimonio Culturale di Udine hanno consegnato alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Fvg un consistente numero di manufatti archeologici recentemente sequestrati a Mortegliano. L'assegnazione, a seguito di confisca, è avvenuta nel Municipio di Mortegliano, alla presenza del sindaco Roberto Zuliani, da parte del Comandante del Nucleo, maggiore Lorenzo Pella, a Serena Di Tonto, funzionario archeologo competente per territorio in rappresentanza della Soprintendenza.

I pregiati manufatti (falcetti, frammenti di asce, punte di lancia e numerose panelle, ma anche una olla composta da frammenti incollati ad una struttura metallica di recente fattura) di epoca protostorica erano stati rinvenuti, nel dicembre 2020, nei pressi della eco-piazzola del comune, da un dipendente che aveva notato 6 cassette di plastica piene zeppe di tali materiali e la struttura a rete contenente frammenti in terracotta. Il sindaco aveva subito informato i carabinieri del Nucleo Tpc del ritrovamento. Giunti sul posto i militari avevano sequestrato il materiale, poi custodito nei locali del Municipio a disposizione della Procura di Udine. I successivi accertamenti dei funzionari archeologi della Soprintendenza hanno permesso di appurare che tali reperti potrebbero far parte di un insieme omogeneo riconducibile al periodo tra il Bronzo Recente ed il Bronzo Finale locale. Vista la tipologia dei ritrovamenti e la presenza di oggetti di metallo e di panelle di metallo grezzo, si potrebbe supporre che i materiali appartenessero a uno o più ripostigli-depositi di riserve di metallo da fondere o commercializzare. I Carabinieri del TPC ipotizzano che il rinvenimento del materiale possa essere dipeso dalla volontà del detentore di tali manufatti di disfarsene senza "esporsi" con l'Autorità. Accade spesso, soprattutto Bassa Friulana, che all'interno di abitazioni private vengano conservati reperti archeologici rinvenuti fortuitamente nel tempo o frutto di veri e propri scavi clandestini databili anche a molti decenni orsono. Al termine dell'iter processuale, il Giudice per le indagini preliminari di Udine ha disposto la confisca dei manufatti protostorici: la Soprintendenza provvederà al restauro, alla conservazione ad alla successiva valorizzazione di questi beni in collaborazione con il Comune di Mortegliano.

FRAMMENTI DI ASCE, FALCETTI E PUNTE DI LANCIA OLTRE A MOLTE PANELLE RINVENUTI A MORTEGLIANO E CONFISCATI

IL RINVENIMENTO I manufatti di epoca protostorica sono stati ritrovati a Mortegliano

A Gorizia i 20 milioni del Piano nazionale Monta la protesta dei Comuni esclusi

▶La giunta regionale ha deciso di far confluire su Borgo Castello i fondi del bando. Gli altri sindaci: «Delusi e amareggiati»

L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE La sede della Regione a Udine

IL BANDO

È Gorizia, con il suo progetto per rivitalizzare borgo Castello, il luogo scelto dalla Regione per far confluire i 20 milioni della linea A del bando del Ministero della Cultura, finanziato con fondi Pnrr, dedicato alla «rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono o abbandonati». Lo ha deciso ieri la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Cultura Tiziana Gibelli, dopo che una commissione tecnica ha valutato i progetti presentati, oltreché da Gorizia, da altre sei Comuni tutti in provincia di Udine: Rivignano Teor, Dogna, Resia, Sauris, Tavagnacco e Manzano. Se la soddisfazione a Gorizia è evidente -«È una splendida notizia», ha detto il sindaco Rodolfo Ziberna -, c'è «delusione» e «grande amarezza» tra gli esclusi. La Linea d'intervento A entro cui si colloca questo progetto prevede di finanziare con 420 milioni complessivi 21 progetti in Italia, uno per Regione e Provincia Autonoma. A decidere il borgo devono essere le Regioni. Proprio ciò che ha fatto ieri l'Esecutivo Fvg, dopo che aveva emanato la procedura per la presentazione di una manifestazione di interesse a fine gennaio. «Al termine dell'analisi tecnica – ha spiegato ieri l'assessore Gibelli –, in cima alla graduatoria si è classificata la proposta presentata dal Comune di Gorizia». La Giunta, ha aggiunto, «ha tenuto in considerazione, oltre che gli esiti dell'istruttoria e le caratteristiche del Comune, anche l'impegno assunto in vista dell'appuntamento internazionale 2025, congiuntamente con Nova Gorica, cioè Gorizia capitale europea della cultura».

ANZIL (RIVIGNANO TEOR): «C'È UN SENSO DI INGIUSTIZIA» MICELLI (RESIA): «RAVVISIAMO UNA CERTA INCONGRUENZA»

GLI ESCLUSI

Se Gorizia si mette dunque all'opera, non resteranno comunque fermi i Comuni esclusi, decisi a trovare per altre vie le risorse finanziarie per riabitare e far rivivere luoghi che hanno tutte le caratteristiche richieste dal bando. Intanto, però, masticano amaro. «C'è delusione – ammette la sindaco di Resia, Anna Micelli -, perché ravvisiamo una certa incongruenza: Gorizia non è un borgo palesemente abbandonato. Resia, invece, è proprio una di quelle realtà che ha bisogno di una luce, di un faro che si accende e che può far dire alla sua gente: ce la faremo. Qui le persone avrebbero bisogno di fiducia e di speranza. Certo, non ci fermeremo – continua Micelli – di fronte a questa esclusione. Cercheremo altre strade, parteciperemo al bando per i piccoli borghi, ma la scelta operata dall'Esecutivo mi lascia perplessa. Ci sono paesi palesemente abbandonati e, se le parole hanno un senso, questo non lo ritrovo nell'individuazione di Gorizia». Il sindaco di Rivignano Teor, Mario Anzil, prova «amarezza ma anche un senso di ingiustizia. Forse – aggiunge -, non si conosce tutto bene tutto il patrimonio che c'è sul territorio». La considerazione nasce dal fatto che il suo Comune aveva presentato il progetto per «Ariis – viaggi nel tempo», un articolato elaborato per una sorta di macchina del tempo che, in virtù della storia che conserva Ariis, poteva far percorrere un viaggio dalla preistoria al Medioevo (nel castello arrivò Riccardo Cuor di Leone) e alle epoche successive, quando nel maniero visse la vera Giulietta. «Abbiamo in mano il progetto esecutivo – puntualizza il sindaco -, le risorse potevano essere spese certamente entro il 2026. Senza contare i partner schierati: Università di Venezia, di Udine, la Soprintendenza e come partner privato il Gruppo De Eccher».

Antonella Lanfrit

Dalla Regione contributi per borghi rurali e piazze

SOLDI DALLA REGIONE Sessanta Comuni beneficeranno di 10 milioni complessivi per interventi di riqualificazione di borghi rurali e piazze

RISORSE

Sessanta Comuni che beneficeranno di 10 milioni complessivi per opere di riqualificazione di borghi rurali e piazze. È il contenuto della delibera approvata ieri dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Territorio, Graziano Pizzimenti, che darà la possibilità di offrire nuova vita e freschezza a tanti centri minori del Friuli Venezia Giulia. Ogni intervento poteva essere finanziato con al massimo 200mila euro e, tra le 136 domande presentate, sono sessanta quelle che sono state selezionate.

INTERVENTI

Di queste una quarantina riguarda la riqualificazione di sedi municipali, con attenziona all'adeguamento sismico, al risparmio energetico e all'accessibilità. Finanziati, tra gli altri, anche interventi su parchi pubblici, rifugi, scuole e palestre scolastiche, biblioteche civiche. La tipologia di intervento è conseguente ai criteri con cui la Regione ha deciso di finanziare le richieste pervenute. Si è privilegiato, infatti, i Comuni il cui progetto riguardava l'edificio municipale, gli interventi con un iter progettuale più avanzato ed è stato attribuito un punteggio extra agli interventi che avrebbero aumento la sicurezza strutturale o antincendio nonché quelli per la realizzazione di ricariche elettriche e per il miglioramento della classe energetica. Scelti, inoltre, i Comuni più piccoli e quelli che hanno previsto una compartecipazione alla spesa. «È uno stanziamento molto atteso dai centri minori – ha spiegato al termine della seduta di Giunta l'assessore Pizzimenti -. Spesso, infatti, non hanno le risorse per provvedere autonomamente alle ingenti spese di riqualificazione delle strutture esistenti. Con questo stanziamento si è voluto dare attenzione ai criteri di sicurezza più stringenti». Tra i 60 Comuni beneficiari, in provincia di Udine ci sono Prepotto, Carlino, Stregna, Rigolato, Dignano, Palmanova, Precenicco, Faedis, Tricesimo, Forgaria, Nimis, Paularo, San Leonardo, Raveo, Prato Carnico, Resia, Cividale, Santa Maria La Longa, Ragogna, Preone, Attimis, Chiusaforte, Villa Santina, Chiusaforte, Trasaghis, Cercivento, Sauris, Gonars, Reana, Forni di Sopra, Pozzuolo, Malborghetto, Paluzza, Socchieve, Enemonzo, Mortegliano, Treppo Grande, Cassacco, Magnano in Riviera.

TRA I SESSANTA MUNICIPI BENEFICIARI UNA BUONA FETTA RIGUARDA LA PROVINCIA DI UDINE

BANCA DATI

La Giunta ieri, su proposta dell'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, ha anche approvato lo schema di protocollo di intesa per la fruizione telematica della banca dati dell'Albo nazionale gestori ambientali. «L'obiettivo – ha considerato l'assessore - è di attivare una proficua circolazione di informazioni e di dati a supporto delle attività di pianificazione e delle azioni per contrastare fenomeni di criminalità in campo ambientale».

A.L.

Tagliamento e rischio alluvioni, chiesto un nuovo tavolo

AMBIENTE

Continua a tenere banco il tema legato alle opere da realizzare per la messa in sicurezza del Fiume Tagliamento dopo la pubblicazione del piano di gestione del rischio alluvioni da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali approvato il 21 dicembre 2021.

Dopo l'incontro dell'8 febbraio alla presenza dell'Assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, i primi cittadini della Comunità collinare hanno ritenuto urgente confrontarsi con una convocazione straordinaria dell'assemblea il 17 febbraio.

Un alacre lavoro quello fatto dai sindaci, nel mettere nero su bianco le proprie richieste e nel sottolineare la propria contrarietà alle opere previste in particolare circa la "realizzazione di un ponte-traversa nella stretta di Pinzano per la creazione di un bacino di espansione in linea con capacità di invaso pari a 18milioni di metri cubi".

Come si legge in una nota, l'assemblea dei sindaci «si oppone inoltre a qualsiasi opera di limitazione o comunque a qualsiasi opera atta a compromettere il già delicato status quo della sicurezza degli edifici abitativi e produttivi presenti nella val d'Arzino nonché la sicurezza dei civili nell'area, ritenendo che la salvaguardia di un'azienda o di un'abitazione nella val d'Arzino abbia il diritto di essere tutelata almeno quanto altre in tratti diversi del fiume Tagliamento».

IL GRANDE FIUME Un'immagine del Tagliamento

La volontà, emerge dalla nota, «non è quella di porre in essere un'opposizione sterile ma di impegnarsi proattivamente nel trovare delle soluzioni alternative conformi alle esigenze ambientali, turistiche ed economiche di un territorio che non vuole assolutamente vedere snaturata la propria identità». L'assemblea ha messo in evidenza «due interventi che il Laboratorio Tagliamento aveva individuato e che riguardano i canali scolmatori in sinistra Tagliamento da realizzarsi nella bassa friulana», ma anche « gli studi condotti nel 2005 dalla Delft Ydraulicss che già all'epoca era giunta alla conclusione che se nella Bassa friulana fossero stati portati a compimento tutti i lavori previsti dal piano stralcio non sarebbero serviti altri interventi importanti lungo l'asta del fiume», « un'ulteriore proposta progettuale presentata nel 2005 anche alla stessa Regione dal WWF mai presa in considerazione ed analizzata». Da qui la richiesta, con un documento inviato fra gli altri al ministero dell'Ambiente, alla presidenza del Consiglio dei ministri e all'Autorità di bacino, oltre alle Regioni Fvg e Veneto, «la costituzione di un nuovo tavolo tecnico-politico per verificare se effettivamente, alla luce dei lavori già fatti e ancora da farsi nella Bassa friulana, ci sia ancora necessità di trattenere o deviare una certa quantità d'acqua ed eventualmente rideterminarne il volume».

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Primavera e Under 14 in campo

I programmi di oggi: alle 11, per il campionato Primavera, Udinese vs Virtus Entella; alle 15, per il campionato Under 14, Udinese vs Trento; alle 21, per il ciclo "I grandi film", andrà in onda "Personal effects", film drammatico-romantico diretto da David Hollander con Michelle Pfeiffer, Ashton Kutcher e Kathy Bates.

CALCIO SERIE A

FIORENTINA UDINESE SI GIOCHERÁ

Accettato dal Giudice sportivo il ricorso della società bianconera. La Lega dovrà decidere quando si farà

UDINE La sfida tra la Fiorentina e l'Udinese, in programma il 6 gennaio scorso, che non era stata disputata perché l'Asl di Udine aveva stoppato la partenza dei bianconeri alla volta del capoluogo toscano per la positività al Covid 19 di una decina di atleti, verrà recuperata in data da destinarsi. Viene quindi definitivamente cancellato il penalizzante 3-0 a favore dei viola e la penalizzazione di un punto all'Udinese. Lo ha stabilito, nel tardo pomeriggio di ieri, il Giudice sportivo Gerardo Mastrandea. Un provvedimento che rientra nella logica, considerato che anche la sfida Salernitana-Udinese, in calendario lo scorso 21 dicembre, verrà recuperata, dopo che, in primo grado, il club campano si era visto infliggere lo 0-3 a tavolino e un punto di penalizzazione, anche se allora nel gruppo squadra partenopeo c'erano solo tre componenti positivi, senza contare che, se la Salernitana avesse intrapreso la trasferta con volo privato, nessuno avrebbe potuto opporsi al regolare svolgimento della sfida nella "Dacia Arena". Rimane ora solo la beffa della gara con l'Atalanta, che i bianconeri, il 9 gennaio scorso, per decisione del Tar del Friuli Venezia Giulia, cui aveva fatto ricorso la Lega Nazionale Serie A, sono stati obbligati a disputare, pur lamentando 12 positività nel gruppo, e il match si era risolto in un "martirio" per l'undici di Cioffi, che ha subito il 2-6.

NOTIZIA POSITIVA

Il provvedimento della Giustizia sportiva è una notizia positiva per l'Udinese, dopo giorni di passione che precedono la sfida di domani sera alla "Dacia Arena" contro la Lazio, e, anche in quest'ottica, la squadra di Cioffi da ieri sera è in ritiro per cercare di recuperare un po' di serenità e di autostima, in vista di una gara in cui è proibito buscarle, anche se la Lazio, come riportiamo nell'articolo qui sotto, dovrebbe fare a meno del suo elemento più importante, Ciro Immobile, alle prese con problemi intestinali provocati da un virus per cui il bomber è rimasto a Roma (i biancocelesti invece da ieri sera sono a Udine). Senza Immobile la Lazio diventa meno pericolosa. Un piccolo vantaggio per l'Udinese, che cercherà con tutte le sue forze di approfittarne, anche se ci sono ancora (scarsissime) possibilità che il giocatore si unisca al gruppo nella giornata odierna, se le terapie cui è sottoposto produrranno gli effetti sperati. Difficile, ma Sarri ci spera ancora.

INFERMERIA

Anche l'Udinese ha i suoi problemi, in infermeria c'è Nuytinck, per un problema al ginocchio (un processo infiammatorio tendineo), insorto un mese fa, mentre Udogie è alle prese con le conseguenze della contusione al quadricipite femorale sinistro, che ha provocato un ematoma, subita nel corso del primo tempo del match di Verona. Il giocatore è out Per cui si scalda Soppy, il cui utilizzo in ogni caso non rappresenta un salto nel buio, dato che il francese ormai fa parte, per ammissione dello stesso Cioffi, del ristretto nucleo dei titolari, 14-15 elementi. In infermeria c'è anche Zeegelaar, alle prese con risentimento muscolare; pure lui è out, anche se si spera di recuperarlo in extremis. In ogni caso per agire nella difesa quale centrale sinistro è pronto l'argentino Perez, out nelle ultime due gare, che dà valide garanzie sotto tutti i punti di vista.

ATTACCO

È l'unico reparto in cui non ci sono problemi, per cui è tutto deciso: rientra a furor di popolo Beto, caricato a mille, che vuole tranquillizzare un po' tutti sulla sua condizione generale. Il portoghese ricomporrà il tandem con Deulofeu, per nulla condizionato dalla ferita lacero contusa subita al ginocchio nei primi minuti della sfida di Verona e suturata con 15 punti. Beto vuole riprendere il feeling con il gol, che manca dal 9 gennaio. La squadra che ieri si è allenata con inizio alle 16 svolgerà oggi, sempre nel pomeriggio, la rifinitura.

Guido Gomirato

TRA VIOLA E BIANCOCELESTI Sopra Beto nella sfida dell'andata contro la Fiorentina. Sotto, Ciro Immobile assente domenica

A Sarri mancheranno cinque titolari e la doppia sfida di Coppa non aiuta

QUI LAZIO

EUROPA LEAGUE La sfida di campionato si inserisce nel bel mezzo dei due incontri di Coppa con il Porto creando ulteriori difficoltà a Sarri

UDINE L'Udinese si troverà di fronte la Lazio di Maurizio Sarri nel terzo atto stagionale tra le due squadre, il primo alla Dacia Arena dopo due visite all'Olimpico (il 4-4 di campionato e l'1-0 dopo i tempi supplementari in Coppa Italia). Avversario di certo molto difficile per l'Udinese di Cioffi, che però può e deve credere nel colpaccio, anche perché i capitolini non arriveranno in Friuli nelle migliori condizioni. Innanzitutto ci sono arrivati senza passare per la Capitale, rispettando il programma di viaggio "alternativo" predisposto dalla società biancoceleste. Dopo aver giocato contro il Porto la gara d'andata dei sedicesimi di Europa League, infatti, Milinkovic-Savic e compagni hanno svolto ieri un allenamento in terra portoghese, prima di partire alla volta di Ronchi dei Legionari. Ritiro lungo, quindi, anche per la Lazio, che sta svolgendo la rifinitura sul posto prima della gara di domenica, in programma alle 20.45.

SENZA CIRO

Al gruppo biancoceleste non si aggiungerà Ciro Immobile, costretto a saltare anche la partita di campionato, dopo aver marcato visita nell'andata della doppia sfida col Porto (finita 2-1 per i lusitani). Un'assenza pesantissima per la squadra di Sarri, che perde il suo goleador anche per la trasferta di campionato, a causa dell'influenza intestinale che non gli dà tregua da giorni. Per questo motivo lo staff medico laziale ha deciso di tenerlo a riposo, in vista del ritorno di Europa League all'Olimpico contro il Porto. Senza il suo numero 17, vista la partenza di Muriqi, non ci sono tante soluzioni alternative per Sarri, che opterà nuovamente per il tridente leggero. Viste le condizioni ancora non buone del nuovo arrivo Jovane Cabral, infatti, davanti il falso nove sarà Felipe Anderson, supportato da Pedro e Zaccagni, che sta vivendo un momento di forma eccellente, testimoniato anche dal gol segnato al Do Dragao di Oporto.

ALTRI ASSENTI

Immobile non sarà l'unico a mancare: la lista degli indisponibili della Lazio è tutto sommato ricca. Ne fanno parte anche Francesco Acerbi, ancora ai box per un problema muscolare, Manuel Lazzari, che nell'ultima gara di campionato ha rimediato una lesione al flessore (resterà fermo almeno 40 giorni). Difesa da re-inventare, quindi, con Patric e Luiz Felipe (in scadenza, se lo contendono Inter e Sporting Lisbona) centrali, mentre sulle fasce agiranno Hysaj e Marusic. Due assenti anche a centrocampo, entrambi per squalifica: Lucas Leiva e, soprattutto, Luis Alberto. Al posto del brasiliano ci sarà Danilo Cataldi, che comunque può essere considerato un potenziale titolare. Lo spagnolo con il numero 10 sarà invece avvicendato da Toma Basic, che comporrà una mediana molto fisica con il gigante Milinkovic-Savic. Cinque (sulla carta) i titolari che mancheranno ai capitolini, a cui si unisce il "vantaggio" di poter giocare nel bel mezzo della doppia sfida contro il Porto. Piccoli elementi che ridurranno il gap tra Udinese e Lazio, per provare a regalare una serata magica al popolo bianconero, pronto a rivivere magari una serata come quella dell'esordio di Cioffi contro il Milan, magari anche senza rete finale a beffare il grande lavoro fatto. Domenica sera c'è bisogno di un'Udinese brillante, lucida e concreta per provare ad arginare una Lazio che non arriva nel pieno delle sue potenzialità, ma che resta sempre pericolosissima.

OLTRE A CIRO MANCHERANNO ACERBI E LAZZARI INFORTUNATI E LUIS ALBERTO E LEIVA PER SQUALIFICA

Stefano Giovampietro

BETO ASCOLTA BEETHOVEN PER RITROVARE LO SPARTITO

Il bomber a Dazn: «Solo tre anni fa ero al Tires e in pochi credevano in me» «Ci ho sempre creduto e per venire all'Udinese ho fatto veramente di tutto»

CALCIO SERIE A

UDINE Contro la Lazio, dopo la panchina di Verona, si candida a tornare in campo da titolare Beto, in coppia con Deulofeu. Tanta è la voglia del portoghese di tornare a lasciare il segno contro la squadra che bucò due volte all'andata. Ospite della puntata di "Lost in the weekend", trasmissione di Dazn, Beto ha parlato un po' di sé. «Solo tre anni fa ero all'Uniao de Tires, una squadra di quartiere non professionistica, e la mia vita era semplicemente lavoro, allenamento, lavoro, allenamento, ma era una vita bellissima per me. Lavoravo in un fast food e mi piaceva. Non dimentico da dove arrivo, ma non ci penso continuamente; posso dire che quando torno a casa in Portogallo, vado sempre nella friggitoria dove lavoravo, per salutare i miei ex colleghi». La voglia di arrivare ai piani alti del calcio, però, non è mai mancata. Ci ho sempre creduto che avrei fatto il calciatore professionista; non ho davvero mai smesso di crederci. Era il mio obiettivo e l'ho realizzato; con i miei compagni di squadra, circa 5 anni fa, feci una scommessa: che sarei arrivato nel calcio professionistico. Soltanto due credevano in me, gli altri no, e mi dicevano che era impossibile. Sono rimaste solo chiacchiere, perché poi sono andato alla Portimonense e lì tutti mi dicevano che ero un fenomeno e che credevano in me». Se la ride, ora, il 9 bianconero, ma arrivare in Italia è stata una missione dura. «Ho fatto davvero di tutto per venire all'Udinese, perché mi è sempre piaciuta tanto l'Italia, come Paese e per il suo calcio. Sto bene qui. Il mio futuro? Inutile parlarne ora; la stagione è ancora in corso, io sono tranquillo e sto molto bene. Eventualmente, però, ci penserò su molto prima di lasciare l'Italia».

BETO BETUNCAL Domenica prossima, contro la Lazio si candida a ritornare in campo da titolare in coppia con Deulofeu per lasciare di nuovo il segno come all'andata

TEMPO LIBERO

Intanto in Italia tutti stanno conoscendo il campione. «In Portogallo ho fatto molti gol belli, tanti d'istinto, - afferma Beto - e in Italia li farò, ma bisogna aspettare, ci vuole calma. Un gol che mi farebbe impazzire non sarebbe per bellezza, ma per importanza. Vorrei segnare un gol in finale di Champions' League, e mi basterebbe appoggiare la palla a porta vuota. Per ora ho fatto il gol alla Beto qui, quello contro la Lazio dell'andata, nello stile di Adriano quando con l'Inter batteva l'Udinese. È quello il senso del gol alla Beto". Gioco di parole immediato; Beto ascolta Beethoven. «Non ascolto la musica classica, ma mi piace tantissimo la Nona sinfonia. È una sinfonia bellissima, che mi carica anche prima dell'allenamento. La mia giornata tipo è calcio, casa, riposo o al massimo CoD alla Play. Mi piace spingere anche in quel gioco; sono uno che va all'assalto, e mi piace vincere anche lì».

CRESCITA

L'aneddoto della pallina da tennis è ormai noto e Beto coglie l'occasione per spiegarlo per filo e per segno. «È vero che mi allenavo con la pallina da tennis, perché all'epoca sbagliavo tanti gol, anche se qualcuno lo sbaglio anche ora. Il mio mister dell'epoca, a fine allenamento, mi faceva calciare con la pallina da tennis, e mi diceva che se imparavo a colpire quella sarebbe stato molto più semplice colpire il pallone da calcio». Sulla sua crescita. «Ho detto che sono completo e incompleto, lo ribadisco. Completo perché sono alto, strutturato, veloce, forte, ma anche molto incompleto sotto il punto di vista tecnico; devo essere più intelligente giocando e ho molte cose da migliorare. Ne sono consapevole». Poi il pensiero va alla Nazionale. «Ronaldo non si tocca; è il top. Se arrivassi in nazionale sarebbe bello giocare con lui. Sono stato preconvocato, ma non ho l'ossessione di andare». Infine il desiderio. «Vorrei incontrare Samuel Eto'o, il mio idolo assoluto. Da piccolo ho sempre scritto il mio nome Beto'o sul mio quaderno di scuola, per far capire quanto mi sia sempre piaciuto».

Stefano Giovampietro

Velazquez: «A Udine mi trovavo benissimo»

PARLA L'EX

In vista della partita tra Udinese e Lazio di domenica sera è tornato a parlare della sua esperienza in Friuli l'ex allenatore Julio Velazquez. «Mi spiace aver dovuto lasciare Udine - ha dichiarato lo spagnolo a Tuttosport -, perché eravamo fuori dalla zona retrocessione, però bisogna rispettare la scelta del presidente Pozzo. È stata comunque un'esperienza straordinaria, tanto che ho mantenuto un grande rapporto con la dirigenza e la tifoseria. Amo l'Italia, seguo tutto, per essere informato, e aspetto che magari arrivi un'altra chiamata». Il tecnico iberico strizza l'occhio a un ritorno in Italia, e intanto si gode la crescita di alcuni giocatori lanciati da lui. «Sono contento perché sia Rodrigo De Paul che Lasagna sono stati convocati nelle loro Nazionali, così come Musso, che è diventato un portiere top. Questo dimostra che gli allenatori avrebbero bisogno di più tempo per lavorare. Ma il calcio è così e io ho tanta voglia di tornare». Il tutto in vista della partita casalinga dell'Udinese contro la Lazio, diretta ancora una volta da un giovane di belle speranze. Il fischietto della gara sarà infatti Luca Massimi di Termoli, assistito da Vecchi e Cecconi, con Mercenaro quarto uomo. Al Var sarà seduto Nasca, coadiuvato da Margani. L'unico precedente di Massimi con l'Udinese è buono, visto che coincide con la vittoria a Crotone (1-2) del 17 aprile del 2021.

St.Gi.

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Tomei-Brian: un divorzio consensuale

Eccellenza: divorzio sportivo consensuale per il pordenonese Matteo Tomei (nella foto). Al Brian Lignano si è già concluso il rapporto di collaborazione tra la società e il portiere classe '84, che era arrivato a Precenicco nella "finestra" invernale del mercato, con l'intenzione di rimettersi in gioco.

CALCIO SERIE B

RAMARRI IN CAMPO SENZA TEDINO

L'allenatore dei neroverdi ha l'influenza e sarà sostituito dal suo vice Carlo Marchetto che assicura «non sbaglieremo»

PORDENONE Non ci sarà Bruno Tedino sulla panca del Pordenone che, alle 14 di oggi pomeriggio, scenderà in campo al Granillo di Reggio Calabria per affrontare la Reggina. No, non si tratta del terzo esonero stagionale dopo quelli di Massimo Paci e Massimo Rastelli. Bruno semplicemente è influenzato e non ha potuto partecipare alla trasferta. Al suo posto ci sarà il fido Carlo Marchetto ed è proprio lui a raccontare con quale stato d'animo i ramarri affronteranno la sfida.

IL RISCATTO

«Bruno – ha garantito Marchetto – non sarà fisicamente con noi, ma sentiremo tutti la voglia di fare la grande partita che ci ha trasmesso durante gli allenamenti. Ci aspetta una partita difficilissima contro una Reggina reduce da due vittorie consecutive che hanno evidenziato il carattere e le qualità tecnico-tattiche della formazione di Roberto Stellone. Sarà una battaglia - prevede lo storico assistente di Tedino - che i ragazzi dovranno affrontare con il piglio giusto e con grande personalità. In tutti noi - ha assicurato - c'è tanta voglia di riscattare le battute d'arresto con la Spal a Ferrara e soprattutto il Cittadella, sabato scorso al Teghil. Gara peraltro condizionata da un errore iniziale dovuto a mancanza di attenzione. Handicap che ci ha ci fatto perdere distanze e ordine tattico. Siamo veramente dispiaciuti, soprattutto per i nostri tifosi e garantiamo - ha promesso Marchetto - che faremo di tutto perché la cosa non accada al Granillo». L'obiettivo immediato è abbandonare l'ultimo posto in classifica.

ROTAZIONI

Marchetto segue la linea di Tedino e, quindi, non preannuncia quali saranno gli undici che scenderanno inizialmente in campo. Oltre a tutto, vista la distanza ravvicinata fra le partite, in questo periodo, è possibile che abbia atteso questa mattina per stabilire chi sta meglio, sia fisicamente che psicologicamente, prima di prendere una decisione definitiva. Di certo ci sarà Perisan fra i pali. In difesa potrebbero giocare Andreoni (El Kaouakibi), Sabbione, Dalle Mura (Bassoli) e Perri in difesa, Lovisa, Pasa (Torrasi) e Gavazzi a centrocampo con Cambiaghi, Di Serio e Candellone a scambiarsi i ruoli in attacco.

QUI AMARANTO

Sulla Reggina, dodicesima con 29 punti (17 più dei neroverdi), galvanizzata dopo le vittorie di Ferrara sulla Spal (3-1 con centri di Tumminello, Bianchi e Galabinov) e sul Crotone (1-0 firmato da Montaldo), potrebbero pesare le notizie del ricovero in ospedale del presidente Luca Gallo, per problemi al cuore, e della possibilità di ricevere due punti di penalizzazione per il mancato versamento, entro i tempi stabiliti, delle ritenute Irpef e dei contributi Inps. Stellone, ovviamente, sta cercando di mantenere la giusta concentrazione nella squadra. Fra gli amaranto saranno particolarmente motivati Folorunsho e Kupisz che lo scorso gennaio sono stati "tagliati" dal Pordenone per scarso attaccamento ai colori sociali e che, a Reggio Calabria (in particolare The Mask, soprannome di Folorunsho), sembrano aver ritrovato lo smalto dei giorni migliori. Il 4-4-1-1 amaranto dovrebbe essere composto da Micai; Adjapong, Loiacono, Cionek, Di Chiara; Folorunsho, Hetemaj, Crisetig, Kupisz; Cortinovis; Montalto.

SULLA REGGINA POTREBBERO PESARE IL RICOVERO DEL PRESIDENTE E LE PENALIZZAZIONI AMMINISTRATIVE

DIREZIONE DI GARA

A dirigere la sfida sarà Lorenzo Maggioni, coadiuvato dagli assistenti Affatato e Gualtieri. Quarto uomo Acanfora, al Var Giua e Muto. I precedenti del fischietto di Lecco con i neroverdi non sono esaltanti: due vittorie, tre pareggi e cinque sconfitte compresa quella pesante (0-4) subita al Teghil con il Parma lo scorso 12 settembre. Al Granillo i ramarri non saranno soli. Sugli spalti ci saranno i soliti aficionados del fan club PN Neroverde 2020. Da casa sarà possibile seguire il match in televisione o in streaming su Dazn, Sky Go e App di Helbiz live.

Dario Perosa

IL PIÙ IN FORMA Il neroverde Nicolò Cambiaghi (Foto LaPresse)

Diana Group vuole l'ottava vittoria di fila

CALCIO A 5

PORDENONE Ottenuto il record personale, il Diana Group Pordenone vuole proseguire la marcia trionfale in serie B. Nella diciottesima di campionato la capolista cercherà di conquistare l'ottava vittoria consecutiva alla Spes Arena di Belluno, il fortino dei Canottieri. Dati alla mano, non si tratta di un baluardo del tutto inespugnabile, anche se, comunque, rimane difficile da valicare. Finora solo Maccan e Miti Vicinalis hanno vinto qui. Per allungare la striscia, ci vorrà una prestazione da prima della classe, ossia da Pordenone. I precedenti in trasferta sorridono parzialmente ai ramarri, vincenti sia nella stagione 2018-2019 (2-4) che in quella successiva (1-2), ma sconfitti nel confronto del 2020-2021 (6-2). Il Maccan Prata, secondo in classifica, insegue il Pordenone a -3, ma ha una gara in più. La formazione giallonera è impegnata questa sera (alle 17) in casa, con il Sedico, ed è alla ricerca del quinto successo di fila.

I veneti, sul fondo della graduatoria, sono reduci da due pareggi contro Udine City (6-6) e Isola (4-4). In classifica il confronto è impari, con 30 punti di differenza tra i pratesi e i biancoazzurri, ma i precedenti sono diametralmente opposti rispetto alla classifica. Nelle ultime due stagioni, infatti, si sono affermati i bellunesi: sonoro 3-7 nel 2020-2021, più ridotto il 3-5 nel 2019-2020. L'affermazione giallonera al Pala Prata risale al 2018-2019, di misura sul Sedico (5-4). Tra le altre gare di cartello, spicca il derby tra City e Palmanova, rispettivamente terza (35 punti) e settima (20). Ne potrebbe approfittare il Cornedo (31), impegnato in casa contro il Padova (13). In zona playout, da monitorare il match tra Miti Vicinalis (12) e Tiemme Grangiorgione (15).

Alessio Tellan

Fischietti che salgono e scendono Tolfo al derby della Mole, Ros a casa

ARBITRI

PORDENONE Dal quarto di finale di Coppa, Milan – Lazio alla "Scala" del calcio, al campionato di Serie A, con il derby della Mole di ieri sera fra Juventus e Torino. Continua la carriera, a tappe forzate, per l'assistente arbitro zoppolano Alessio Tolfo, punta di diamante della sezione "Giuseppe Guarini" di Pordenone. A 42 anni Tolfo continua l'ascesa. «Non lo scopriamo noi - interviene il presidente della sezione, Manuel Giacomazzi - gli stanno dando partite importanti, dove sta raccogliendo ottimi risultati. Frutto non solo della passione che ci mette: l'impegno e il lavoro costante sono i suoi punti fermi, anche nella nostra realtà associativa, dove è componente del consiglio direttivo con responsabilità sul codice etico; vale a dire sul comportamento che l'arbitro è tenuto a seguire nei rapporti con le società e in campo». Un maestro, dunque, in modo particolare nei confronti delle giovani leve che muovono i primi passi in questo mondo.

Se Alessio Tolfo sale, c'è chi è giocoforza sceso. Parliamo dell'arbitro Riccardo Ros. Il trentaseienne di Casarsa, dopo 7 anni all'apice del calcio italiano, diviso tra serie B e A, è rientrato a casa. Non ha però intenzione di appendere il fischietto al chiodo. Tutt'altro. Adesso arbitra tra Giovanissimi, Allievi e Seconda categoria. «È stato dismesso - chiarisce lo stesso Manuel Giacomazzi - senza alcun demerito e ha chiesto di continuare l'attività con noi e come sezione possiamo dire che siamo fortunati ad averlo. È un segnale importante quello che ha dato e sta dando. Altri al suo posto avrebbero sbattuto e chiuso definitivamente la porta. Invece no! Ha chiesto di poter continuare ad arbitrare. Non gli interessa se al Meazza o a Prata». Quello di Ros è un ritorno alle origini dettato dalla sua passione, ma anche dalla consapevolezza che, dopo due anni di pandemia, c'è carenza di numeri. Una mano tesa, quindi, a quel mondo che gli ha dato tanto. «Nel periodo pre Covid - commenta il presidente - i corsi avevano almeno 20 partecipanti. Negli ultimi due, invece, siamo arrivati a 10 e a 8». Un'emorragia, ma qualcosa si sta muovendo. «Anche se tra mille difficoltà, in settimana abbiamo ripreso le visite alle scuole superiori, cominciando dal Liceo Majorana, che martedì vedrà proprio Tolfo in cattedra.

È una sensazione bellissima ed emozionante poter essere a contatto diretto con gli studenti, rispondere ai loro tantissimi quesiti, vedere nei loro occhi un

ARBITRO Alessio Tolfo della "Guarini"

genuino interesse. In questi mesi di distacco ci siamo attrezzati con il volantinaggio e tramite i social. Non è la stessa cosa che essere in presenza, credetemi! Adesso che la strada è stata riaperta, speriamo di poter continuare e di raccogliere adesioni al prossimo corso. Non sarà facile, perché il nostro mondo è visto ancora con diffidenza – prosegue – ma guardiamo al bicchiere mezzo pieno, convinti che il periodo più brutto stia passando». Intanto, la scorsa settimana, ad Azzano Decimo, c'è stato il raduno di mezza stagione. Arbitri e assistenti tutti insieme a seguire una carrellata di video di gare alle nostre latitudini. Un modo come un altro per dare strumenti volti all'uniformità di giudizio in ogni categoria e una "rimpatriata" in presenza che, al di là degli aspetti tecnici, ha lanciato un messaggio forte e chiaro: la voglia di ripartire è tanta e coinvolge tutti.

Cristina Turchet

L'OWW STUDIA I CECCHINI SICILIANI

I friulani contro Capo d'Orlando dovranno guardarsi da King e Meck, affidarsi ai suoi tiratori e controllare i rimbalzi

BASKET A2 E B

La giostra della A2 non si ferma. A cercare di vincere al palaCarnera - impresa mai riuscita finora - sarà, domenica pomeriggio, la Infodrive Capo d'Orlando. Prima della gara infrasettimanale contro Cantù la formazione siciliana aveva registrato 4 positività al Covid nel gruppo e mercoledì si è dovuta addirittura presentare in campo priva dei tre play di ruolo, ossia Laganà e Traini (positivi) e l'infortunato Ellis (mano destra). Tuttavia, affidandosi agli americani Nick King e Tevin Mack, ha trascinato l'ex capolista al supplementare, pagando alla fine dazio per il numero limitatissimo di rotazioni. Proprio King (miglior marcatore del girone Verde con una media di 20.9 punti/gara e giocatore che subisce più falli) e Mack (sesto con 17.2), sono i due principali giocatori che Udine dovrà tenere d'occhio, mentre a rimbalzo i lunghi bianconeri lotteranno soprattutto con il senegalese Diouf (quasi 7 recuperi a gara). Da notare che l'Infodrive Capo d'Orlando è di gran lunga la squadra migliore del girone per numero di rimbalzi conquistati in attacco (13.3 a partita), quella che effettua il maggior numero di tentativi da due (quasi 48) ed è inoltre seconda nelle stoppate (2.9, appena sopra Udine). È invece la peggiore nel tiro da tre, con il 28% contro il 39% dell'Old Wild West, che è la migliore del girone Verde in questa statistica. Il programma completo della settima di ritorno di serie A2, girone Verde: Assigeco Piacenza-Reale Mutua Assicurazioni Torino, Old Wild West Udine-Infodrive Capo d'Orlando (alle 16, arbitreranno Boscolo di Chioggia, Marzulli di Pisa e Roiaz di Muggia), Mascio Treviglio-Edilnol Biella, Staff Mantova-Novipiù Casale, Agribertocchi Orzinuovi-San Bernardo Cantù, Urania Milano-Tesi Group Pistoia, 2B Control Trapani-Bakery Piacenza.

DUCALI

Ambiente gasatissimo, a Cividale, dopo il diciassettesimo successo consecutivo targato Gesteco. Oggi, in via Perusini, arriva la neopromossa Secis Jesolo, battuta di 16 lunghezze all'andata, penultima a quota 10 (5 vinte e 13 perse), in striscia negativa da 5 partite, ma capace comunque di giocarsela sino all'ultimo due settimane fa a Cremona. Le gare del weekend del girone B: Allianz Bank Bologna-Gemini Mestre, WithU Bergamo-Pontoni Falconstar Monfalcone, Ferraroni Cremona-LuxArm Lumezzane, Lissone Bernareggio-Alberti e Santi Fiorenzuola, Green Up Crema-Agostani Caffè Olginate, Civitus Allianz Vicenza-Tenuta Belcorvo Rucker San Vendemiano, Gesteco Cividale-Secis Jesolo (19.30, dirigeranno Martinelli di Brescia e Di Pilato di Paderno). La gara Rimadesio Desio-Antenore Padova è rinviata all'11 marzo.

DELSER

Si prepara alla nuova sfida di campionato, con il Brixia, anche la Delser Udine che, con il successo sulla Mep Villafranca nel recupero, è già qualificata alle "final eight" di Coppa Italia, che si terranno proprio a Udine dal 4 al 6 marzo. «Siamo orgogliosi di poterle organizzare noi», sottolinea il presidente della Libertas Basket School, Leonardo De Biase. Il logo ufficiale è stato realizzato da una giocatrice della Delser, Martina Mosetti. Le partite della quinta di ritorno di serie A2 femminile, girone Nord: Podolife Treviso-Acciaierie Valbruna Bolzano, Delser Apu Women Udine-Rmb Brescia (oggi pomeriggio alle ore 19, arbitri Ricci di Pedaso-Fm e Quaranta di Pomezia-Rm), BlackIron Rent Point Carugate-Parking Graf Crema, Mantovagricoltura Mantova-Autosped Castelnuovo Scrivia, Mep Equipaggiamenti Navali Villafranca di Verona-Il Ponte Casa d'Aste Milano, Vicenza-Torino Teen Basket, Alperia Bolzano-Posaclima Ponzano Veneto.

IN A2 FEMMINILE LA DELSER UDINE SI QUALIFICA PER LE FINALI DI COPPA CHE LA STESSA ORGANIZZERÀ

Carlo Alberto Sindici

SUL PARQUET A destra i blu della Gesteco Cividale, che già oggi tornano sul parquet; sotto Trevor Lacey dell'Old Wild West in elevazione (Foto Lodolo)

La Libertas Nakayama riparte con entusiasmo e le nuove tute

KARATE

Dopo tanta attesa la Libertas Nakayama Karate-do riparte con i corsi per bambini, ragazzi e adulti ad Artegna e Tarcento. La società è riuscita ad acquistare nuove felpe e borse sociali da regalare a tutti gli iscritti. La spesa è stata possibile grazie al contributo della banca "Prima Cassa Fvg" - succursale di Tarcento, della Regione Fvg, e della "Edilposa di De Leo Daniele" di Lusevera, che hanno riconosciuto l'impegno della Nakayama, che non conta tanto sui grandi numeri, ma sulla qualità della formazione. «Il merito va ai nostri ragazzi e ai tecnici, che in gara riescono a ottenere sempre ottimi risultati, dentro e fuori regione», commenta il presidente Fulvio Vidoni, «nella speranza che la situazione pandemica si stabilizzi, le nuove sfide saranno affrontate con lo stesso spirito, anche per gratificare i bambini, che non vedono l'ora di mettersi nuovamente in gioco». Anche grazie a tutte le precauzioni usate in palestra e ai protocolli sanitari, l'associazione è riuscita a rimanere aperta, con l'irrinunciabile supporto dei genitori.

Brugnera "ingorda" ai Regionali

CROSS

Solo l'Aldo Moro Paluzza ha interrotto lo strapotere dell'Atletica Brugnera nella seconda prova del Campionato regionale di società di cross, disputata a Santa Margherita del Gruagno, frazione di Moruzzo. Nella gara, organizzata dall'Atletica Malignani Libertas Udine, il sodalizio del Friuli Occidentale si è imposto in cinque categorie su sei, non portando a casa il successo (anche perché non aveva iscritte) solo nella 5 km Junior femminile, che ha visto il primo posto di Elisa Gortan, rappresentante della società presieduta da Andrea Di Centa (fratello dei campioni olimpici Manuela e Giorgio), mentre seconda, a 7", è giunta Elisa Visentin, del Malignani. Gortan era favorita, così come gli altri vincitori: nella prova assoluta maschile successo per l'italo-marocchino Abdoullah Bamoussa, con 14" sul compagno di squadra Osvaldo Zanella; sesto, a 1'29", Matteo Spanu (Malignani), ottavo a 2'06" Fabio Stefanutti (Atletica Buja), nono a 2'13" Agostino Nicosia (Malignani). Nella 7 km femminile sfida tra Ilaria Bruno (classe 2002) ed Erica Franzolini (1986), della Maratonina Udinese, distanziate di 1'34". Terza, a 2'02", Arianna del Pino del Malignani, stessa società di Samantha Mattiussi (sesta) e Federica Modesto (ottava), con Gessica Calaz del Buja settima. Tra gli Junior vince Cesare Caiani, con Nicola Novello dell'Atletica 2000 quinto e Francesco Novello del Malignani settimo. Infine gli Allievi: la vittoria nella 4 km femminile è andata a Martina McDowell. Nella 5 km maschile a Lorenzo Zanchetta.

B.T.

Pantere pronte ad affrontare le azzurrine del Centro Pavesi

VOLLEY

PORDENONE Ritorna a pieno regime il calendario delle squadre friulane che partecipano alle Serie nazionali. Non si è mai fermata la Serie A2 femminile. Le prime a scendere in campo, domani pomeriggio, saranno le attuali capoliste della classifica, le "pink panthers" della Cda Talmassons, che andranno a far visita al Centro Pavesi di Milano, le azzurrine del Club Italia. Fischio d'inizio alle 16. Domenica sarà invece di scena, in casa, la Itas Ceccarelli Group, che affronterà l'Albese in un match importante per definire le posizioni in chiave play off. «Proveremo ad allungare la striscia di gare a punti, - racconta la capitana Giulia Pascucci - puntando sull'entusiasmo e sulla spinta del nostro pubblico. L'Albese è una squadra molto competitiva, che difende moltissimo e con una lunga panchina, quindi non sarà una partita semplice. Sappiamo, però, che questo match ci farebbe fare un grande passo avanti verso la salvezza e ce la metteremo tutta».

Impegnativo anche il rientro tra le mura amiche della Iop-Group Udine Volley, che domenica, alle 17, al PalaGesteco di Cividale affronterà l'Arena Volley Team Verona, seconda in classifica a un solo punto dalla capolista Volta Mantovana. Giornata di derby in B2 femminile, con l'Est Volley San Giovanni al Natisone che domenica ospiterà le giovani della Libertas Martignacco e il Cfv che accoglierà la capolista Blu Team Pavia di Udine, sabato sera. Le ragazze di Castegnaro vogliono confermare la loro imbattibilità. Infine il Villadies Villa Vicentina affronterà, in casa, il temibile Porto Viro, contando su un rinforzo di lusso, la triestina Alice Sartori, arrivata con il mercato di gennaio e che aggiungerà parecchi cavalli motore alla squadra affidata alle cure di Fabio Sandri.

Mauro Rossato

Variola, ultime due discese Fondiste alla 30 chilometri

OLIMPIADI

UDINE Una coppia carnica sarà al via della gara che congederà le Olimpiadi invernali di Pechino. La 30 km a tecnica libera mass start femminile, in programma domani, alle 7.30, sarà infatti la competizione che chiuderà i Giochi 2022, consentendo così a Martina Di Centa e Cristina Pittin di godersi un piccolo ma significativo primato, ovvero essere presenti alla prima e all'ultima competizione olimpica, non solo dello sci di fondo, ma in assoluto. Infatti, lo scorso 5 febbraio, la carabiniera e l'alpina parteciparono allo skiathlon (7.5+7.5 km), che assegnò le prime medaglie di questa edizione; domani avranno un pettorale nell'atto agonistico conclusivo, che precederà la cerimonia di chiusura, con il relativo passaggio di consegne a Milano-Cortina 2026, dove le due ragazze contano di presentarsi con la possibilità di giocarsi qualcosa di più di un buon piazzamento. La gara di domattina non si preannuncia semplice, sia per le basse temperature che per la distanza, quasi inedita per entrambe le friulane. La ventitreenne Pittin l'ha affrontata solo in un'occasione, in Coppa Italia, mentre la ventunenne Di Centa ha partecipato unicamente alla granfondo di Val Casies. Chiaro, quindi, che a grandi livelli si tratta di un esordio assoluto e di conseguenza è difficile pronosticare un piazzamento. L'obiettivo è, in ogni caso, ottenere il miglior risultato possibile: Martina è giunta 36ma nello skiathlon e 37ma nella 10 km tc (oltre all'ottavo posto in staffetta), Cristina ha ottenuto un 41° posto nello skiathlon e un 47° nella sprint. Intanto Mattia Variola ha effettuato le prime due discese del bob a quattro. Questa notte le ultime due, in programma quando in Italia saranno rispettivamente le 2.30 e le 4.20.

Bruno Tavosanis

Cultura & Spettacoli

SPIE IN SCENA

L'attore cala il testo del drammaturgo siciliano nella società moderna, dove "spiare" l'altro risulta ancora più semplice grazie all'uso dei social network.

Nello Spazio 2 del Teatro Verdi di Pordenone, martedì e mercoledì mattina, la nuova innovativa produzione del Teatro della Toscana che permette agli spettatori di "entrare" e "spostarsi" in scena grazie a dai visori 3D

TEATRO

TECNO-TEATRO L'attore Elio Germano, con indosso il visore 3D, accanto a un fotoritratto dello scrittore Luigi Pirandello

Pirandello "social" con Elio Germano

In un salotto dell'alta borghesia si sviluppa la novella pirandelliana che mette in discussione l'idea di "verità assoluta": un intero paesino viene turbato dall'arrivo di una strana coppia, che sembra raccontare versioni di diverse di una stessa storia che li riguarda personalmente. I cittadini non sanno più a chi e a che cosa credere, ma non possono fare a meno di indagare alla ricerca di una verità che, forse, non esiste. "Così è (o mi pare)" è una riscrittura per realtà virtuale di Così è (se vi pare) di Luigi Pirandello, adattato e diretto da Elio Germano, anche interprete di Lamberto Laudisi. È un progetto presentato dalla Fondazione Teatro della Toscana, in collaborazione con Infinito produzioni teatrali e Gold productions, che andrà in scena la settimana prossima al Teatro Verdi di Pordenone, nello Spazio 2.

SPIE E GUARDONI

Elio Germano cala il testo del drammaturgo siciliano nella società moderna, dove "spiare" l'altro risulta ancora più semplice, grazie all'uso dei social network. Lo spettatore è calato nella storia e, grazie alla realtà virtuale, si trasforma in uno dei protagonisti, che vede e ascolta tutto. Per il Teatro della Toscana le nuove tecnologie si configurano come campi di ricerca per affrontare i classici da un punto di vista differente. La grande opportunità è quella di creare progetti specifici, fruibili in maniera non sostitutiva al teatro. Ovvero, creazioni che nascono dal teatro e che al teatro ritornano. La sfida è sui contenuti e sui modi per realizzarli, come avviene in "Così è (o mi pare)". Le riprese si sono svolte all'interno della Tenuta Bossi dei Marchesi Gondi e al Teatro della Pergola di Firenze, che con il suo direttore artistico, Stefano Accorsi, ha fortemente voluto questo progetto, che segna proprio l'inizio di un cammino comune con Elio Germano.

LO SPETTATORE SI TRASFORMA IN UNO DEI PROTAGONISTI, CHE VEDE, ASCOLTA TUTTO E COMMENTA QUANTO SUCCEDE

TRAMA

In un salotto dell'alta borghesia si sviluppa Così è (se vi pare), di Luigi Pirandello, che mette in discussione l'idea di "verità assoluta": un intero paesino viene turbato dall'arrivo del signor Ponza e della signora Frola, un genero e sua suocera che sembrano raccontare versioni diverse di una stessa storia con "protagonista" la moglie e figlia, la signora Ponza. I cittadini non sanno più a chi e a che cosa credere, ma la curiosità e la voglia di spettegolare sono irrefrenabili e porteranno ad esiti inaspettati.

Lo spettacolo è stato infatti pensato per essere realizzato in realtà virtuale, un nuovo strumento tecnologico, tra cinema e teatro, in grado di porre lo spettatore al centro della scena. Tramite cuffie e visori il pubblico si trova a essere non più a teatro, ma all'interno del lussuoso appartamento dove si svolge la storia, più precisamente all'interno del corpo di uno dei personaggi, che vede e ascolta tutto: il Commendator Laudisi, anziano padre di Lamberto, su una sedia a rotelle, invenzione non presente nel copione originale. Si apre così la possibilità di un'esperienza unica nel suo genere, utile alla finalità del racconto e alla riflessione sul tema pirandelliano di cosa sia reale e cosa sia vero (se di vero si possa comunque parlare).

La prospettiva è duplice: individuale e collettiva. Attraverso la visione simultanea, lo spettatore si trova immerso nella stessa vicenda a cui assistono gli altri, ma può scegliere lui dove e cosa guardare. Contemporaneamente, nello stesso spazio, altre persone fanno la sua medesima esperienza, tanto che, al termine, è possibile confrontarsi rispetto a quanto visto, sperimentato e percepito. Esattamente come a margine di uno spettacolo teatrale o di un film succede all'uscita dal teatro.

Le rappresentazioni in programma sono due e i posti sono limitati: martedì, alle 10.30, e mercoledì, alle 10.30, nello Spazio Due. Lo spettacolo dura circa 85 minuti, senza intervallo. Prenotazioni sul sito https://teatroverdipordenone.it/spettacolo/cosi-e-o-mi-pare-2/. Info: tel. 0434.247624.

Promozione

Il Paff vola all'Expo di Dubai con l'Abc di design e fumetto

Il "Paff!" vola all'Expo di Dubai con in valigia l'Abcd del fumetto e del design. È infatti in programma, per martedì prossimo il laboratorio "Process to create, Create to process" promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia e da Paff!, concepito per liberare idee e valorizzare la creatività presente in ciascuno di noi. Lo staff di Palazzo Arti Fumetto Friuli, che ha sede in villa Galvani a Pordenone, sarà presente a Dubai, nello spazio Accademia all'interno del Padiglione Italia, con la coordinatrice Enrica Mascherin e con la responsabile per la didattica Sara Pavan.
I partecipanti al laboratorio scopriranno come organizzare le proprie intuizioni e dare loro vita, plasmandole in prototipi di veri e propri oggetti destinati ad abitare la nostra quotidianità arricchendola di stimoli estetici. Il laboratorio, condotto dai docenti Francesca Martini e Vincenzo Albano, si svolgerà in lingua inglese e prevede 4 moduli: A for Artistic self-portrait (dall'autoritratto figurativo all'autoritratto astratto su cartone), B for Bruno Munari & Harry Bertoia, Gae Aulenti, Piero Castiglioni (proiezione di diapositive e video emozionali, seguito da esercitazioni pratiche), C for City (mappa emozionale della città e creazione di un edificio surreale), D for Design (realizzazione del prototipo funzionante di una lampada e di un edificio, entrambi in carta). Contemporaneamente al laboratorio in Dubai, a villa Galvani due classi del Liceo Artistico Galvani di Cordenons ne seguiranno i lavori via diretta streaming dalle 8.30 alle 10.30, con replica dalle 11 alle 13 (ora italiana). L'appuntamento potrà inoltre essere seguito sul canale Youtube all'account ItalyExpo2020. Venerdì 25 febbraio Paff! sarà presente al Regional Day dedicato al Friuli Venezia Giulia, sempre nel Padiglione Italia.

Scuole

Primo Palio studentesco dei "corti" per lo sport

L'associazione culturale Young For Fun, con il sostegno della Regione Fvg e la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, organizza la prima edizione del Palio cinematografico studentesco regionale, un concorso per cortometraggi dedicato agli studenti degli istituti superiori della regione. Gli studenti sono chiamati a realizzare un cortometraggio o un tutorial sportivo, mostrando i luoghi di interesse storico, culturale e paesaggistico della regione o valorizzando l'attività sportiva attraverso un linguaggio creativo e coinvolgente. La premiazione si terrà a metà primavera. Info: palio@youngforfun.it o il tel. 347.8386228.

Progetto

"Po si sa po", incontri con la cultura friulana

Il Comune di Udine propone, ai docenti e alle classi delle scuole dell'infanzia e primarie del territorio, una serie articolata di attività finalizzate ad una prima conoscenza della lingua e della cultura friulana. Le attività educative e creative sono gratuite e si svolgeranno valorizzando le risorse culturali (musei, libri, lingua e territorio) e utilizzando la lingua friulana. Il progetto, che si chiama "Po si sa po", prevede lo svolgimento, nei mesi di aprile e maggio, di diverse attività didattiche e di animazione nelle classi, nelle biblioteche, nel Museo Etnografico del Friuli e in diversi spazi cittadini. Info: Tel. 0432 1272074 - 1273717.

Anteprima Dedica

Dai Balcani alla Spagna con Alkord

Anteprima Dedica passa alla musica con il concerto del Quintetto flamenco-jazz Alkord "Dai Balcani alla Spagna", che si terrà, con ingresso gratuito, questa sera, alle 20.45, a Cordenons, nell'auditorium del Centro culturale Aldo Moro (prenotazioni centroaldomoro@gmail.com, info 0434 932725). Alkord è formato da Alberto Capelli (chitarra flamenca e composizione), Eugjen Gargjola (violino), Silvia Dal Paos (violoncello), Gabriele Rampi (contrabbasso), Stefano Rapicavoli (batteria). Orimo quintetto flamenco-jazz fondato in Italia da Alberto Capelli, è un ensemble multiforme dal grande spirito comunicativo. Nelle sue corde vibrano l'imprevedibilità dell'improvvisazione, la densità del tessuto scritto, la forza e l'originalità della modernità. La musica che Alkord produce interroga sul mistero della fonte che la genera; jazz, flamenco, minimalismo, progressive rock e musica classica contemporanea sono solo lievi tracce da seguire per condividerne il senso. Prenotazioni su www.dedicafestival.it, Fb, Twitter, Instagram.

Teatro

Le vecchiette "killer" debuttano al Rossetti

È molto atteso il debutto di "Arsenico e vecchi merletti" – al Politeama Rossetti da oggi a mercoledì, per la stagione 2022 del Teatro stabile del Fvg, titolo accolto con fervore fin dal primo annuncio, poi bloccato dalla pandemia, ma a cui non si è voluto rinunciare. Primo motore della commedia sono le protagoniste nei ruoli delle zie Abby e Martha: Annamaria Guarnieri e Marilù Prati. Interpretano le due anziane in modo sublime, unendo alla loro sapienza scenica, il divertimento nell'affrontare queste tenere figure. Uno spettacolo nello spettacolo, una lezione di professionalità e istinto teatrale, incastonati in una commedia irresistibile.

Conferenza

Il prof Mauro Ferrari fra scienza e musica

L'uomo, lo scienziato, l'artista. Un genio a tutto tondo, motivo di orgoglio per la città e per il liceo Stellini, dove Mauro Ferrari ha mosso i primi passi da studente negli anni '70 prima di diventare a pieno titolo cittadino del mondo, affermandosi nella ricerca sulle nanotecnologie applicate alla cura dei tumori. Il Comune di Udine lo accoglie stasera alle 20.45 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con un evento speciale intitolato "Fra scienza, musica e scrittura". Nel corso dell'incontro Mauro presenterà il suo ultimo libro "Infinitamente piccolo, infinitamente grande - io, la nanotecnologia e la vita intorno" edito da Mondadori.

Il coraggio della Percoto rientrerà fra le “sfide” del festival “vicino/lontano”

PREMIO

Torna il Premio letterario Caterina Percoto, promosso dal Comune di Manzano - Assessorato alla Cultura, giunto alla nona edizione. Il tema viene annunciato nella giornata che celebra l'iconica scrittrice friulana, sabato 19 febbraio, ossi oggi, nei 210 anni dalla nascita di una delle pochissime "penne" femminili nel periodo fra il Risorgimento e l'Unità d'Italia.

NUOVO PARTNER

Novità rilevante dell'edizione 2022 è l'inaugurazione di un partenariato con il festival Vicino/lontano, in programma a Udine dal 12 al 15 maggio. «Siamo da sempre al fianco delle realtà culturali del territorio - spiega la presidente Paola Colombo - e questa collaborazione offrirà l'occasione per un piccolo focus sulla figura di Caterina Percoto, già previsto nel cartellone della 18ma edizione del festival. D'altra parte, quest'anno, a Vicino/lontano si parlerà di "sfide", e ci sembra che l'autrice friulana ne abbia raccolte parecchie, per il suo tempo: come donna e come scrittrice italiana sotto la dominazione asburgica». Come sempre l'iniziativa sarà aperta ad autori adulti e ai giovani attraverso due diverse sezioni. I dettagli del bando saranno illustrati in occasione della pubblicazione sul sito del Comune. L'ispirazione per il tema della nona edizione è sintetizzata in un estratto dalla novella "La coltrice nuziale": un testo che ci riporta ai "Fatti di Jalmicco" del 1848, quando Udine e altri villaggi friulani si ribellarono al dominio asburgico. Gli austriaci decisero di fermare i ribelli dando fuoco a interi villaggi, saccheggiando e rivendendosi il maltolto.

VISIONE EUROPEISTA

Caterina Percoto ebbe modo di assistere alla repressione austriaca e affidò all'epistola che chiude la novella una sorta di "manifesto" della propria opera. Scrive infatti: "tra i figli di due Paesi egualmente liberi, egualmente potenti, bella è l'unione di sangue! Ella è preludio di quella santa alleanza che, nel cospetto di Dio, stringerà un giorno, come altrettante sorelle, tutte le nazioni della terra". Una incisiva visione proto "internazionalista", quella della scrittrice, pur nella forte aspirazione all'unità italiana, come per molti letterati di età risorgimentale. È questo, dunque, il motore pulsante per i racconti in gara all'edizione 2022 del Premio letterario Caterina Percoto. I racconti saranno vagliati dalla giuria tecnica presieduta dalla giornalista Elisabetta Pozzetto e composta da William Cisilino, Elisabetta Feruglio, Valter Peruzzi, Walter Tomada e Silvia Parmiani. «È un'occasione preziosa - sottolinea la presidente Pozzetto - per approfondire un'autrice del Risorgimento che ha testimoniato in presa diretta gli orrori della guerra sulla gente comune».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 15.30.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 15.30.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 16.45 - 18.45 - 20.45.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 18.00 - 21.00.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 18.30 - 21.15.
«LEONORA ADDIO» di P.Taviani : ore 17.00 - 19.00 - 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 16.10.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 16.20.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 16.30 - 17.10 - 19.20 - 22.00.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 16.40 - 18.50 - 19.30 - 21.20 - 21.50 - 22.20.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 17.00 - 19.10.
«MARRY ME - SPOSAMI» di K.Coiro : ore 17.30 - 20.10 - 22.40.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 18.00 - 21.30.
«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green : ore 18.40.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 19.00.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 19.50.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 21.40.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 22.10.

MANIAGO

▶MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 21.00..

TOLMEZZO

▶DAVID
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«AINBO - SPIRITO DELLE AMAZZONI» di R.Claus : ore 16.00.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 20.30.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 14.40 - 17.30 - 19.20 - 21.10.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 16.30 - 19.00 - 21.30.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 15.00 - 16.30 - 19.00 - 21.30.
«BALLERINA» di E.Summer : ore 15.45.
«AFTER LOVE» di A.Khan : ore 14.40 - 16.50 - 19.00.
«OLTRE LA FATICA» : ore 19.30.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 20.50.
«UNA FEMMINA» di F.Costabile : ore 14.30 - 21.30.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LEONORA ADDIO» di P.Taviani : ore 14.50 - 19.40 - 21.30.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 15.00 - 16.40 - 18.00 - 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 11.00 - 12.30 - 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«TOM & JERRY» di T.Story : ore 11.00 - 13.00.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 11.00 - 13.30 - 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO» di G.Leuzzi : ore 11.00 - 15.00.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 11.00 - 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 11.00 - 15.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 14.00 - 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.00.
«MARRY ME - SPOSAMI» di K.Coiro : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«SCREAM» di M.Gillett : ore 15.30 - 20.00.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 18.00 - 21.00.

Altenierο con Vita ed Artico si stringono con affetto a Nora Lorenzo e Vettor per la perdita di

N. H.
Conte

Umberto Marcello del Majno

Amico di sempre.

Venezia, 19 febbraio 2022

PARTECIPANO AL LUTTO

– Giovanna, Giancarlo, Isabella, Lucia, Carlo Andrea e tutto lo studio Tomasin.

Il Presidente il Consiglio Direttivo et Soci tutti del Circolo Società dell'Unione di Venezia si stringono a Nora Lorenzo e Vettor per la perdita di

N. H. Conte

Umberto Marcello del Majno

più volte nostro amatissimo Presidente.

Venezia, 19 febbraio 2022

Il 18 febbraio 2022 è mancato all'affetto dei suoi cari

N.H.Conte

Umberto Marcello del Majno

Primario di Pediatria

ne danno il doloroso annuncio la moglie Nora, i figli Lorenzo e Vettor con Giulia e i nipoti Sofia, Anna, Umberto, Giorgio e Andrea.

Il funerale si terrà martedì 22 febbraio 2022, ore 11:00 nella Chiesa di S. Stefano, Venezia

Venezia, 19 febbraio 2022

N.H.
Conte
Dott.

Umberto Marcello del Majno

Giulia con Claudio, Maria Enrica, Gianni con Ines, Momi con Francesca si stringono con tanto affetto a Nora e figli, a Marina e a Giuseppe, ricordando con profondo rimpianto l'amico d'infanzia.

Venezia, 18 febbraio 2022

Roberta, Tessa, Sabina, Piero, sono vicini con affetto a Nora e figli, per la perdita del carissimo

Umberto

Venezia, 19 febbraio 2022

Con profonda commozione partecipiamo al dolore della famiglia per la grave perdita del caro

Mario

zia Bruna con i figli Pietro, Luca e Mariacamilla e le rispettive famiglie.

Padova, 19 Febbraio 2022

Enrico e Giorgia, Anita e Alberto, Filippo e Sara, abbracciano con tanto affetto Laura, Leo e Lavinia per la morte del caro papà

Toto

Padova, 19 Febbraio 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutti i Soci del Golf Club Padova, unitamente al Presidente e al C.D.A. del Golf Club Euganeo S.p.A. partecipano profondamente commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico e socio

Mario Pizzo

Galzignano Terme, 18 febbraio 2022

Toni e Tolla, Piergiorgio e Federica abbracciano con tanto affetto Lidia, Laura, Leo e Lavinia nel ricordo dell'amico di una vita

Toto

Padova, 19 febbraio 2022

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

La moglie Elina, la figlia Carlotta, i fratelli Alessandro e Mariolina, i parenti tutti annunciano con immenso dolore la scomparsa del loro amato

Giuseppe Spada

di anni 68

I funerali avranno luogo lunedì 21 febbraio alle ore 15.30 nella Chiesa di Santa Rita.

Padova, 19 febbraio 2022

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Alessandro e Luisa Olivi con Elena, Carlo e Chiara si stringono affettuosamente intorno a Elina e Carlotta nel ricordo dell'indimenticabile amico fraterno

Beppe

Padova, 19 febbraio 2022

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Antonio ed Alessandra con Anna e Giovanni sono vicini con affetto al dolore di Elina e Carlotta per la perdita del caro amico

Beppe

Padova, 19 febbraio 2022

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Lorenzo e Cristina con Andrea Paolo Francesco Jacopo Marco e le loro famiglie si stringono con affetto a Elina e Carlotta nel ricordo di

Beppe

amico di una vita.

Padova, 19 febbraio 2022

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Siamo vicini a Elina e Carlotta in questo triste momento e partecipiamo attoniti e sgomenti al loro dolore per la perdita dell'indimenticabile amico

Beppe

Ciao Beppe, ci mancherai, nulla sarà come prima. Gli amici della M T B.

Padova, 19 febbraio 2022

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Durante sentitamente ringrazia tutti coloro che con la loro presenza e le loro parole hanno manifestato sincera stima e affetto per l'adorato

Guido

Treviso, 19 febbraio 2022

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Il giorno 19 febbraio 2022 ricorre il 1° anniversario dalla scomparsa del nostro caro

Arch.

Sergio Minorello

Lo ricordano con immenso affetto la moglie Camilla, i suoceri, i parenti e gli amici tutti.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata Sabato 19 Febbraio 2022 alle ore 18,30 nel Duomo S. Michele Arcangelo di Mirano.

Mirano, 19 febbraio 2022

S.M. Sala 041/7794118

Celegon Mirano 041/430173

---

20 - II - 2006 20 - II - 2022

Nel XVI anniversario della scomparsa di

Rag.

Laura (Lily) Barbini Zanus

Silvio e Giacomo, Vittorio, Matteo, Francesca, Elisa, Maddalena con Anna e Giorgio, i nipoti e la famiglia La ricordano agli amici con una S. Messa di suffragio presso la Chiesa dell'Istituto Astori di Mogliano Veneto, domenica 20 Febbraio alle ore 18,30.

Mogliano Veneto, 19 febbraio 2022